

Il Segretario procede all'appello dei consiglieri

PUNTO N. 1 - OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA DEL 27.2.2007

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 16 su 21 assegnati e in carica. Risultano assenti i consiglieri Sigg. Cozzi Pierluigi, Cozzi Luigi, Cantafio Pasquale, Sala Giuseppina, Floris Antonio.

E' stato dato parere favorevole sulla regolarità tecnica dal Responsabile del servizio, Dott.ssa Silvia Ardizio.

Ai sensi dell'art. 61 del regolamento per il funzionamento del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari, metto in votazione per alzata di mano il verbale delle deliberazioni adottate dal Consiglio comunale nella seduta del 27.2.2007, che viene dato per letto essendo stato, secondo gli accordi, regolarmente depositato.

Ci sono interventi al proposito?

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Nei giorni scorsi abbiamo ricevuto una lettera a firma del Segretario Generale, Dott.ssa Adele Moscato, nella quale si comunica che i verbali e i testi delle deliberazioni del Consiglio comunale sono disponibili sul sito internet del Comune e per la precisione dice: "Alla luce di quanto sopra, in osservanza alle disposizioni recanti dal codice dell'Amministrazione digitale, D.Lgs. 82/2005, che privilegia all'interno della Pubblica Amministrazione le forme di comunicazioni telematiche e nell'ottica di uno sforzo teso a garantire il rispetto per l'ambiente e il risparmio di risorse naturali, non si provvederà più alla consegna in formato cartaceo dei documenti di cui sopra."

Nei giorni successivi sono andato a cercare questo Decreto legislativo 81 del 2005, è un decreto legislativo che si compone di 92 articoli, per cui è stata anche lunga e difficoltosa la ricerca del riferimento e capire il perché non vengono più forniti ai consiglieri comunali i verbali in forma cartacea e devo dire la verità che la parola "consiglieri" non esiste all'interno del testo, non esiste nemmeno la parola "verbali" e allora sono andato a leggere quali sono le finalità e l'ambito di applicazione della legge, per capire se era proprio questo che intendeva il legislatore.

Trovo che nelle finalità, al punto 1, c'è scritto che "lo Stato, le Regioni, le autonomie locali, assicurano la

disponibilità, la gestione, l'accesso e la trasmissione, la conservazione e la fruibilità delle informazioni in modalità digitale e si organizzano e agiscono a tale fine utilizzando con le modalità più appropriate le tecnologie dell'informazione e della comunicazione".

Questo va benissimo, è stato già fatto da tempo, cioè l'inserire nel sito internet comunale i verbali del Consiglio comunale, in modo tale che non solo i consiglieri comunali, ma anche i cittadini potessero prendere visione dei testi inerenti le discussioni che si sono svolte, però non sono d'accordo quando nella lettera il Segretario dice che "nell'ottica di uno sforzo teso a garantire il rispetto per l'ambiente e risparmio di risorse naturali".

Voglio spiegare come avviene la lettura dei verbali, il loro controllo da parte dei consiglieri comunali, o per lo meno, come avviene nel mio caso, ma penso anche nel caso degli altri consiglieri.

Normalmente io prendo il verbale durante la conferenza dei capigruppo quando ci viene normalmente consegnato, dopo di che via internet - questo è vero - vado a cercare quali sono - con lo strumento di ricerca informatica - gli interventi fatti da me o magari cercando una determinata parola o argomento che mi ricorda qualcosa, mi annoto qual è la pagina o le pagine più pregnanti e poi nei giorni successivi mentre percorro in treno il mio percorso per recarmi e tornare dal lavoro, guardo il verbale, faccio le annotazioni che ritengo opportune, quasi sempre non c'è nulla da modificare e infatti spesso non ci sono obiezioni sul verbale stesso, però il verbale permette di ricordare quello che è stato detto per le future discussioni. Dopo di che il verbale viene anche lasciato a disposizione degli altri consiglieri e diventa un documento utile nei giorni e nei mesi successivi per il proprio lavoro.

Ora cosa succede in questo modo? Sono costretto a stamparmelo il verbale per poterlo leggere nei momenti in cui riesco a dedicare tempo alla cosa, quindi vanificando lo sforzo teso a garantire il rispetto per l'ambiente e il risparmio di risorse naturali. Non solo, dovendomi stampare - ahimè - a casa mia con la mia stampantina domestica, che tutti sappiamo non essere strumenti professionali, non parlo solo del tempo che è necessario, ma anche lo stampare 100-120 pagine di un verbale significa buttare una cartuccia di toner che costa quasi 20 euro. Viceversa in municipio ci sono le fotocopiatrici veloci che hanno un toner che con 58-60 euro producono 7500 copie, quindi il risparmio c'era prima non adesso e in più sorge anche la difficoltà per i consiglieri di doversi stampare il verbale per poterselo leggere agevolmente.

A questo punto ben venga, come è stato detto, inserire i verbali nel sito internet del Comune, però che venga

lasciata ai consiglieri comunali la possibilità di lavorare senza questo aggravio di costi e questo disturbo per l'ambiente, perché - dico la verità - stampare a casa mia costa per l'ambiente molto di più che non stampare 4 copie dei verbali qui in Comune.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

In riferimento al verbale di cui si sta trattando, alla pagina 2 al penultimo capoverso c'è un refuso o comunque una interpretazione errata, dove c'è "rex dura rex sed rex" ovviamente è "lex".

SINDACO

Rispondo semplicemente rilevando queste considerazioni. Lo diceva prima il consigliere Girotti, nella storia degli ultimi 25 anni di questi Consigli comunali, al di là di qualche refuso come è stato fatto rilevare in questo frangente, essendo la sbobinatura trascritta in maniera fedele, mai si sono posti problemi dal punto di vista del verbale.

Noi abbiamo cercato di fare un ragionamento di questo tipo, non per mettere in difficoltà nessuno, ma semplicemente per far sì che - considerato che io sono forse tra quelli più antichi perché faccio ancora uso della penna stilografica, ma credo che l'utilizzo degli strumenti informatici sia diventato ormai patrimonio comune - si possa ottenere lo stesso risultato utilizzando semplicemente un supporto informatico. A maggior ragione, se il consigliere Girotti non vuole stamparsi a casa con la sua cartuccia di toner il verbale, dovrebbe riservarsi il tempo, e come consigliere comunale ne ha tutta la possibilità di accedervi ovviamente, di venire in municipio e prendere visione della copia che viene regolarmente depositata.

Io credo che tutti noi lavoriamo, nessuno però ci ha detto che dobbiamo fare per mestiere il consigliere comunale, io credo che se si vuole dedicare del tempo lo si può tranquillamente trovare, posto che stiamo parlando - ripeto - di una lettura - che poi qualcuno ami collezionare a casa propria i verbali per avere la storia del municipio, questa è una scelta personale sulla quale io non entro nel merito della valutazione - di una trascrizione fedele. Assicuro che preparare e confezionare tutti i verbali come è sempre stato fatto in passato, rappresenta comunque un costo, non tanto per l'Amministrazione comunale di Nerviano che oggi si trova da questa parte del tavolo, ma per i cittadini in termini generali.

Fare delle economie di tempo e trovare modalità alternative che sono - credo - accessibili a tutti per poter utilizzare e leggersi il verbale, penso che sia una

strada percorribile. Potremmo valutare l'opportunità, se è di così fondamentale importanza - a me non pare - che si torni all'antica usanza di dare una copia del verbale alla seduta dei capigruppo. Ripeto però, secondo me stiamo discutendo sul nulla, se però è ritenuto così fondamentale per l'esercizio del mandato il fatto di averne una copia per gruppo consiliare, va bene, io sono disponibile anche a rivedere questa posizione e dire che tutto sommato se è così fondamentale nessuno qui vuole togliere l'opportunità a nessuno.

Voi sapete tutti che io lavoro in un municipio che è anche qui vicino, lì non viene pubblicato sul sito internet, ad ogni capogruppo viene consegnato un CD sul quale viene sostanzialmente inciso il testo del verbale e il consigliere comunale del Comune di Canegrate va a casa, infila il suo CD nel computer e legge le parti che gli interessano.

Torno però a ripetere, io sono anche disponibile a rivedere questa questione se considerata proprio di così capitale importanza.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Anch'io ho ricevuto la lettera del Segretario e pensavo che fosse attinente più a una questione legislativa, però adesso sentendo il Sindaco quando dice "noi abbiamo deciso" significa che questa maggioranza ha deciso di non inviare più i verbali per i motivi che poi sono stati espressi. Al di là poi di tutte le considerazioni, io per ipotesi i mezzi informatici potrei non usarli, allora mi sarebbe piaciuto un poco di più sentire dire che chi ha la possibilità di verificare con i mezzi informatici i verbali poteva farlo con questo nuovo modo, ma dando una disponibilità a chi questi strumenti informatici invece non li usa.

Ma una decisione di questo genere - tout court - dove un costo del Comune si decide di ribaltarlo sui consiglieri è un'altra cosa. E' vero che uno non usa la propria corrente o la propria carta per fare le copie in municipio, però se questo lo si ribalta poi in una casa privata, bisogna tenere conto anche del costo, anche se è vero che noi prendiamo una "grossa" indennità che forse ci permette di spendere quei 50 euro che diceva Girotti. Rendiamo pubblico che stasera prenderemo 12,50 euro, facciamo un Consiglio comunale al mese e questo significa che prenderemo, al lordo delle tasse, intorno ai 200 euro all'anno e quindi forse possiamo anche sobbarcarci del costo delle cartucce, della carta, dell'Enel ecc.

Però si tratta anche di un fatto pratico, il metterci sempre di fronte a decisioni già confezionate, uno si

deve poi adeguare a quelle che sono le scelte.

Non volete mandare i verbali perché giustamente il Comune rischia di indebitarsi se fa una fotocopia di un verbale? Va bene, poi quando lo presentate ve lo votate voi.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA - GIN)

Volevo anche ricordare che esiste un regolamento del Consiglio e il Presidente dovrebbe farlo rispettare dove si dice che "i consiglieri comunali hanno diritto di ricevere copia degli atti del Comune, ad eccezione di quelli che per legge e per regolamento sono destinati a rimanere segreti". Poi al comma 4 dello stesso articolo si dice anche: "Il rilascio delle copie avviene senza carico di spese".

Anch'io, come il consigliere Sala, non uso internet, quindi vorrei sapere in che modo io potrei prenderne visione. Lo chiedo al Presidente, anche perché poi mi si dice che è stato creato un apposito spazio in Comune con un computer dove andare a vedere i vari atti, quindi anche i verbali, però purtroppo io lavoro e anche al sabato mattina non riesco a recarmi in Comune. Se mi spiegate in che modo posso riuscire a prendere visione dei verbali... grazie.

SINDACO

Solo per chiarire un ragionamento che ha fatto prima il consigliere Sala Carlo. Il problema qui non è che l'Amministrazione vuole togliere qualcosa a qualcuno, perché ci sono stati consiglieri comunali che hanno chiesto l'invio telematico e oltre questo anche la copia cartacea. Per cui sicuramente non è per l'Amministrazione comunale, questa Amministrazione comunale - posso dirlo, ma credo che lo possano affermare gli stessi consiglieri che fanno pervenire le richieste - non ha mai posto alcun velo o alcun veto, mi pare di capire che diventa una questione insuperabile, però attenzione, non è che l'Amministrazione vuole ribaltare sul cittadino e allora siccome il consigliere comunale non ne ha la possibilità, se ne faccia carico l'Amministrazione comunale. L'Amministrazione comunale non va in fallimento se compra 5 toner in più per un fotocopiatore, ripeto, siccome mi pare di cogliere che sembra essere una questione capitale e in realtà francamente stiamo discutendo credo proprio del nulla, possiamo dare una copia ad ogni capogruppo, sperando che ne venga fatto un buon uso di questo verbale, e direi però di fare un passo in avanti, anche perché - consigliere Massimo Cozzi - è vero, lo dicevo anche prima, lavoriamo tutti, non ce l'ha ordinato il medico di fare i consiglieri comunali, se uno ha delle difficoltà oggettive io posso anche comprenderlo, però sta nella responsabilità di ognuno di

noi che assume determinate funzioni, determinati ruoli, nell'avere poi il tempo, le modalità e la volontà di poterle esercitare.

Con questo io - ripeto - non ho alcun problema a ribadire quanto ho detto prima, perché le disposizioni legislative in termini di principio ci sono, a noi pareva corretto prenderle in considerazione, però guardiamo anche un pochino fuori da Nerviano che cosa accade intorno, provate a chiedere come vengono distribuiti i vari verbali nei vari Consigli comunali della zona, dopo di che verificherete. Se per noi questo problema rimane così vitale, io penso che - ripeto e lo dichiaro qui questa sera - ne potrà essere stampata una copia per ogni gruppo consiliare, in maniera tale da superare questo impasse che diversamente ci fa discutere per due ore sul nulla.

CONSIGLIERE COZZI MASSIMO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA - GIN)

Un'ultima risposta Sindaco e poi andiamo avanti. Io ho chiesto questa mattina ad alcuni consiglieri nostri sia a Legnano che a Rho e mi hanno detto che lì c'è la facoltà di scegliere o una trasmissione via internet oppure attraverso gli atti che fornisce il Comune. Mi sono informato stamattina.

SINDACO

Consigliere Cozzi, c'è la facoltà di scegliere, qui alcuni consiglieri hanno scelto e l'una e l'altra modalità, è questo il problema.

PRESIDENTE

Il problema non è per chi non può - come per esempio Sala Carlo o Cozzi che sicuramente avranno la possibilità di accedere anche se fanno una richiesta per gruppo - il problema è per coloro che richiedono la doppia modalità di trasmissione, cioè sia a mezzo internet che la copia cartacea.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Buona sera e scusate il ritardo. Sindaco, io all'inizio del suo mandato avevo fatto una richiesta molto semplice: avere tutto attraverso internet. Poi quando vedo i deliberati decido se fare delle richieste attraverso la modalità del cartaceo e non ho mai avuto alcun problema sino ad oggi al proposito. Però se un consigliere vuole avere l'accesso attraverso internet e anche sul cartaceo, che problemi ci sono? Per avere l'accesso attraverso internet è sufficiente premere un bottone, non è che si metta in funzione chissà che cosa, forse per il cartaceo è un discorso diverso e posso anche darle ragione perché

magari una montagna di carta non serve, ma con questo non è che ci sia un grosso problema. Grazie.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

C'è una modifica da apportare al verbale. All'inizio di pag. 26, dove c'è scritto "voce fuori campo", si dovrebbe scrivere: "Assessore Franceschini che dice: la smetta di dire castronerie" nei miei confronti).

PRESIDENTE

No, aveva detto una cosa diversa se ricordo bene. Aveva detto "Non ci obblighi ad ascoltare le sue castronerie".

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Va bene. Se vuole apportare la modifica in quella forma, va bene. Grazie.

PRESIDENTE

Passiamo alla votazione del verbale. Presenti in aula 20 consiglieri su 21 assegnati; Astenuti? (Girotti, Giubileo, Cozzi, Sala Carlo e Cozzi Pierluigi); Votanti 15; Contrari? Nessuno; Favorevoli? 15.

Visto l'esito della votazione, dichiaro che il verbale della seduta del 27.2.2007 è approvato.

Prima di proseguire, volevo dirvi che nella conferenza capigruppo si era optato per la seguente soluzione circa gli interventi di questa sera: per quanto riguarda gli argomenti singoli rimaniamo con i soliti due interventi di circa 15 minuti e poi sarete anche voi ad autoregolamentarvi, per quanto riguarda invece l'ultimo punto all'odg, cioè il bilancio, dato che potrebbe essere più oneroso dal punto di vista del dibattito, abbiamo deciso di accettare tre interventi di 15 minuti il primo, 15 il secondo e 10 il terzo. Siete d'accordo?

PUNTO N. 2 - OGGETTO: MODIFICHE AL REGOLAMENTO PER L'APPLICAZIONE DELLA TARIFFA D'IGIENE AMBIENTALE (T.I.A.)

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 20 su 21 assegnati. Risulta assente il consigliere Floris.

E' stato dato parere favorevole di regolarità tecnica dal Responsabile del servizio, dott.ssa Maria Cristina Cribioli.

Invito l'Assessore alle attività finanziarie, avv. Carugo Alberto, a relazionare in merito all'argomento.

ASSESSORE CARUGO

Buona sera. La delibera odierna ha ad oggetto le modifiche del regolamento per l'applicazione della tariffa di igiene urbana. Questo regolamento, che arriva oggi in Consiglio comunale, è stato precedentemente discusso in una Commissione consiliare da me convocata come Assessore di riferimento in primo luogo per apportare delle modifiche di carattere tecnico che si rendevano necessarie per permettere di adeguare il nostro regolamento a quella che sarà l'entrata effettiva in Gesem da parte del Comune di Nerviano per quanto riguarda la gestione e la riscossione della tariffa.

Sulla base quindi anche delle richieste che pervenivano sia dalla maggioranza sia da gruppi di minoranza, ho portato volutamente in Commissione consiliare il regolamento, apportando unicamente delle modifiche tecniche necessarie per permettere la gestione della tariffa al soggetto gestore e dall'altro lato invece lasciando spazio alla Commissione stessa affinché le modifiche di carattere strettamente politico fossero decise o comunque valutate, discusse ed elaborate in sede di Commissione.

Ciò che quindi oggi andiamo a deliberare e a discutere è il frutto della sintesi tra quelle che sono state le modifiche tecniche che io ho introdotto e quelle che sono state invece le modifiche che sono state apportate in sede di Commissione.

Occorre dire come queste modifiche che sono intervenute in sede di Commissione, hanno visto la maggioranza e alcuni gruppi di minoranza trovare una certa coesione per quanto riguarda le stesse modifiche, apportando quindi l'abrogazione di alcune norme e introduzione invece di altre. Questo sulla base di un presupposto credo fondamentale di interpretazione della tariffa e che come Assessore di riferimento mi trova pienamente d'accordo.

Ho lasciato quindi libertà, senza introdurre volontariamente, e in Commissione è scaturita la volontà

del gruppo di maggioranza e di alcuni gruppi di minoranza di considerare e interpretare quella che è la tariffa di igiene ambientale e il presupposto per l'applicazione, il principio cardine, quello della produzione del rifiuto.

Viceversa la tariffa e il regolamento della tariffa come era prima considerato, era basato su un'applicazione indiscriminata, indipendentemente dalla produzione del rifiuto.

Sono modifiche che sono state apportate e che mi trovano pienamente d'accordo, perché conformi con quella che è poi la disciplina legislativa. Se andiamo infatti a vedere il Decreto legislativo Ronchi, il 22/97, in attuazione delle direttive europee - la 156689 di produzione dei rifiuti - parlano di produzione del rifiuto come presupposto della tariffa. La legge 308/04 che ha sostituito il decreto Ronchi parla come presupposto, anche qui, la produzione della tariffa. E infine, non ultimo, l'art. 238 del nuovo decreto legislativo che porterà e ha già portato all'approvazione della nuova tariffa in sostituzione della vecchia pensata dal Decreto Ronchi, recita proprio così: "La tariffa è corrisposta da chiunque posseda o detenga a qualsiasi titolo locali o aree scoperte ad uso privato o pubblico, non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi a qualsiasi uso adibiti esistenti nelle zone del territorio comunale, che però producano rifiuti urbani".

Sulla base appunto di questa considerazione, i gruppi di maggioranza e minoranza hanno quindi apportato delle modifiche da un lato con abrogazioni di articoli e introduzione di altri, che hanno portato alla fine alla redazione di una proposta di modifica del regolamento che mi trova - ripeto - ampiamente d'accordo come penso troverà d'accordo anche il gruppo di maggioranza e i gruppi di minoranza.

Vado ora ad esaminare quelle che sono - senza leggere interamente il regolamento che è composto da tantissimi articoli - le modifiche maggiori che sono state apportate, sia in merito a quelli che sono gli interventi di natura tecnica relativi all'introduzione di norme necessarie per la gestione della tariffa da parte di Gesem, sia quelle che invece sono di natura strettamente politica e che sono uscite dalle decisioni della Commissione consiliare.

Per esempio nell'art. 2 è stato detto che l'attività gestionale della tariffa, che competerà quindi al soggetto gestore, tutte quelle funzioni che sono relative all'applicazione e alla riscossione della tariffa stessa ed è stato previsto un comma 4 dove il Comune e il soggetto gestore vedranno regolati i loro rapporti con dei contratti di servizio che tra l'altro verranno proprio presentati in Commissione consiliare martedì.

Per quanto riguarda l'art. 4 relativo alla determinazione della tariffa, anche qui si sono introdotte delle modifiche di carattere tecnico, in quanto è stato indicato che la riscossione spetterà al soggetto gestore, come pure per quanto riguarda la possibilità di modifiche della tariffa nel corso dell'esercizio finanziario nel caso in cui ci siano incrementi dei costi oppure eventualmente anche per quanto riguarda l'accertamento e la valutazione dei costi del servizio, che saranno invece fatti dal Comune dopo la presentazione del consuntivo.

L'art. 5, presupposto della tariffa, sono le norme abrogate e che riguardano la parte che ho precedentemente detto, relative cioè al presupposto su cui si applicava precedentemente la tariffa. Era un presupposto basato unicamente sull'applicazione dell'occupazione o comunque dell'appropriazione in proprietà del bene, senza quindi valutare la possibilità che invece l'applicazione della tariffa abbia il presupposto in quello che è la produzione del rifiuto.

E' stato quindi abrogato il comma 3 che permetteva in questo caso - era un elemento per l'applicazione della tariffa - semplicemente l'esistenza di arredi, attrezzature o l'esistenza delle utenze di energia elettrica, acqua, gas, telefono o anche una sola di esse.

Sono stati abrogati ad esempio il punto b) in cui si dava la possibilità di applicazione al presupposto dell'esistenza di locali arredati muniti di utenza e non ancora abitati e locali attrezzati per l'esercizio di attività professionali, commerciali e produttive muniti di utenza ma non ancora utilizzati.

Si tratta quindi di modifiche e abrogazioni di articoli che sono state fatte in conseguenza proprio di questo tipo di valutazione diversa fatta dal gruppo di maggioranza e da alcuni gruppi di minoranza in sede di Commissione.

Si sono apportate modifiche anche per quanto concerne il numero di persone occupanti i locali. Le grosse modifiche sono state apportate ad esempio all'art. 9 dove precedentemente c'era la possibilità che il proprietario dei locali era solidalmente con il conduttore tenuto al pagamento della tariffa. Questo è stato abrogato in quanto francamente ritengo che non aveva un carattere cogente e neanche una ratio legis di fondamento.

Per quanto riguarda altre modifiche di rilevanza da potervi enunciare, ci sono quelle che riguardano anche il discorso di tutti gli articoli che erano presenti prima all'art. 15 circa l'esclusione all'applicazione della tariffa. In questo caso ad esempio secondo me una novità grossa che è stata introdotta è che non saranno più soggette all'applicazione della tariffa le unità abitative

vuote da ogni tipo di arredo e ogni altro genere di materiale, mentre prima in questo caso si applicava anche se erano prive di ogni tipo di allacciamento o di utenza.

Sempre per quanto riguarda le esclusioni, sono stati abrogati il comma 3 e il comma 4, che erano quelle norme in cui la tariffa veniva applicata con la riduzione in questo caso prevista all'art. 20, per tutte quelle situazioni dove ad esempio si era in possesso di locali, ma che momentaneamente non erano occupati e in questo caso la tariffa veniva comunque applicata seppur con una relativa riduzione. Sono stati naturalmente abrogati perché c'è stata volontà di esentare questo tipo di locali.

Infine altri tipi di intervento di particolare importanza e che riguardano il discorso più che altro tecnico, si riferiscono alle agevolazioni di carattere comunale. Sono state introdotte due grosse novità a mio parere: la prima riguarda la parificazione a tutti gli altri soggetti, ad esempio alle associazioni, delle istituzioni scolastiche, con la possibilità in questo caso di avere anch'essi un rimborso della tariffa pari al 50% e non invece fino al 50% come era invece precedentemente, che veniva quindi graduata poi dall'ufficio.

Altra importante introduzione riguarda un comma aggiunto, sempre a questo articolo - l'art. 19 - che riguarda i locali utilizzati dalle attività parrocchiali, dove il Comune rimborserà il contributo del 50% della tariffa annuale dovuta e per i locali invece connessi alle attività sportive delle parrocchie il Comune rimborserà a titolo di contributo il 90% della tariffa dovuta.

Tutte le altre modifiche sono di carattere puramente tecnico, c'è ad esempio una sostituzione di quello che era l'ufficio o il Comune con "soggetto gestore", che sarà da ora in poi competente per quanto riguarda la gestione e riscossione della tariffa.

Ritengo di non leggere quello che è tutto il regolamento così come modificato, dato che si compone di numerosi articoli, e vado invece a leggere il deliberato, anche perché frutto di quella che è stata la discussione in Commissione consiliare che ha portato appunto alla lettura articolo per articolo di tutto il regolamento e delle relative modifiche:

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 del 1 marzo 2005, avente per oggetto: "Approvazione del regolamento per l'applicazione della tariffa d'igiene ambientale";

Vista la deliberazione n. 94/C.S. del 19/12/2005, avente per oggetto: "Approvazione modifiche al regolamento per l'applicazione della tariffa d'igiene ambientale";

Considerato che sono emerse delle necessità di

carattere tecnico e politico di modifica del regolamento, che sono state oggetto d'esame da parte della Prima Commissione Consiliare Permanente Affari Generali e Materie Economico Finanziarie nella seduta del 20/3/2007;

Visto il parere sopra riportato espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

DELIBERA

1. di approvare le modifiche al regolamento per l'applicazione della tariffa d'igiene ambientale nel testo risultante dall'allegato A), parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di dare atto che il testo regolamentare vigente dopo le modifiche indicate nell'allegato A) è quello riportato nell'allegato B) e che, ai sensi dell'art. 53, comma 16, della legge 23/12/2000, n. 388, nel testo sostituito dall'art. 27, comma 8, della legge 448/2001, le modifiche hanno effetto dal 1 gennaio 2007.

PRESIDENTE

Grazie Assessore della prima delle tante relazioni che stasera sarà chiamato a fare.

Ci sono interventi?

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Prima di intervenire nella discussione, solo una domanda: è quantificato l'importo della TIA relativo a quegli alloggi - chiamiamole seconde case - privi di arredamento ma con le utenze che prima pagavano e oggi sono esenti?

ASSESSORE CARUGO

No, non c'è una quantificazione esatta, anche perché non abbiamo la possibilità di esattamente individuarle ad oggi, anche perché la tariffa è sempre stata applicata sulla base di quello che era il regolamento precedente. Quindi basava il suo presupposto unicamente sull'esistenza di un allacciamento, esistenza quindi di una proprietà di una abitazione, dell'esistenza dell'allacciamento quale presupposto per l'applicazione della tariffa. Su questo si determinava il relativo piano finanziario e quindi il relativo costo.

Ad oggi non è possibile accertare in maniera certa, ma neppure con un dato presuntivo, quello che è il discorso di quanto sia eventualmente il minor importo.

Io però qua vorrei fare una precisazione. Questa domanda secondo me nasce proprio dall'equivoco interpretativo della tariffa, perché il discorso è proprio questo, si base sul presupposto che la tariffa comunque sia deve colpire tutti, chiunque, indiscriminatamente, per il

semplice fatto di essere in possesso di un immobile, e allora il ragionamento vostro può reggere, in realtà non è questa la ratio legis della tariffa, la tariffa ha un presupposto essenziale che è la produzione del rifiuto.

Se in una abitazione non vi è quella produzione, la tariffa non deve essere applicata, quindi il soggetto non dovrà pagarla. Non fruisce di un servizio, non ci sarà la raccolta, non ci sarà lo smaltimento, perché non produce il rifiuto. Non capisco perché dovrebbe pagare lui qualcosa che producono altri.

Questo è il principio fondamentale. Per cui il ragionamento non può trovarmi d'accordo neppure come principio per il semplice motivo che è diversa l'interpretazione che diamo della tariffa.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Scusi Assessore, in relazione a questo intervento, il consigliere Girotti ha parlato di seconde case, ma non è seconde case... infatti. Siccome aveva citato "secondo case" e me lo ero annotato.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Quando noi siamo partiti con questo regolamento, l'avevamo fatto in via sperimentale, neppure pensavamo di scrivere il Vangelo, però vedo che l'impostazione è stata mantenuta. Se guardiamo l'ossatura di questo regolamento, possiamo osservare che la si è tenuta quasi integralmente, per cui diciamo che quando è stato fatto, è stato fatto bene, anche alla luce del fatto che fosse una novità.

E' vero quello che dice l'Assessore che va parametrata la tariffa alla produzione del rifiuto, però è anche vero che neppure lui adesso mi sa parametrare la produzione del rifiuto, perché situazioni che lo possono parametrare non ce ne sono. Per cui è un'applicazione un po' intuitiva o quanto meno basata su una situazione media - e sono d'accordo - perché come si diceva allora nel farla giusta è più penalizzante che farla in modo intuitivo, cioè distribuire il rifiuto. Perché andare a verificare effettivamente chi lo produce verrebbe a costare sicuramente tanto, diciamo che facendo una cosa giusta pagheremmo tutti il doppio, per cui è meglio farla non giusta e magari cercando di distribuirla in modo equo.

La filosofia quindi, o la politica o la visione - mi spiace contraddirla - l'abbiamo tutti in questo senso, ma se lei vuole la può applicare la filosofia di chi fa i rifiuti paga, basta che lei la applichi. Lei pesa il rifiuto e chi lo produce lo paga. Per cui la politica di questa Amministrazione non è dovuta ai principi che lei dichiarava, ma ha cercato di andare incontro a quelli che

erano i principi che erano stati portati quando si è fatto questo regolamento. E qui mi riferisco all'art. 5 più che ad altre cose.

Penso che il fatto nodale dell'art. 5 sia proprio che poi il costo va distribuito un po' con equità. Se andiamo anche a vedere poi l'applicazione della tariffa tout court, aveva 3 funzioni: o applicare la minima, la media o la massima. Quando noi l'avevamo fatto aveva un carattere di applicazione, perché si andavano a favorire le famiglie numerose. Lei infatti sa che applicando la prima si sfavoriscono i nuclei familiari di un solo componente a danno della famiglie numerose, per cui la scelta in quel senso era stato di applicare la terza, cioè la massima, che poi leggendo la delibera questo non viene specificato, ma ritengo sia meglio dirlo perché si andava poi a favorire quelli che erano i componenti delle famiglie numerose.

Dietro quindi c'era proprio un ragionamento politico che mirava all'applicazione andando a fare una distribuzione equa.

Quando andiamo al comma 5, che poi si riferisce al presupposto della tariffa, quando si parla di locali allacciati ai pubblici esercizi, allora qua forse bisogna fare un discorso. Non dico che era giusto prima o è sbagliato adesso, ma io sono sempre del parere che poi la verità sta nel mezzo. In effetti, come dicevo prima, quando era stato fatto il regolamento si era detto che stavamo facendo una cosa sperimentale e poi l'avremmo valutata nella sua realtà applicativa, cioè avremmo tenuto conto di quelle che potevano essere le disfunzioni generate da questo regolamento per andare ad apportare le eventuali modifiche che si sarebbero ritenute utili. Cosa che ho visto che per alcune situazioni è stata fatta e condivido.

Quando però si parla di allacciamenti elettrici, di gas o quant'altro, posso capire se un locale è vuoto, ha un'utenza - il contatore per parlarci chiaro - e viene disabilitato, ma se un locale è contiguo ad un'altra abitazione, è vuoto, ma è parzialmente fruibile, o questo lo verificiamo sempre oppure se c'è un allacciamento di questo tipo può essere sempre usato. Diverso è se una casa, fine a se stessa, che ha un proprio allacciamento, non è utilizzata ed è staccata, chiaramente questa non è utilizzata. Ecco perché dicevo che magari la verità sta in mezzo.

Io posso avere una casa, due locali a fianco e la corrente è sul mio contatore, il giorno che voglio andarci e utilizzarli ho tutte le comodità per poterlo fare. Viceversa, se questo aveva una casa a sé stante, ritenevo utile che qualora fosse disabitata fosse sgravata da questa situazione.

Per cui l'averlo fatto in questo modo secondo me va a

favorire alcune situazioni. Uno dice: Io ho un locale che uso come disimpegno, è allacciato alla mia pubblica utilità, ha il riscaldamento, la luce elettrica e quant'altro, dichiaro che è vuoto e poi lo uso come voglio.

Questo significa il favorire un po' le situazioni. Ecco perché dico che qua al limite andava graduato meglio e forse poteva avere una considerazione un po' più realistica della cosa, mentre in questo modo mi sembra di favorire chi... (Fine lato A cassetta 1) (Inizio lato B cassetta 1) ...contatore, così se un domani li voglio usare li uso ugualmente.

Teniamo conto che ciò che si va a sgravare andrà caricato su tutte le persone, per cui se uno fa il furbo la sua furbizia ricade poi su tutta la collettività. E' così, anche sull'applicazione della tariffa ho visto la delibera che ha una copertura di 100,636, che è addirittura superiore al 100%, con un surplus di quasi 6.000 euro, cosa anche questa che non ho capito. Non credo che si possa sfiorare il limite del 100%, qui addirittura ci sono dei parametri rispetto ai quali si andrà a incassare 6.000 euro in più, poi magari serviranno per queste esenzioni che voi avete fatto, ma non credo, perché poi li incasserà Gesem.

Questo per quanto riguarda l'art. 5. Scusate, ma siccome io non faccio parte della Commissione, non ho potuto dire queste cose in quella sede, anche se so che avrei potuto parteciparvi ugualmente, ma magari la non presenza può avere anche un significato. Io per regolamento non ne faccio parte, mi adeguo ai regolamenti e non vi partecipo, ma con questa mia assenza voglio dimostrare che i regolamenti c'erano anche prima e possono avere anche delle disfunzioni.

All'art. 6, quando si parla del soggetto passivo, non capisco l'abrogazione del comma 2, evidentemente è una scelta vostra e allora vado avanti.

Art. 9, quando lei Assessore parlava del conduttore proprietario del locale che è solidale col conduttore. Perché si era lasciata questa cosa? Quando si è scritto questo regolamento si era voluto dare onere anche al proprietario dei locali, perché uno quando dà in locazione un locale potrebbe darlo anche a qualcuno che poi non se ne fa carico. Se il locatario fosse un residente magari lo si potrebbe anche andare a "pescare" nel caso non pagasse, ma se uno fosse solo domiciliato e lo è per un anno, quali sono gli strumenti che un'Amministrazione comunale all'epoca poteva avere e la Gesem un domani non sarà più in grado di averlo? Il locatario paga l'affitto al proprietario, concluso l'anno di sua permanenza a Nerviano se ne va e la TIA la pagano i soliti noti. Questo sicuramente non pagherà la TIA perché nessuno lo fa se è domiciliato per soli 6 mesi o un anno. In questo modo si

voleva caricare di responsabilità il locatore, così facendo invece ce la troveremo a nostro carico se il locatario non avrà pagato.

Scusate, ma visto che adesso gli articoli si votano tutti assieme, devo necessariamente fare una carrellata.

Art. 13, qui siamo d'accordo, ho visto che è stato corretto "famiglia o convivenza", sono perfettamente d'accordo con la dicitura.

Sulle esclusioni siamo ancora allo stesso discorso di prima, che infatti richiama ancora l'art. 5, il fatto dell'arredo o di altro genere di materiali, disciplinati dall'art. 5, però - ripeto, io fondamentalmente sarei stato per una via di mezzo, perché è vero che in alcune parti l'art. 5 poteva portare a delle disfunzioni, ma sicuramente qua darà adito ai furbi di mettere in pratica la loro furbizia.

Poi non ho capito l'aggiunta del punto f) "gli edifici e le superfici scoperte utilizzate come attività agricola tranne le rimesse per i mezzi agricoli". Non l'ho capita questa aggiunta. (Dall'aula: per i mezzi) Sì, per i mezzi.

Art. 19, comma 3, anche qua, allora avevamo messo che chi chiede lo sconto per i sacchetti non erano assegnati i sacchetti in mater-bi, e mi sembrava giusto perché se uno fa questo tipo di scelta - ed è doverosa - è giusto fargli lo sconto, poi non capisco perché dovremmo dargli la fornitura dei sacchetti quando lui nei suoi principi dichiara che non li userà. Non ho capito perché questa cosa è stata tolta, anche perché mi pareva una cosa conseguente e doverosa. Uno fa la richiesta, il Comune gli paga il costo per compostaggio, dichiara che non conferirà rifiuti umidi al Comune, non vedo perché poi lo si dovrebbe fornire di sacchetti in mater-bi che sarebbero effettivamente superflui, o quanto meno, come dicevo prima per stare nel mezzo, dato che magari non tutto ciò che conferisce nel settore umido può essere compostabile, quanto meno fornirgli una quantità limitata, che poteva essere da stabilire.

Art. 20, comma 2, qui c'era una disquisizione sulle utenze non stabilmente attive e agevolazioni, che è stata tolta, quanto meno una casistica. Adesso è stata fatta una cosa di cui non si capisce niente e che a mio parere darà adito a discrezionalità di chi poi applicherà il regolamento, perché se prima c'era una casistica specifica in cui coloro che si ritrovavano in questa casistica potevano dire di essere soggetti ad agevolazioni, adesso questa casistica non c'è e chiaramente quando si andrà a fare questa richiesta uno dirà "rientri o non rientri" in modo discrezionale, o per lo meno non preciso.

Art. 22, siamo d'accordo sull'introduzione del comma 5 che dice "Il soggetto gestore rinuncia all'emissione della

fattura qualora la tariffa risulti inferiore a 5 euro".

Il discorso del 50% non l'ho capito, tra l'altro era stato messo su un emendamento fatto allora, evidentemente adesso magari qualcuno ci è ritornato sopra e qua si è usata la via di mezzo.

Questo per quanto riguarda il regolamento, poi tutto il resto io penso che sia stato fatto appunto per l'adeguamento all'ingresso in Gesem, si è tenuto buono - perché effettivamente era un buonissimo regolamento, al di là dell'allora opposizione che su questo aveva aperto gli strali del cielo dicendo chissà che cosa sarebbe successo - e in definitiva poi al lato pratico essendo il tempo sempre galantuomo, dà ragione alle situazioni e fa piacere che questa maggioranza adesso confermi che è un ottimo regolamento, rispetto al quale si sono costruite delle basi per l'applicazioni della TIA. Diciamo che per averlo fatto in proprio, sta superando quello che è l'esame del tempo.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento; sono 16 minuti che sta parlando.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Le mie domande si riferiscono un po' a quello che aveva detto anche il consigliere Sala. Se vuole dare una risposta Assessore, per cui non vorrei considerare il mio come un intervento.

ASSESSORE CARUGO

Prima di tutto vorrei precisare che io non ho mai detto che era un regolamento fatto male o meno, io ho semplicemente detto che era un regolamento ispirato a un principio di interpretazione della tariffa che non mi trovava assolutamente d'accordo, basato su quello che era il possesso unicamente di un bene e l'esistenza di un allacciamento di un'utenza.

Sulla base di questa considerazione la Commissione consiliare ha deciso di introdurre delle riforme, apportando un'abrogazione di tutti quegli articoli che chiaramente comportavano una stortura rispetto a quella che è l'interpretazione secondo noi più corretta.

Il fatto che poi secondo il consigliere Sala a questo punto ci sarebbe quasi un "favorire" persone che potrebbero utilizzare questi locali in modo improprio, secondo me parte da un presupposto sbagliato. Innanzitutto pensare che la maggior parte della gente siano tutti dei furbi e quindi non paghi la tariffa tenendo delle case con utenze, utilizzarle e autodichiarando che in realtà non ci abita, cosa che non ritengo siano i cittadini di Nerviano. Poi un'altra considerazione che secondo me è evidente che

questo tipo di applicazione della tariffa è la più consona esistente con la normativa di legge. Nessuno toglie che quando è stata fatta probabilmente c'era ancora sicuramente all'inizio di quello che era il Decreto Ronchi prima e poi la nuova interpretazione della tariffa, come poteva valutarsi il presupposto. Adesso invece mi sembra che viceversa sia abbastanza chiaro che l'applicazione della tariffa deve essere in relazione alla produzione del rifiuto. Ora mi chiedo che non abrogare e chiedersi il motivo per cui siano stati abrogati tutti quegli articoli che permettevano l'applicazione, in questo caso della tariffa, solamente perché vi era un'utenza collegata, mi lascia alquanto perplesso, nel senso che è evidente che mi sembra più giusto, ma per chiunque, che se io ho una casa che per qualsiasi motivo magari ricevo anche in eredità, che non la occupo e ho un'utenza come può essere quella della luce esistente, però non la occupo, è sfitta, e io non la devo pagare.

Questo deve essere il principio. Viceversa con questo tipo di regolamento e con l'applicazione di questo era invece così. E' chiaro che la modifica invece di queste norme hanno portato a creare la situazione inversa, che quindi non si applicherà la tariffa in situazioni di questo tipo.

Poi andando più nello specifico e riguardando i singoli articoli, le modifiche - ripeto - sono nate da quella che è stata la discussione in Commissione consiliare e alcune mi trovano anche d'accordo dal punto di vista prettamente giuridico. Ad esempio nell'art. 6 quando lei dice "perché abbiamo abrogato la norma relativa - è dovuta dal proprietario allorché i locali siano dati in locazione per periodi inferiori all'anno - oppure riguardante ad esempio quando parti condominiali sono fruite esclusivamente da uno o più condomini e comunque non da tutti, la tariffa è dovuta da coloro che ne fruiscono - ?", io francamente vedo una stortura giuridica all'interno di questa situazione. Innanzitutto per quanto riguarda le parti condominiali, perché se è una parte condominiale la paga il condominio. Il comma 2 riguardante "è dovuta dal proprietario allorché i locali siano dati in locazione per periodi inferiori all'anno", io non vedo perché il proprietario per un'eventuale locazione inferiore all'anno debba applicare la TIA, non vedo quale sia la motivazione e viceversa per eventualmente periodo superiore all'anno debba essere applicata. Non esiste una motivazione.

Per quanto riguarda ad esempio l'art. 9 "il proprietario dei locali è solidale con il conduttore, anche di fatto, del pagamento della tariffa nel caso in cui è stata omessa la presentazione della denuncia. E' fatta salva la rivalsa del primo sul secondo."; ora, in primo

luogo per quanto riguarda una cessione di locali, quando c'è una cessione che sia in proprietà o che sia in locazione, entro 48 ore va fatta per legge la denuncia, quindi è chiaro che c'è già la conoscenza. Non vedo quindi perché il proprietario debba rispondere solidalmente con il conduttore, c'è la normativa che prevede entro 48 ore la cessione, entro 48 ore questa cessione viene comunicata alla Prefettura, alla Polizia Locale perché c'è l'obbligo di denuncia e quindi c'è l'automatica conoscenza.

Per quanto riguarda "è fatta salva la rivalsa del primo sul secondo", non vedo perché debba essere un regolamento a stabilire un diritto di rivalsa quando l'azione di regresso è il Codice Civile a prevederlo. Questo non lo capisco.

Per cui si tratta di norme tolte, dal mio punto di vista, tecniche, poi - ripeto - sono state apportate dalla Commissione, ma sono state da me condivise come Assessore perché c'erano delle considerazioni di fatto.

Per quanto riguarda il discorso sull'art. 15 relativo alle esclusioni, lì torniamo sempre al solito presupposto. E' chiaro, prima era necessario per la non applicazione della tariffa, il discorso che devono essere vuote dell'arredo ed essere prive di ogni allacciamento, ora la considerazione è l'opposto avendo pensato e interpretato la tariffa in modo diverso, e quindi il fatto di essere vuota da ogni tipo di arredo e altro genere materiale.

Nello stesso modo per quanto riguarda il discorso del comma 3 e comma 4 abrogati, vanno di pari passo, sono delle abrogazioni che sono connesse all'esempio che facevo prima, ossia si tratta di quel tipo di locali che magari non sono temporaneamente occupati, sono magari vuoti, lasciati perché acquisiti in eredità, che secondo me non deve essere pagata la tariffa.

Su altri articoli aveva detto di essere d'accordo, ad esempio per quanto riguarda il soggetto gestore, per quanto riguarda l'emissione della fattura all'art. 22, se poi mi sono dimenticato qualcosa me lo dice. Grazie.

Per quanto riguarda l'art. 20, commi 1 e 2. In questo caso è relativo all'interpretazione che abbiamo dato, l'abrogazione riguarda infatti - se lei legge - tutte quelle case che possono essere case di abitazioni tenute a disposizione, che sulla base del ragionamento che noi abbiamo fatto sull'applicazione della tariffa, risultava contraria a quella che era la nostra interpretazione. Per cui non potevamo sicuramente, dopo aver abrogato tutti gli altri articoli, mantenere l'art. 20 nella sua formulazione.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Partirei anch'io dall'art. 5. La Commissione so che ha lavorato molto e ha accettato quasi tutte le proposte

preparate da una parte politica. Andiamo immediatamente sulla parte abrogata.

Vorrei sapere, forse il consigliere Carlo Sala proprio tutti i torti non li ha, in questo senso: quando si parla di locali arredati all'interno di un'unità abitativa, sembrerebbe - poi vorrei che l'Assessore mi spiegasse meglio, perché posso interpretare male - che una unità abitativa ha 3-4 locali che non usa perché ad esempio i figli si sono sposati e non usa più, e allora va a farsi fare una detrazione o per lo meno paga una parte fissa di quella unità. Non è così? Scusi Sindaco, ha ragione, lei diniega, perché visto che il gesto non viene registrato lo dico io, non è così, ma se andiamo a vedere bene il presupposto della tariffa ecc. ecc., con tutte queste abrogazioni, si dice "costituisce presupposto per l'applicazione della sola parte fissa della tariffa l'esistenza di: locali non occupati, arredati e utilizzati come ripostiglio e/o deposito; locali per attività economiche ancorché non utilizzati".

Forse, se anziché scrivere "locali", mettessimo "unità abitative" dove identifichiamo queste unità abitative, perché penso che lo spirito del regolamento sia questo, sia meglio. Perché io ho dei locali dove mantengo la luce piuttosto che il gas per evitare che mi si formi la muffa, ci metto dentro due mobili perché non so dove metterli, però non li abito, però devono essere locali indipendenti, devono essere delle unità abitative. Per lo meno, questa è una nostra interpretazione.

E' anche vero che uno dice che qualcuno può fare il furbo dato che il mondo è pieno di furbi, purtroppo è vero, però non è che per colpa di questi furbi dobbiamo fare pagare tutti i cittadini che invece hanno dei locali sfitti e devono pagare una tassa rifiuti, per cui penseremmo - se è possibile farlo - di aggiungere (andiamo alla pagina 3) prima del "non potendosi": "il soggetto gestore è tenuto ad effettuare controlli a campione sulla veridicità delle denunce in merito ai locali non abitati, avvalendosi dell'ausilio dell'Ufficio anagrafe".

Cosa significa? Significa: Io ti do l'opportunità di non pagare o di pagare solamente la quota fissa della tassa rifiuti, visto che qualcuno potrebbe fare il furbo e sa di affittarlo solo ogni tanto dichiara di non affittarlo, e allora io Comune ti dico che comunque io posso, a campione, fare dei controlli affinché io possa verificare la veridicità della tua dichiarazione.

Questa è una nostra proposta. Nel frattempo vorrei chiedere all'Assessore se ha idea del numero di queste unità abitative sfitte. Magari parliamo di lana caprina, ma magari parliamo invece di un grande numero di unità abitative sfitte.

Io andrei ora di nuovo sull'art. 20. Mi pare che l'emendamento fosse stato proposto riscrivendo che nei casi riferiti all'art. 7, comma 3 del d.P.R. 158/1999, in cui ti dà una specifica, nell'art. 20 non è più riportato perché è stato tutto abrogato. Ora, art. 20 "Utenze non stabilmente attive - Agevolazioni. Limitatamente alle utenze non domestiche, la riduzione del 50% della tariffa piena in ragione annua si applica a tutti i casi che possono ricondursi alla fattispecie di utenze non stabilmente attive per l'impossibilità della loro...", però siccome è stato abrogato tutto il resto, questa fattispecie cos'è? O indichiamo le fattispecie, oppure facciamo riferimento al d.P.R. 158/1999.

Queste sono le nostre due proposte. Grazie.

CONSIGLIERE COZZI PIERLUIGI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Buona sera. Anch'io non ho partecipato alle Commissioni, e c'erano alcuni dubbi anche da parte mia per quanto riguarda l'art. 5, anche se questi dubbi mi sono stati sciolti dall'intervento dell'Assessore quando diceva che è cambiato completamente il presupposto ispiratore di questa tariffa. Adesso paga chi effettivamente produce rifiuti. Quindi chiaramente il legare la presenza di qualsiasi utenza a questo, giustamente per quanto riguarda la legge era giusto applicare questo, anche se forse bisognerebbe trovare - non con questo regolamento - altri modi la possibilità di sfavorire il lasciare i locali sfitti, visto e considerato la domanda che c'è in Nerviano per quanto riguarda alloggi in affitto.

Credo però sia sbagliato utilizzare questa tariffa, perché non è compito di questa tariffa fare questo.

Circa gli interventi precedenti dei consiglieri di opposizione, su alcuni mi sono trovato anche d'accordo, in particolare la prima parte dell'intervento della consigliere Sala, però direi di non fare sempre il processo alle intenzioni, non pensare che tutti rubino e quant'altro, ma cercare di far crescere nei cittadini anche un senso civico circa il fatto che bisogna pagare le tasse, pagare le tariffe e fidarsi.

Per quanto riguarda il discorso del controllo sono d'accordo, però non so se poi la Giunta deciderà di recepire questi consigli all'interno del regolamento, ma comunque io credo che il controllo vada comunque sempre fatto. Credo che da parte sia della polizia urbana e dell'Amministrazione ci sia un controllo di fatto su queste cose, regolamentare sempre tutto non lo trovo sempre il massimo. I regolamenti devono essere snelli, come lo è diventato questo in quanto ha eliminato tutta una serie di passaggi abbastanza astrusi.

Volevo quindi solo parlare per quanto riguarda l'art. 5. Mentre un'altra cosa, se mi permettete, è per quanto riguarda un'aggiunta che è stata fatta all'art. 13, dove al termine "nucleo familiare" è stato aggiunto "la famiglia o convivenza". Fa piacere che l'Amministrazione di Nerviano anticipi da questo punto di vista alcune proposte contenute nei famigerati o benedetti DICO, così definiti a seconda della parte politica, perché di fatto è un riconoscimento della necessità di legiferare a questo proposito.

CONSIGLIERE ELEUTERI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Io sono Presidente della Commissione 1 che ha avuto l'opportunità di discutere il regolamento che stiamo esaminando in questa fase. Devo ringraziare sicuramente tutti i commissari che mi hanno agevolato nel lavoro, perché tanto i consiglieri di maggioranza quanto quelli di minoranza hanno apportato all'interno della Commissione tutta una serie di modifiche che sono state utili e per poter esaminare un regolamento abbastanza lungo e complesso è stato sufficiente davvero poco tempo. Si è infatti subito trovata l'intesa fra i commissari e quindi questo fa onore sicuramente a tutti i componenti della Commissione per quanto posso apprezzarli.

Per quanto riguarda invece la filosofia che ci ha spinti, è stata quella che sostanzialmente accennava l'Assessore. Non essendo una tassa, ma essendo una tariffa, si è proceduto secondo quanto si utilizza e poi una cosa che vorrei dire a Carlo Sala, davvero - consentitemi questo termine - c'è stata molta laicità nell'esaminare il regolamento, nel senso che non si è preso il regolamento o i cambiamenti come una clava, ma come delle modifiche utili e necessarie e si è tenuto conto - come diceva appunto Sala Carlo - che il regolamento che era stato approvato era sicuramente in via sperimentale. Anche questo regolamento ha avuto l'opportunità di avere un periodo di sperimentazione e quindi le modifiche che sono state apportate andavano e vanno nella direzione di migliorare e voglio appunto dire che lo spirito con il quale ci siamo approcciati è stato di considerare i cittadini nervianesi delle persone rette, tanto che si presuppone che tutti i cittadini si comportano in modo corretto e quindi un regolamento che va nella direzione appunto di una correttezza civile che riteniamo ci sia nella popolazione nervianese.

Chiaramente questo non ci esime da eventuali furbate, però la legge prevede che ci siano e ci possa essere la possibilità del controllo e quindi questo regolamento è stato fatto proprio con l'idea di far pagare per ciò che si produce e considerando che i cittadini si comportino in

modo corretto. Quindi noi dovremmo auspicare che il cittadino così si comporti. Vi ringrazio.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

Buona sera a tutti. Per rispondere in primis alle affermazioni del consigliere Cozzi Pierluigi quando si parla di furbi o di non furbi. Noi non partiamo dal presupposto che a Nerviano ci siano i furbi che intendano dichiarare sfitte delle case per non pagare la TIA, questo è evidente, ma quando si va a stendere un regolamento mi sembra ovvio che bisogna prevedere anche questi casi.

Penso che un regolamento sia fatto proprio per questo motivo, quindi inserire il nostro emendamento credo che sia una buona proposta, tanto è vero che non esistono i furbi, dobbiamo pensare che dobbiamo dare in sostanza una parvenza che siano tutti dei bravi cittadini - e io non lo metto in dubbio - però anche l'Amministrazione stessa nella relazione al bilancio che poi andremo a verificare, parla di forte lotta all'elusione e all'evasione fiscale in riferimento all'ICI, quindi è evidente che se si parte da questi presupposti è perché probabilmente un effettivo problema di evasione c'è.

Meglio quindi inserire un comma nel regolamento al quale eventualmente si può derogare, che non inserirlo neppure. Non penso sia repressione questa.

La seconda cosa è che lui intende la modifica della dicitura "famiglia" con "convivenze" un'anticipazione dei DICO, noi non lo intendevamo proprio così, nel senso che una famiglia, essendo riconosciuta tale, dichiara di essere in minimo due persone, quindi due persone alloggiano in quella casa e pagano - visto che la parte variabile si intende un coefficiente moltiplicato per le persone che la abitano - per due, se uno invece è proprietario di una casa e convive con un'altra persona che non dichiara, può pagare per uno solo anche se in realtà la produzione dei rifiuti è per due o forse per tre, quattro, non si sa, perché poi per convivenze non si intendono solamente uomo e donna, ma possono anche essere degli amici o nonni o le badanti con i disabili. Grazie.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

E' stato detto più volte che giustamente che presupposto dell'applicazione della tariffa è la produzione dei rifiuti. Il decreto Ronchi era perfetto in quello che diceva, ma purtroppo inapplicabile, perché il calcolo dell'esatta produzione dei rifiuti della singola persona praticamente è impossibile, bisognerebbe pesare qualsiasi conferimento e a questo punto sapete bene che qui si dice

che Nerviano non è pieno di furbi, facciamo finta però che ci sia solo il 10% o il 5% di furbi, ma quanta gente pur di non farsi pesare i rifiuti, quindi di non pagarli, li andrebbe a buttare sulle strade del Parco del Roccolo? Tantissimi. Quindi è inapplicabile il Decreto Ronchi così come era stato scritto e ugualmente però lasciava delle scappatoie dove diceva che in linea presuntiva si può definire che ogni persona produce tot kg di rifiuti, in misura minore rispetto alle persone, però la superficie dell'abitazione incide anch'essa nel calcolo della tariffa, ma comunque tentava di stabilire un sistema in modo tale da applicare la tariffa - ripeto, in modo perfetto non era possibile - comunque in un modo abbastanza equo.

Ora, tornando a questo principio, visto che è stato detto che l'eventuale secondo appartamento, è stato corretto, ci sono anche gli alloggi e i locali non abitati, magari all'interno dello stesso cortile del proprietario, magari addirittura contigui all'abitazione del proprietario e non sono abitati, comunque tutta questa quantità di locali nella modifica proposta al regolamento non generano tariffa. Però a questo punto non riesco a capire la differenza che c'è tra dei locali contigui ad una abitazione principale o inserita nello stesso cortile, piuttosto che non una cantina che c'è sotto una villetta. La cantina genera rifiuto, il locale contiguo no? Perché?

Per cui era stato fatto un regolamento che diceva: se il locale contiguo ha l'allacciamento ad una utenza può essere suscettibile di essere usato tanto quanto la cantina che sta sotto l'abitazione, per cui paga il rifiuto.

Prima comunque avevo chiesto all'Assessore se aveva anche solo una quantificazione di questi numeri, se poteva dirmi un no o un sì, invece ha anticipato le risposte che dovrebbe darmi adesso. Si vede che mi ha letto nel pensiero.

A questo punto noi andiamo con questo regolamento a fare un favore ai proprietari di seconde case. Teniamo presente che a Nerviano, ma in tutta la zona, c'è un'emergenza abitativa pesante da dover gestire, per cui in qualche modo il regolamento andava anche, non punire perché non è il termine giusto, ma comunque a gravare lo stato di questi alloggi sfitti. Ha perfettamente ragione il consigliere Cozzi Pierluigi quando dice che non è con questo regolamento che bisogna prevedere questi strumenti di controllo oppure di agevolazione o di punizione in riferimento agli alloggi sfitti, va fatto con altri strumenti e altrove, però purtroppo altrove oggi non c'è, per cui a mio parere finché non si studia qualcosa di alternativo era giusto lasciarlo qui dentro.

L'Assessore o il Sindaco, non ricordo chi, diceva che non trovava giusto che quando uno perché ereditava una casa

dai genitori e intendeva tenerla sfitta, pagasse una quota della TIA. Io invece la vedo completamente dal lato opposto e ritengo sia giusto che si faccia carico di questo alloggio tenuto vuoto.

Per quanto riguarda la solidarietà tra conduttore e proprietario, norma abolita, questa è una solidarietà che esiste anche nei condomini. Quando il conduttore non paga le spese riguardo per esempio all'acqua piuttosto che al riscaldamento, in prima analisi vengono chieste a lui e successivamente vengono chieste al proprietario. Esistono anche dei casi opposti, dove è il proprietario che non paga l'amministratore per i costi di amministrazione e ci sono state delle sentenze della magistratura che hanno imposto al conduttore di versare la quota dell'affitto non al proprietario della casa ma all'amministratore del condominio in modo tale da sanare la situazione. Quindi giuridicamente esiste questa solidarietà tra gli uni e gli altri, ed era la stessa cosa che era presente nel regolamento.

Per quanto riguarda i controlli, non speriamo che Gesem riesca a fare dei controlli più di quanti ne poteva fare il Comune di Nerviano con i suoi uffici e soprattutto con i vigili. Gesem non ha una struttura di polizia locale che possa suonare il campanello e chiedere di poter entrare per misurare i locali o vedere se sono abitati oppure no, quindi per quanto riguarda i controlli saranno sicuramente inferiori a quello che avviene adesso.

Per quanto riguarda poi i controlli con l'anagrafe che ho sentito citare, sono perfettamente inutili. Se uno ha un alloggio sfitto e lo affitta in nero a delle persone che non intendono iscriversi all'ufficio anagrafe per vari motivi, questo alloggio risulterà sfitto anche se facciamo il controllo con l'anagrafe. Sapete a cosa mi sto riferendo, non è per tornare al discorso dei furbetti, ma i furbetti ci sono.

Tutto questo a cosa porta? Porta ad una diminuzione di contribuzione da parte di queste persone che non voglio definire ricche, ma che posso definire più fortunate di altri, a scapito di chi però? Di tutte le altre utenze fra cui ci sono certamente i più poveri, il proletario che ha solo la famiglia, oppure è proprietario dell'appartamento in cui vive e che si troverà a pagare una quota maggiore anche a causa di questo sconto che viene fatto agli altri.

Da una Giunta di sinistra mi sarei aspettato quasi l'opposto, invece vedo che anche il centro sinistra va verso delle agevolazioni per i ricchi. Questo lo spiegherete ai vostri elettori.

L'ultima chicca è per quanto riguarda le aree sportive parrocchiali: è scritto nel regolamento che viene fatto uno sconto del 90%. Bene, nell'intendimento

dell'Amministrazione, della Giunta precedente che ha approvato il regolamento, queste aree erano completamente escluse dal pagamento, tant'è che ricordo a memoria che si diceva che erano esenti le aree sportive aperte di norma ai soli praticanti.

Bene, gli oratori nei loro campi di basket o di calcio, queste aree non sono aperte di norma ai soli praticanti, perché in un campo di basket o di calcio ci vanno - è vero - i bambini a giocare, ma ci vanno anche le persone a passeggiare, diventano magari parcheggi per le automobili in certi momenti e quindi non sono aree adibite esclusivamente a chi pratica l'attività sportiva. Quindi non doveva essere applicata la tariffa a queste aree.

Questa era una questione che era già uscita - purtroppo io non ero già più Sindaco - parlandone anche col dott. Bondì che la vedeva in maniera diversa, facendo applicare il regolamento secondo me in modo errato.

Adesso gli si va a fare lo sconto del 90%, quando prima in teoria lo sconto era del 100%, quindi rispetto al regolamento di prima secondo me c'è un aggravio del 10%.

Pregherei - se possibile - di rivedere il regolamento e vedere di mettere in chiaro la questione, facciamo lo sconto del 100%, visto che come era scritto prima che c'era esenzione per le aree aperte di norma ai soli praticanti, non è stata riconosciuta valida.

ASSESSORE CARUGO

Alcune risposte. Innanzitutto per quanto riguarda gli emendamenti richiesti dalla consigliere Giuseppina Sala. il primo emendamento sui locali va bene, per quanto riguarda invece l'emendamento all'art. 20, secondo me è un problema solamente di un errore materiale rispetto a quello che è uscito dalla Commissione. La consigliere Sala faceva presente "ricondursi alle fattispecie di utenza", probabilmente se qua l'intendimento della Commissione era quello di dire "limitatamente alle utenze non domestiche la riduzione è del 50% della tariffa si applica a tutti i casi che possono ricondursi alla fattispecie di utenza non stabilmente attiva". Qua c'è un errore materiale secondo me.

Per cui a mio parere non è tanto un emendamento quanto un errore materiale e quindi va scritto "alla fattispecie di utenza non stabilmente attiva".

Per quanto riguarda invece l'altro emendamento io ritengo che non mi ponga alcun problema introdurlo. Credo sia un falso problema, il sostituire a "locali" eventualmente "unità abitative" va bene, anche se però, ripeto, è un falso problema. ... (Fine lato B cassetta 1)

(Inizio lato A cassetta 2) ... Innanzitutto l'art. 20 va modificato in questo modo per quanto riguarda utenze non

stabilmente attive e agevolazioni: "Limitatamente alle utenze non domestiche, la riduzione del 50% della tariffa piena in ragione annua si applica a tutti i casi che possono ricondursi alla (anziché alle) fattispecie di utenza non stabilmente attiva (anziché attive)".

Quindi la riduzione si riconduce a questa fattispecie, quella di utenza non stabilmente attiva, perché è questo secondo me l'intendimento della Commissione, non può introdursi in altro modo.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Posso Presidente? L'emendamento che aveva proposto la Commissione parlava dei casi previsti dall'art. 7, comma 3 del dPR 158, veniva applicata una percentuale di riduzione. Hanno anche sottolineato questi casi. Adesso io non ho sottomano il dPR 158/99, se all'interno ci sono queste fattispecie allora secondo me sarebbe da almeno segnalarlo.

Siccome è stato tolto... non ci sono?

ASSESSORE CARUGO

No, il problema è questo, oltretutto - almeno da quello che mi risulta o per lo meno, da quello che era uscito in Commissione - era l'abrogazione complessiva sia del comma 1 che del comma... quindi completo.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Abbiamo quello proposto direttamente dal gruppo politico? Dice: Art. 20 - Eliminare il comma 1, eliminare il comma 2, eliminare il comma 3 e va bene; Inserire il nuova comma al posto dell'1 con la seguente formulazione "Casi previsti dall'art. 7 del dPR 158 ecc. viene applicata una percentuale di riduzione riportata al tempo di non utilizzo della tariffa piena in ragione dell'anno" e poi continuare "...limitatamente alle utenze...".

Io vorrei una spiegazione maggiore di questo. Grazie.

ASSESSORE CARUGO

Sì, da come io riporto dalla lettura di quanto espresso in Commissione esce l'abrogazione, leggendola non fila invece. Probabilmente c'è stato... per cui va per forza introdotto l'art. 7, perché altrimenti le fattispecie non vengono richiamate, anche se obiettivamente non so l'art. 7 quali casi citi. Va bene.

PRESIDENTE

Allora viene accettato in toto. Per quanto riguarda l'altro articolo, il 5?

Allora l'art. 20 diventa: Comma 1 - Limitatamente alle utenze non domestiche la riduzione del 50% della tariffa piena in ragione annua si applica a tutti i casi che

possono ricondursi alle fattispecie di cui all'art. 7 del dPR 158 di utenze non stabilmente attive per l'impossibilità della loro momentanea utilizzazione." Va bene?

Tutti concordano con questa modifica? Anche se poi dopo ovviamente voteremo il provvedimento in toto. Siccome non votiamo più articolo per articolo, ma tutto il regolamento in toto, voteremo prima l'emendamento.

Allora facciamo la votazione specifica sull'art. 20.

Adesso vediamo l'art. 5, che ovviamente voteremo anche questo come votazione singola dopo che sarà stato letto.

ASSESSORE CARUGO

Sull'art. 5, dal mio punto di vista è inutile inserire questo per il semplice motivo che è già previsione del contratto di servizio dare al soggetto gestore l'obbligo di questo controllo, quindi all'interno del regolamento mi sembra un qualcosa di superato.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Scusi, so che ormai è la terza volta che intervengo. E' vero, però l'art. 9 potrebbe essere ribaltato, perché poi proprio l'art. 9 "numero di persone occupanti i locali" dice "Il soggetto gestore è tenuto ad effettuare i controlli sulla veridicità delle denunce avvalendosi per i residenti del sistema di collegamento..." - io parlo di un articolo, adesso parliamo di un altro - dal momento che è inserito anche nell'art. 9 comunque questo controllo, noi riteniamo opportuno, proprio per evitare di fare il discorso di prima dei "furbetti" perché come ha detto il consigliere Verpilio purtroppo di furbetti ce ne sono, inserire comunque che verranno effettuati dei controlli anche sull'art. 5 delle unità abitative non occupate.

Anche perché comunque il discorso del controllo voi l'avete già inserito da una parte e quindi non è che cambi qualche cosa dal punto di vista politico.

SINDACO

Io credo che questo tipo di proposta non abbia senso, perché mi è parso che si confonda l'uso di locali attigui a una proprietà con l'esempio che faceva prima la consigliere Sala Giuseppina quando dice "se io ho una casa di 8 locali perché avevo 6 figlioli, adesso 2 sono andati via...", però non dimentichiamoci che quando si fa il calcolo della tariffa quella è una unità immobiliare. Non è che se si sposa mio figlio, chiudo la stanza, la tengo ammobiliata e posso detrarre i mq, perché quella è una unità immobiliare.

Quindi il problema è malposto secondo me. Quando si faceva riferimento - e non è che questo impianto sia stato conservato o sia stato buttato - io credo che nel

ragionamento più generale è stato ribaltato e bene diceva il consigliere Girotti, il presupposto, il concetto sulla base del quale la tariffa di igiene ambientale deve essere pagata dal cittadino.

Prima si partiva dal presupposto contabile, il ragionamento era: siccome costa tanto, ripartiamo il costo generale su una pluralità di soggetti, se divido per un grande numero ho una cifra bassa.

Però io credo che il problema di fondo è davvero cogliere qual è lo spirito e qual è la finalità di questo regolamento. Questo regolamento deve disciplinare una tariffa che viene pagata dal cittadino a fronte dell'erogazione di un servizio, che in questo caso è la raccolta e il conferimento dei rifiuti. Quindi io credo che ci sia rispetto al precedente regolamento, non tanto la volontà di andare a non aiutare i furbetti che affittano in nero ecc., se affittano in nero chiamate la Guardia di Finanza, non è che possiamo pensare di risolvere il problema dell'affitto in nero con un regolamento o, come diceva il consigliere Girotti prima, siccome non ho altri strumenti o non abbiamo previsto altri strumenti per far sì che le case sfitte vengano messe a disposizione, cominciamo a fargli pagare la tariffa per una cosa che non devono.

Io non credo che questo sia un meccanismo tanto opportuno e neppure tanto corretto. Se si vogliono fare delle politiche per l'agevolazione nei confronti di chi tiene i locali sfitti o di punizione nei confronti di chi tiene i locali sfitti, io credo che non possa passare attraverso un regolamento che ha per oggetto la disciplina della tariffa di igiene ambientale. Quindi è proprio differente la logica e l'approccio, tanto non vero che - ricordava la lunga discussione anche animata che facemmo allora come opposizione - come opposizione ci si era accorti che da una parte, all'art. 5, venivano enunciati i presupposti per la tariffa e si dice "presupposto per la tariffa è l'occupazione o la conduzione di locali", la parte devastante di quell'allora art. 5 era quella che identificava quali elementi e quindi quali presupposti, elementi che costituivano il fatto che dovesse essere pagata la tariffa, le utenze.

I rifiuti li producono gli spazi anche vuoti, questo sicuramente, però la produzione di rifiuto viene di solito fatta all'interno di locali che sono occupati o che sono luoghi vissuti, luoghi abitati.

Questa è sostanzialmente la differenza di fondo rispetto alla precedente versione. E' stato fatto un passaggio rispetto agli impianti sportivi: detassate al 100% prima erano quelle aree, detassate al 100% lo sono adesso, perché - poi risponderà più puntualmente l'Assessore Carugo sull'osservazione posta da Girotti -

nell'applicazione della tariffa cosa gli oratori non pagavano? Se non ricordo male la superficie del campo da basket, la superficie del campo da calcio, ma tutto quello che stava intorno e che faceva mq lo pagavano. Così è stato applicato il regolamento.

Quindi bisogna dire che quelle aree che prima non pagavano continuano a non pagare, non è che abbiamo scontato meno il 10%, abbiamo aggiunto un 90 in più, perché abbiamo detto che tutte quelle aree che stanno lì intorno, se prima pagavano 100 lire oggi sono scontate del 90%. Grazie.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

Sindaco, non ho capito una cosa però, visto che prima l'Assessore ci ha detto che in riferimento all'art. 5 andava bene il cambiamento da "locali" a "unità abitativa", lei mi sembra invece che abbia detto che non accetta questa cosa.

ASSESSORE CARUGO

Ho detto che per me era un falso problema, se si voleva però introdurre "unità abitativa" per me non c'era alcun tipo di problema.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

La prima cosa, per non fraintendere poi il senso del nostro emendamento, siccome condividiamo il fatto che uno non debba pagare solamente perché ha degli allacciamenti, però probabilmente era l'unico modo per controllare se effettivamente poi utilizzasse la casa o meno, noi diciamo: nel momento in cui le persone che hanno un locale sfitto con degli allacciamenti, non pagano, come facciamo a controllare che questi locali siano veramente sfitti? Non era un discorso volto ad abbattere il problema di chi affitta in nero o quant'altro, volevamo chiedere come avverrà il controllo sul fatto che un locale sfitto con degli allacciamenti non diventi poi il presupposto per essere affittato e quindi produttore rifiuti. Solo questo. Un controllo non so se attraverso le bollette piuttosto che la verifica dei numeri del fatto che siano veramente sfitte e non utilizzate.

SINDACO

Vorrei chiarire un concetto. Il problema del controllo prescinde dal fatto che se uno vuole fare il furbino il controllo in quel caso va fatto fisicamente, bisogna andare sul posto e verificare. Io vorrei ricordare a Girotti che ha fatto il Sindaco prima di me, che non è che perché

adesso c'è Gesem i controlli saranno anche molti meno, io non so durante il periodo in cui tu hai fatto il Sindaco quanti controlli sono stati effettuati dalla polizia locale in merito ai locali sfitti o quant'altro, a me francamente risultano molto pochi, ma anche perché la Polizia ha altri compiti che non dico essere più importanti, perché anche questo è un compito importante, però un po' più pressanti a cui adempiere.

La questione che pone Verpilio è una questione giusta, tanto è vero che all'interno del contratto di servizio con la Società, tra le altre cose, sono state previste - e poi lo vedremo meglio nello specifico e ci ragioneremo insieme su questa cosa - proprio tutta una serie di modalità di controllo, che sono anche la modalità di controllo per esempio di capire - perché c'è un contratto di appalto che disciplina tutta una serie di possibilità di verificare e far pagare delle penali all'azienda - se effettivamente lo spazzamento della strada "X" è stato effettuato il tal giorno quando doveva essere fatto oppure no. Quindi sul meccanismo dei controlli credo che la tensione ideale ci unisce, siamo tutti assolutamente d'accordo, il problema è proprio quello di prevederlo all'interno del contratto di servizio e quindi impegnare direttamente il gestore piuttosto che fare una enunciazione di carattere di principio all'interno di un regolamento che disciplina tutt'altro, mentre lì diventa un obbligo vincolante. Era semplicemente questo, non perché non si vogliono o non debba essere previsto il sistema dei controlli.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Riguardo ai controlli, non so se però il Sindaco si ricorda che il mese successivo a quando è stato votato questo regolamento, io non ero più Sindaco, quindi l'applicazione pratica l'ha fatta il Commissario e non so se ha continuato a fare i controlli o se li ha fatti o meno.

Devo però dire a beneficio di tutti che l'ufficio ICI faceva dei controlli avvalendosi dell'aiuto della vigilanza urbana e ne ha fatti parecchi, e quello che controllava che serviva per censire e quindi aumentare il gettito ICI, automaticamente veniva inserito anche nel data base della Tarsu, per cui recupero dell'evasione fiscale ne è stato fatto parecchio, tant'è che mi ricordo che era stato dato anche una specie di bonus o provvigione ai dipendenti in base alla quantità di evasione fiscale che andavano a scoprire di anno in anno. Questo ovviamente era tutto lecito e devo dire che l'evasione fiscale è andata scemando in quel periodo.

Quindi sulla stessa falsariga di quello che è stato

fatto, probabilmente gli uffici così come erano impostati sarebbero andati avanti a fare tutti questi controlli. Ciò che io dico è che venendo a cessare adesso la funzionalità - non ci sono neppure più i dipendenti - di questo ufficio, non so se Gesem avrà la capacità di attivarsi in questo senso, del resto non avrà il personale che avevamo noi, non avranno i vigili urbani che avevamo noi e che lavoravano in accordo col personale per sconfiggere questa evasione fiscale. E' questo che intendevo. I controlli sono stati fatti e hanno portato degli ottimi risultati, tant'è che stimiamo che l'evasione fiscale in questo settore sia veramente minima, è difficile andare avanti a "scovare" ulteriormente evasione, però se si allentano i controlli, scappa tutto.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Non è un intervento. Volevo sapere se poi andiamo a votare articolo per articolo, perché ci sono delle cose che ad esempio non mi vedono d'accordo, tipo l'art. 19, comma 1 dove durante la Commissione si è parlato di inserire i partiti politici, mentre io l'altra volta avevo fatto la proposta di...

Secondo me per non renderlo caotico conviene votare articolo per articolo.

PRESIDENTE

No, votiamo solo gli emendamenti proposti. Se vuoi emendare quell'articolo non c'è problema.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Io allora quell'articolo lo voglio emendare. All'art. 19, comma 1, vorrei eliminare la parola "partiti". Intendevo a livello politico, 1 e 2.

PRESIDENTE

Allora, eliminare le parole "partiti e movimenti politici locali".

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Scusate, poi l'emendamento all'art. 19, comma 3, relativo ai sacchetti in mater-bi per chi fa compostaggio, l'aveva già proposto qualcuno, giusto?

SINDACO

Sull'emendamento, se la proposta poi è quella di cassare, quindi di non dare i sacchetti in mater-bi a chi conferisce l'umido, questo ragionamento è stato valutato all'interno del servizio ecologia e la riflessione che è stata fatta è proprio quella che - ricordava in parte anche il consigliere Sala Carlo - se in linea di principio una

persona che ha deciso di fare il compostaggio e quindi di non conferire la frazione umida non ha diritto ad avere il sacchettino di mater-bi, l'ufficio proprio nella verifica di alcune questioni, ha rilevato che però può capitare comunque che ci siano delle condizioni tali per cui anche chi ha deciso di non conferire la frazione umida, una volta ogni 4 mesi lasci il suo sacchettino. Posto che in termini generali non incide, perché poi il numero delle persone non è elevatissimo, il togliere tout court il sacchetto e la fornitura del sacchetto in mater-bi anche a chi fa il compostaggio, lo sconsigliavano per ragioni di igiene sostanzialmente e dicevano che tutto sommato non è un grande onere e possiamo comunque garantire la fornitura dei sacchetti. Dopo di che vediamo come si sviluppa questa cosa - mi sembra sia intelligente la proposta che faceva il consigliere Carlo Sala - e valutare poi eventualmente, magari a campione su queste utenze, quant'è il consumo di questi sacchetti e se invece che dargliene 50 ne sono sufficienti 25, magari in un secondo momento potremmo fare una verifica su questo.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Più che altro era un discorso simbolico, visto che fanno la scelta di fare il compostaggio, si potrebbe pensare effettivamente, anche perché come stava dicendo il Sindaco e come dice l'ufficio ecologia, la tipologia di scarti che vanno all'interno del mater-bi e non vanno sul cumulo del compost sono minime come numero e infinitesimali come percentuale, quindi più che altro è un discorso simbolico. Potrebbe essere effettivamente, come è già emerso dalla discussione, che se ne dia solo una percentuale.

Poi visto che ho la parola, sempre per l'art. 19, comma 2, invece di "in misura pari al 50%", durante la Commissione era emersa la proposta "in misura non superiore al 50%". Ricordate la discussione legata alle proposte formative della scuola? C'era il discorso che il 50% è vincolante se lo si esprime in quel modo, mentre potrebbe essere "fino al 50%" in base a quello che propongono a livello formativo le scuole.

Propongo quindi come emendamento questo all'art. 19, comma 2. In pratica "non superiore al 50%", come era prima.

CONSIGLIERE CANTAFIO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Io vorrei rivolgermi a quanto diceva nell'ultimo intervento il consigliere Leva quando parlava della riduzione del 50% e sul termine "partiti e movimenti politici".

Io non sono assolutamente d'accordo - poi voteremo e

va bene - però di getto, e non voglio assolutamente difendere in questo luogo nessun partito assolutamente, però almeno riconosciamo che anche sul territorio le forze politiche che ci sono e che ci saranno comunque svolgono un'azione politica, dal campo della associazioni e altro, secondo me vuol dire veramente penalizzarle da questo punto di vista. Almeno equipariamole come le altre associazioni, perché il ritrovarsi in una sede politica la sera e discutere dei problemi viabilistici, urbanistici ecc. ecc., secondo me è almeno equiparato come all'incontrarsi in una associazione e discutere della gita da fare in montagna. Almeno fare la stessa cosa.

Quindi non dico di penalizzare, però se valgono le regole per queste cose, almeno dal mio punto di vista, equipariamoli. Poi io faccio un discorso generale, i partiti, le forze politiche locali, le forze non politiche ma partitiche, mettiamola come vogliamo, ma questa è un po' una realtà, perché vorrebbe dire puntare il dito contro. Poi stiamo parlando di una cosa che è molto molto limitata, però più che il discorso del 50%, secondo me è una questione di principio, cioè inseriamo in questo circuito anche le forze politiche e i movimenti ecc. ecc. Grazie.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Ritorniamo ai punti di cui si è parlato prima e che si riteneva fondamentali.

Quando si parla dell'art. 5 e si parla più che altro del punto b), lo stesso dice "costituisce presupposto per l'applicazione della tariffa ridotta" e fa la casistica. Io dico che andrebbe disciplinata, perché se è una tariffa ridotta, quanto meno va già incontro alle esigenze che citava prima l'Assessore sulla non produttività di rifiuti, perché qui forse bisognerebbe proprio partire dall'ABC.

Non è solo il rifiuto che presuppone il costo della TIA, c'è il servizio di raccolta, di smaltimento, lo spazzamento delle strade ecc., è chiaro che poi un'utenza è giusto che partecipi al pagamento di tutto quello che è il servizio, ma anche se una famiglia non produce un chilo di rifiuto, ci sono tutti i servizi annessi che poi entrano a far parte della TIA. La TIA non è solo il costo del rifiuto prodotto, perché non è così, c'è la gestione della piattaforma, la raccolta, lo smaltimento e tutto questo viene conglobato nella TIA. Per cui il costo e la sua contribuzione non è solo determinata dalla famiglia, dall'industria, dal negozio ecc., ma se andiamo a verificare - e qui proprio bisognerebbe fare un discorso di fondo - l'attrattiva che ha un centro commerciale sull'impatto del territorio, provoca rifiuto o non lo provoca, pur senza comprare nulla? Lo provoca a mio parere.

E' evidente che lì bisogna aumentare la pulizie delle strade vicine, la pulizia dei cestini, anche perché dove c'è presenza di persone si crea inevitabilmente anche il rifiuto, se poi la gente è maleducata sicuramente il rifiuto è ancora maggiore.

Non parliamo quindi solo delle persone che abitano in una casa, ma partiamo da un presupposto che sicuramente generano più rifiuti 4 persone che 2, e poi c'è anche il discorso del numero dei locali che inevitabilmente generano rifiuti.

Quando allora affrontiamo l'art. 5, il discorso che io non condividevo è che costituisce presupposto per l'applicazione della tariffa ridotta, per cui è giusto che questo partecipi alle spese e poi gli sia ridotta la tariffa perché il non utilizzo di questi locali non comporta la presenza umana né genera rifiuti e su quello a mio parere ci sarebbe un discorso però di evitare le furbizie. Anch'io credo che i nervianesi siano delle persone corrette, però ci sono anche quelle scorrette o magari ci sono i non nervianesi che vengono sul nostro territorio e non sono corretti.

Però il discorso è che dai rilievi fatti negli ultimi 10 anni di morosità in merito a quello che era il pagamento dell'allora Tarsu e adesso TIA, secondo me ha rilevato proprio un'evasione del 50% e questo sono i dati a dirlo, non io. Il 50% o per riduzione o per morosità o per che altro, era dovuto al fatto che non veniva applicata.

Se invece andiamo a vedere l'articolo delle esclusioni della tariffa, a mio parere è una cosa diversa, perché le cose vanno lette poi per quello che sono, non possiamo prendere una cosa e interpretarla in un altro modo, dandogli poi valutazioni di principio che possono anche essere condivisibili, perché allora si può dire che il rifiuto va pesato e uno pagherà per quello che effettivamente produce. Io l'ho detto, a mio parere la distribuzione che sia fatta in un modo equo, sicuramente farà pagare la metà che non fare una cosa corretta che certamente costerebbe il doppio.

E' meglio una cosa non precisa, perché certamente più vantaggiosa ed è vantaggiosa per tutti.

Sulle esclusioni avete modificato una cosa che non riesco a capire, perché qui parliamo di esclusioni, potevo capire la modifica al punto 5 e io dico che sarei stato nel mezzo, mentre qui si è passati ad essere o tutto da una parte o tutta dall'altra e io non riesco a comprenderlo, perché toglie proprio quei principi di equità che l'Assessore diceva. Perché l'art. 15 parla di esclusioni della tariffa, non di una partecipazione ridotta perché ho la casa ma non produco rifiuti, qua si esclude e il comma 1 dice "le unità abitative vuote di ogni tipo di arredo e di

ogni genere di materiale e prive di ogni allacciamento a tutti i pubblici servizi". E' chiaro, se si presuppone che non si mette niente, non si entra, perché altrimenti si presuppone di usarlo quanto meno come deposito, come cantina. Invece voi avete scritto: "le unità abitative vuote di ogni tipo di arredo o di altro genere di materiale che però presuppone anche gli allacciamenti al gas piuttosto che all'acqua o altro".

Ma se io ho una casa e posso accendere la luce, la posso riscaldare, posso fare scorrere l'acqua e poi non ci entro? Cosa la lascio a fare? Si presuppone che questa casa sarà usata come ripostiglio o simile, e se poi è adiacente alle stesse abitazioni, pur non facendo parte della stessa unità abitativa, è chiaro che viene usata e invece qui gli si dà l'esclusione piena.

Mi sembra un paradosso, qui veramente significa che alcune case che sono usate al di fuori dell'intento abitativo, saranno sgravate della TIA.

Sull'altra logicamente vedevo un ragionamento che stava nel mezzo, ma su questa c'è totale disaccordo. Su tutte queste case andranno a pagare sempre i soliti noti, perché a mio parere con questa cosa uno dice: io ho il ripostiglio fuori, chiedo l'esenzione. E' così, scusate.

Io una partecipazione la vedo, ma una esclusione totale no. E' vero che certi tipi di controlli non passano attraverso questi strumenti, ma certi tipi di controlli devono passare attraverso tutti gli strumenti, perché non è giusto che chi tiene le case vuote abbia dei vantaggi e chi le usa per determinati altri scopi sia sempre il solito tartassato.

Ricordiamoci che i rifiuti sono in continuo aumento, quest'anno aumenteranno mediamente del 12%, l'anno prossimo aumenteranno del 6, con queste detrazioni aumenteranno di un altro 4 o 5 e allora ci saranno utenti che nel giro di due anni avranno un aumento della TIA mediamente del 20%, perché questa è la realtà di queste cose, sempre che Gesem funzioni, perché la parte del leone di tutta questa variazione del regolamento per l'applicazione della TIA è fatta a uso e consumo della scelta di aver affidato a Gesem la gestione dei rifiuti.

Cerchiamo di ragionare su questa cosa, poi il fatto di dire che in Commissione si è trovato un accordo, io dico che in Commissione ragiona chi è presente, per quanto riguarda l'art. 20 io dico che se prendete in esame l'emendamento di mettere la prima parte che fa riferimento alla legge, allora non capisco perché non mettete la casistica, che sarebbe più facile per uno che va a consultarlo, invece fate solo un richiamo alla 158 del '99 creando un sacco di difficoltà per chi vuole vederci più chiaro. Si fa a rifarlo togliendo solo la casistica di

quelle persone che avrebbero beneficio di queste agevolazioni.

Mi sembrano cose fatte un po' così, più che mirate nell'interesse della gente o nella semplificazione degli atti verso materie così delicate.

PRESIDENTE

Grazie dell'intervento. Volevo solo ricordarvi che Sala Carlo, Girotti, Sala Giuseppina, Verpilio hanno già consumato il bonus, mentre gli altri possono fare gli altri interventi.

SINDACO

Io credo che un chiarimento sia necessario, perché - consigliere Sala Carlo - l'art. 20 quando parla di utenze non stabilmente attive, è evidente che nel momento in cui cambia il presupposto sulla base del quale viene calcolata l'imposta non ha più senso parlare delle utenze domestiche, delle case sfitte e di tutti questi ragionamenti che abbiamo fatto fino adesso, infatti le agevolazioni riguardano le utenze non domestiche e viene fissata la percentuale di riduzione del 50% in ragione della tariffa piena annua e si applica a tutti i casi che possono ricondursi a quella fattispecie di utenza non stabilmente attiva.

Che cosa significa? Un'utenza non domestica - un opificio, una fabbrica, un ufficio - che non possa essere al momento...

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

O diciamo due cose diverse, però dice "alloggi a disposizione di cittadini residenti e italiani all'estero", dice "abitazioni tenute a disposizione, seconda casa, o persona sola deceduta"...

SINDACO

Ma Carlo, questi commi dell'art. 20 sono stati abrogati.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Allora, scusa, mi sono spiegato male o forse ci siamo intesi male. Scusa Sindaco, io ho detto che il solo recepimento alla legge 158, art. 7, comma ecc., il solo recepimento di quella non va a vantaggio di uno che leggerà il regolamento. Se si inserisce la casistica come era prima, sicuramente uno che legge il regolamento sa se appartiene a questa fattispecie o non vi appartiene, non deve essere costretto ad andare a prendere la legge per

vedere se può essere interessato dalla cosa.

SINDACO

Io vi invito ad andare a vedere l'art. 7, comma 3 del dPR 158 del '99, se andate a vederlo quel dPR non stabilisce alcuna casistica, non fa un elenco. Tutto qui.

ASSESSORE CARUGO

Qui probabilmente c'è stato un fraintendimento tra Carlo Sala e il Sindaco. Quello che il Sindaco voleva dire era semplicemente questo: è abbastanza chiaro l'art. 20, perché nella parte in cui è rimasto disciplinato, fa riferimento unicamente alle utenze non domestiche, a cui poi si richiama in merito ai casi previsti dall'art. 7 nella parte dell'emendamento previsto.

Viceversa l'abrogazione del comma 2 deriva dal fatto che lì parliamo di utenze domestiche e ritorniamo a quelle situazioni che poi, a torto o a ragione, noi basiamo sul presupposto di intendimento della tariffa completamente diverso. E' chiaro che questo articolo andava abrogato, non c'era possibilità differente, sarebbe stata una confusione ma soprattutto un intendimento contrario rispetto agli altri articoli.

Il comma 3 precedente, che adesso è diventato invece il comma 1, riguarda semplicemente le utenze domestiche e richiamare i casi previsti dall'art. 7 ha il fondamento su questa base.

Poi il fatto che secondo il consigliere Sala non va bene abrogarlo perché vengono meno, dal mio punto di vista nasce unicamente da una interpretazione diversa.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi o possiamo passare alla votazione degli emendamenti?

Partiamo con l'art. 5, lo riformula il Sindaco. Un attimo, c'è prima un intervento.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Solo per capire. Adesso votiamo gli emendamenti poi si fa la dichiarazione di voto con la votazione generale alla fine, giusto?

PRESIDENTE

Certo. Perché non mi sembra che ci siano altri articoli da emendare, giusto? Facciamo un articolo alla volta per gli emendamenti, e poi facciamo le dichiarazioni di voto e chiaramente la votazione globale.

L'Assessore legge l'emendamento.

ASSESSORE CARUGO

Vado a leggere l'art. 5 come proposto in modifica dalla consigliere Giuseppina Sala.

Il comma 1 rimane "L'occupazione o la conduzione di locali o aree scoperte ad uso privato, non costituenti accessorio o pertinenza dei locali medesimi, a qualunque uso adibiti esistenti nel territorio comunale costituiscono presupposto per l'applicazione della tariffa.

Le aree scoperte pertinenziali di locali non costituiscono di per sé presupposto di imposta, a meno che non siano destinate a spazi operativi di attività commerciali, artigianali o industriali.

(Comma 3) Stante le disposizioni normative suddette (punto a) - costituiscono presupposto per l'applicazione della tariffa piena, parte fissa e parte variabile, l'occupazione o la conduzione di:

- a) (anziché locali" unità abitative destinate ad abitazione, arredate e con utenze attivate, delle relative cantine, autorimesse, mansarde, solai e aree pertinenziali;
- b) (anziché locali) unità abitative attrezzate e munite di utenze e relative pertinenze destinate all'esercizio di attività professionali, commerciali e produttive;
- c) spazi aperti operativi e funzionali ad attività commerciali, industriali e artigianali."

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Scusi Assessore, la fermo per evitare errori, la nostra proposta non era sul comma a).

ASSESSORE CARUGO

Sul comma b)?

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Esattamente. No, sul comma dell'articolo successivo, sul comma c), a) e b).

Allora: "Costituisce presupposto per l'applicazione della sola parte fissa della tariffa l'esistenza di:

- unità abitative..." proprio per evitare di confondersi come aveva sottolineato... (Fine lato A cassetta 2) (Inizio lato B cassetta 2) ...venga in Comune e dica "io non li uso"... (Sovrapposizione di voci) Sindaco, mi lascia finire?

SINDACO

Si fa confusione altrimenti.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

No, non è vero che si fa confusione, perché questo regolamento poi va in mano ai cittadini e allora dobbiamo essere chiari con loro, non dobbiamo continuare a parlare

in modo che i cittadini non capiscano niente e sono costretti a recarsi presso gli uffici comunali. Questi sono regolamenti che devono essere scritti nel modo più semplice possibile affinché i cittadini possano capire. Noi la pensiamo così.

Per cui, secondo noi, tu cittadino hai unità abitativa che ti sei costruito per i tuoi figli e sei allacciato al gas, alla luce, non ovviamente il telefono, perché non vuoi fare marcire i muri, non vuoi fare saltare le tubature durante l'inverno, però non lo affitti e non lo abiti, hai il diritto di pagare solo la parte fissa. Unità abitativa però, non che tu cittadino hai un'unità abitativa di 10 stanze, 3 non le affitti e vai a chiedere la riduzione in Comune. Non è questo il nostro scopo.

Non so se ci siamo spiegati, perché altrimenti o sono "tarellino" io o siete "tarelli" voi a non capire.

ASSESSORE CARUGO

Però c'è un problema, nel senso che dal mio punto di vista a questo punto mi sembra che verrebbe fuori una guazzabuglia, perché non fila la norma. Se nel punto b) parliamo di unità abitative anziché locali, è chiaro che il discorso che fa il Sindaco è evidente, perché parliamo di unità abitative non occupate, arredate oppure di unità abitativa utilizzata come ripostiglio o deposito e non va bene allora, non può essere unità abitativa, lì sì che è il locale.

Se il discorso fosse stato nel punto a) allora sì: "unità abitative destinate ad abitazione, arredate, con utenze attivate e per le relative cantine, autorimesse, mansarde, solai e aree pertinenziali" ha un senso, ma se mi mettete l'unità abitativa sotto, non ha senso. Scusatemi! Perché parlate di unità abitativa non occupata, arredata o unità abitativa utilizzata come ripostiglio o deposito.

No, allora non sono d'accordo. Per come è formulata la norma, qua non va bene se voi intendete intervenire su questo comma a); non sono d'accordo su un emendamento di questo tipo, mi poteva stare bene al punto a) dire unità abitative anziché locali, ma non su questo.

Io l'avevo inteso così e allora mi stava bene. Leggiamolo: "Costituisce presupposto per l'applicazione della sola parte fissa della tariffa l'esistenza di:
- unità abitative non occupate, arredate o utilizzate come ripostiglio e/o deposito."

No, l'unità abitativa utilizzata in questo caso come ripostiglio e/o deposito dovrebbero essere... ma no, si parla chiaramente del locale all'interno di una abitazione che viene eventualmente utilizzato come ripostiglio e/o deposito. In questo caso il discorso del Sindaco fila, l'unità abitativa che invece poteva essere inserita e aveva

un senso, anche se per me era un falso problema, era nel comma a) al punto a), quello sì.

PRESIDENTE

Vi va bene allora la variazione? Volete correggere l'emendamento o volete rimanere della vostra idea?

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Possiamo chiedere una sospensione per parlare fra di noi? Grazie.

(La seduta viene sospesa per alcuni minuti)

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Abbiamo trovato la quadra della situazione, Effettivamente anziché parlare di unità abitative, che potrebbe dare adito a delle cattive interpretazioni, le chiamiamo "unità immobiliari".

Leggo la proposta? "art. 5 - Presupposto della tariffa - lett. c) Costituisce presupposto per l'applicazione della sola parte fissa della tariffa, l'esistenza di:

- a) unità immobiliare non occupata, arredata o utilizzata come ripostiglio e/o deposito
- b) unità immobiliare attrezzata per attività economiche ancorché non utilizzata." Grazie.

PRESIDENTE

Va bene. Votiamo la proposta dell'emendamento di Sala Giuseppina all'art. 5.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Anche il discorso del controllo era inserito in questo articolo però.

SINDACO

Io però per dare ordine ai lavori, altrimenti diventa difficile anche per la dottoressa poi verbalizzare modifica per modifica, votiamo emendamento per emendamento, dopo di che quelli approvati verranno rivotati successivamente tutti insieme nel regolamento.

Quindi, la proposta che è stata fatta è stata quella di cambiare sostanzialmente la parola "locali" con "unità immobiliare", così c'è una identificazione catastale precisa ed è chiaro per tutti, quindi credo che si possa votare questa proposta. Poi votiamo il successivo emendamento. Siamo d'accordo?

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Così come l'avete elaborato l'art. 5, io non vedo

perché uno deve fare la domanda per avere la sola parte fissa della tariffa quando nello stesso modo, se andate a leggere l'art. 15, comma 1 punto a) dice "le unità abitative vuote di ogni tipo di arredo o altro genere di materiale, hanno l'esclusione della tariffa." Non capisco. La stessa casistica ad uno gli dà la parte fissa e l'altra l'esclusione.

(Dall'aula si replica fuori campo voce) Se non sono occupate sono vuote, scusate.

ASSESSORE CARUGO

Oltre questo che porta anche la differenza, c'è una differenza tra unità di intendimento. L'unità immobiliare è una cosa, l'unità abitativa è un'altra, quindi la differenza è stata introdotta.

PRESIDENTE

Va bene? Consiglieri presenti in aula 21; Astenuti? Nessuno; Consiglieri votanti 21; Contrari? (Girotti, Giubileo, Cozzi Massimo e Sala Carlo); Favorevoli? 17.

Questo emendamento è accettato. Adesso passiamo all'emendamento sempre dell'art. 5 che ora leggerà il Sindaco.

SINDACO

Viene proposto di inserire all'art. 5 una prescrizione al soggetto gestore: "Il soggetto gestore è tenuto ad effettuare controlli a campione sulla veridicità delle denunce in merito ai locali non abitati avvalendosi dell'ausilio dell'ufficio anagrafe."

PRESIDENTE

Votiamo questo emendamento: Consiglieri presenti 21; Astenuti? Nessuno; Votanti 21; Contrari? 17; Favorevoli? (Leva, Verpilio, Sala Giuseppina, Floris). Quindi questo emendamento è stato respinto.

Passiamo ora all'art. 19, comma 1.

SINDACO

La modifica che veniva proposta dal consigliere Leva, se non ricordo male, è di cassare al 1° comma dopo la parola "associazioni", "ai partiti e ai movimenti politici locali".

PRESIDENTE

Votiamo questo emendamento: Consiglieri presenti in aula 21; Astenuti? Nessuno; Votanti 21; Contrari? 13; Favorevoli? 8. L'emendamento è respinto.

Passiamo ora al comma 2.

SINDACO

Al comma 2 la proposta emendativa dice: "...un contributo parametrato in misura fino al 50%" per quanto riguarda la riduzione alle scuole.

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 21; Astenuti? Nessuno; Votanti 21; Contrari? 13; Favorevoli? 8. L'emendamento è respinto.

Passiamo al comma 3 sempre dell'art. 19.

SINDACO

Consigliere Leva, volevo solo chiedere di rifare la formulazione di questo comma.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Non l'avevamo ancora definito, perché io avevo detto che potrebbe essere simbolico, potrebbe essere il 50%, era insomma ancora da definire la cosa. Abbiamo detto che l'ufficio dice che non si può non conferire i sacchetti in mater-bi - giusto Sindaco? - potrebbe essere simbolico conferirne una parte, bisogna stabilire quanti conferirne di sacchetti all'utente che effettua il compostaggio domestico. E' una cosa che dobbiamo stabilire in questo momento, perché l'avevamo lasciata in sospeso in precedenza.

SINDACO

Il consigliere leva ha una proposta? Noi siamo contrari a questa cosa per le ragioni che dicevo prima, nel senso che ci possiamo assumere tutti l'impegno di verificare, proprio sulla base delle osservazioni fatte dall'ufficio ecologia, che dicevano appunto che c'è comunque una parte di frazione umida che per quanto infinitesimale, per quanto piccola, abbia la necessità comunque di essere conferita. Fatta salva poi la verifica su chi fa il compostaggio domestico, di ridurre eventualmente successivamente il numero dei sacchetti di mater-bi.

Quindi se fai la proposta in una percentuale la inseriamo nell'emendamento.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Fissiamola nell'ordine del 50% a questo punto.

PRESIDENTE

Va bene, allora viene proposto il 50%.

SINDACO

La formulazione potrebbe essere: "...inoltre, agli

utenti che si avvalgono del compostaggio, saranno assegnati i sacchi in mater-bi in misura pari al 50% di coloro che non si avvalgono del compostaggio domestico."

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Ma il 50% non significa niente, adesso non ricordo più quanti sono i sacchetti dell'umido in un anno, perché dire il 50% si dice il nulla. Io penso che se uno fa questa dichiarazione di effettuare il compostaggio, credo che quando gli si danno 4 sacchetti al mese, che è uno alla settimana, sia più che sufficiente, perché diversamente non riesco a capire.

Ora, verificato che i mesi sono 12, io direi non più di 50 sacchetti all'anno, perché diversamente si vanificano le cose, perché dire il 50% e poi i sacchetti magari sono 180, allora mi sembra eccessivo.

SINDACO

Io ho semplicemente letto una proposta che ha formulato il consigliere Leva, se il consigliere Leva si accorda con il consigliere Sala e mi dice che vanno bene 12 sacchetti all'anno, io lo inserisco.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Allora, io effettuo il compostaggio domestico, a me i sacchetti in mater-bi non servono, credo non servano a tutti coloro che effettuano il compostaggio domestico, poi visto che l'ufficio dice che sono necessari perché ci sono delle casistiche per le quali dobbiamo conferire comunque come umido, bene. Io non so se può essere un sacchetto alla settimana o un sacchetto al mese.

La mia proposta sarebbe: non consegnare i sacchetti. Però se mi si dice che l'ufficio ritiene opportuno consegnare dei sacchetti, io non so quantificare. Vogliamo stabilire uno al mese? A me va benissimo. Ripeto, io effettuo il compostaggio domestico, non conferisco nulla come umido fuori dalla porta di casa. Stabiliamo un sacchetto al mese a questo punto.

SINDACO

Quindi la proposta che dobbiamo formulare alla dottoressa è: n. 12 sacchetti in mater-bi. E la votiamo.

(Dall'aula si replica fuori campo voce) Ascoltate, se è uno al mese o uno alla settimana, ma fate una proposta. Se deve essere uno alla settimana diventano 52 sacchetti.

PRESIDENTE

Va bene 50 sacchetti all'anno? Votiamo quindi per il comma 3 dell'art. 19: Consiglieri presenti 21; Astenuti?

Nessuno; Votanti 21; Contrari? 13; Favorevoli? 8. L'emendamento è respinto.

Passiamo ora alle dichiarazioni di voto per quanto riguarda l'intero regolamento. Un rappresentante dei vari gruppi può esprimere la sua dichiarazione di voto.

SINDACO

Chiedo scusa, chi ha delle proposte ulteriori emendative da fare? Se c'è l'art. 20 da emendare, se cortesemente leggete il testo dell'emendamento che proponete, lo votiamo.

(Dall'aula si replica fuori campo voce) Hai ragione. Sull'art. 20 veniva aggiunto il riferimento di cui all'art. 7 del dPR 158 al primo comma e lo leggo: "Limitatamente alle utenze non domestiche la riduzione del 50% della tariffa piena in ragione annua si applica a tutti i casi che possano ricondursi alle fattispecie di cui all'art. 7 del dPR 158 del 1999...". Su questo avevamo già discusso prima e mi pareva che ci fosse l'unanimità.

PRESIDENTE

Votiamo su questa modifica appena letta dal Sindaco: Consiglieri presenti in aula 21; Astenuti? Nessuno; Votanti 21; Contrari? (Girotti, Giubileo, Cozzi Massimo, Sala Carlo); Favorevoli? 17. L'emendamento è approvato.

Passiamo quindi ora alle dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE GIUBILEO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Buona sera. Ci accingiamo a votare le modifiche al regolamento della tariffa di igiene ambientale e come già anticipato ampiamente in Commissione, ci sarà uno stravolgimento del testo elaborato non più di due anni fa dalla maggioranza.

Prima cosa, sia l'Assessore che il Sindaco hanno detto che le modifiche saranno di due tipi, specialmente in Commissione, tecniche e politiche. Qui le modifiche sono solo politiche, perché aver scelto di esternalizzare il servizio, cioè di inserire il cosiddetto soggetto gestore, è una scelta vostra, di cui vi assumerete sicuramente oneri e onore. Questo che sia chiaro, che non si nasconda poi con le parole quella che è poi una scelta politica.

Poi diciamo che toglierete le parti del regolamento che limitano i tentativi di aggirare il pagamento equo della tariffa; gli articoli e i commi cassati volgevano a scoraggiare quei cittadini che come al solito, furbi, dicono di avere locali liberi ma chissà come mai mantengono attivi allacciamenti e pagano comunque i canoni. Mi sembra un po' strano.

La vostra utopia politica non porterà sicuramente un

miglior senso civico auspicato prima dal consigliere, ma nuovi evasori e meno introiti. Il senso civico tanto auspicato, lo si insegna soprattutto con le regole, la fermezza e il rispetto di queste, radice del nostro pensiero della Lega Nord.

E visto che come al solito ci troviamo con il GIN soli in questa battaglia, la frase "molti nemici, molti onori" calza a pennello in questa situazione.

Pertanto il nostro voto non può che essere contrario.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Appreziamo sicuramente quanto ha fatto l'Amministrazione per accettare tutta una serie di emendamenti sia all'interno della Commissione che in Consiglio comunale.

Riteniamo comunque che il non aver accettato l'emendamento sui controlli che secondo noi l'Amministrazione avrebbe dovuto inserire all'interno del regolamento, che serve comunque da deterrente per eventuali cittadini furbetti a scapito di altri cittadini ligi al loro dovere, il nostro voto sarà di astensione.

CONSIGLIERE BELLINI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Buona sera. Partiamo dal presupposto che stiamo approvando un regolamento e lasciamo al Codice Civile e al Codice Penale le funzioni che hanno di controllo.

Partiamo anche dal presupposto che i cittadini siano onesti e i cittadini disonesti verranno penalizzati con quegli strumenti.

Quindi questo regolamento noi lo approviamo in pieno.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Si va ad approvare questo regolamento che principalmente è stato fatto sotto l'aspetto della necessità per l'ingresso in Gesem, anche perché le parti che adesso andranno a competere a Gesem prima erano del Consiglio comunale, gli organi di verifica erano gli uffici, mentre ora siccome non lo saranno più è gioco forza la sua modifica.

Ma oltre ad aver fatto questo passo per una scelta che noi sicuramente non condividiamo, anzi osteggiamo e osteggeremo in tutti i modi, si è arrivati anche a peggiorare la situazione, perché con le modifiche apportate si vanno a favorire i soliti pochi e a penalizzare i soliti che pagano. Di questo c'è una sola certezza: che i favoriti saranno coloro che hanno locali e che ne hanno talmente tanti che li lasciano vuoti e coloro che pagheranno sono sempre quelli che hanno il poco loro e gioco forza devono sempre pagare di più.

Per cui visto questo orientamento politico che non solo non condividiamo, ma ci auguriamo che finisca in fretta, voteremo contro.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Io non faccio l'analisi su quelli che sono i favoriti e gli sfavoriti, perché anche nel 2005 non si era fatta un'analisi specifica e precisa su coloro che potrebbero essere stati sfavoriti o meno applicando una tariffa legata al pagamento delle unità immobiliari o abitative non utilizzate.

Il lavoro che è stato fatto in Commissione la scorsa settimana e l'evoluzione che c'è stata questa sera, mi riporta a tutto il lavoro che si è svolto a cavallo tra il 2004 e il 2005 - le 4 famose Commissioni di discussione per la tariffa di igiene ambientale - e la discussione che si è fatta fino alle 4 del mattino in Consiglio comunale legata a tutti gli emendamenti che erano stati presentati a suo tempo e cassati.

Ricordo la strenua lotta che è stata fatta per cercare di migliorare quella che era la tariffa di igiene ambientale che veniva proposta dall'allora maggioranza, gli emendamenti che sono stati proposti a suo tempo e bocciati, siamo riusciti ad applicarli in quella che è l'attuale tariffa di igiene ambientale.

In questo caso il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE

Ringrazio per le dichiarazioni di voto, passiamo alla votazione: Consiglieri presenti 21; Astenuti? (3); Votanti 18; Contrari? (4); Favorevoli? 14.

Visto l'esito della votazione, dichiaro approvata la proposta di deliberazione e metto in votazione anche l'immediata eseguibilità: Consiglieri presenti 20; Astenuti? Nessuno; Votanti 20; Contrari? (3); Favorevoli? 17. Dichiaro approvata anche l'immediata eseguibilità dell'atto.

**PUNTO N. 3 - OGGETTO: PASSI CARRAI PER L'ANNO 2007.
CONFERMA DELLA NON APPLICAZIONE DELLA TOSAP**

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 15 su 21 assegnati. Risultano assenti i consiglieri Girotti, Giubileo, Sala Giuseppina, Floris, Villa, Cozzi Enrico.

E' stato dato il parere favorevole sulla regolarità tecnica e contabile dal responsabile del servizio, dott.ssa Maria Cristina Cribioli.

Invito l'Assessore alle attività finanziarie, Carugo Alberto, a relazionare in merito all'argomento.

ASSESSORE CARUGO

Questa delibera riguarda l'esenzione per quanto riguarda l'applicazione della Tosap sui passi carrai.

L'attuale Giunta in merito ha deciso, quando ha formulato lo schema di bilancio, di mantenere invariate e confermate le tariffe della Tosap applicate nel 2006; nello stesso senso ha proposto di confermare anche per l'anno 2007 l'esenzione dell'applicazione della Tosap ai passi carrai.

Quindi quello che andiamo a deliberare, poiché di competenza del Consiglio comunale, su proposta chiaramente della Giunta, è proprio di deliberare in questo caso l'esenzione anche per il 2007 dell'applicazione della Tosap sui passi carrai.

Vado a leggere il deliberato:

Il Consiglio Comunale

Richiamata la deliberazione consiliare n. 26 del 19/2/1999, esecutiva, con la quale veniva approvato il regolamento TOSAP;

Vista la deliberazione n. 19/G.C. del 23.2.2007 con la quale si deliberava di proporre l'esclusione dell'applicazione della TOSAP ai passi carrai per l'anno 2007;

Vista la legge 28/12/1995, n. 549, lett. a) comma 63, art. 3, con la quale i Comuni e le Province, anche in deroga all'art. 44 e seguenti del D.Lgs. n. 507/93 e successive modificazioni, possono, con apposite deliberazioni, stabilire la non applicazione della tassa sui passi carrai;

Visto il parere sopra riportato espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

DELIBERA

1. Di confermare per l'anno 2007 la non applicazione della TOSAP sui passi carrai.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Solo per dire che siamo d'accordo con questa scelta, per cui come Gruppo Indipendente Nervianese e la Lega voteremo a favore.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

Mi associo a quanto detto dal consigliere Sala e anche noi come Gruppo di Forza Italia siamo favorevoli alla non applicazione della Tosap.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Sarà un voto favorevole in base a quello che ha detto l'Assessore nella sua relazione.

CONSIGLIERE BELLINI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Anche per noi sarà voto favorevole.

PRESIDENTE

Passiamo quindi alla votazione: Consiglieri presenti in aula 17; Astenuti? Nessuno; Votanti 17; Contrari? Nessuno; Favorevoli? 17.

Visto l'esito della votazione, dichiaro approvata la proposta di deliberazione.

Pongo in votazione anche l'immediata eseguibilità; Consiglieri presenti 17; Astenuti? Nessuno; Votanti 17; Contrari? Nessuno; Favorevoli? 17.

Visto l'esito della votazione, dichiaro approvata anche l'immediata eseguibilità dell'atto.

PUNTO N. 4 - OGGETTO: DETERMINAZIONE ALIQUOTE ICI PER L'ANNO 2007

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 17 su 21 assegnati e in carica. Risultano assenti i Sigg. Sala Giuseppina, Floris, Giubileo e Girotti.

E' stato dato parere favorevole di regolarità tecnica e contabile dal responsabile del servizio, dott.ssa Maria Cristina Cribioli.

Invito l'Assessore alle attività finanziarie, avv. Carugo, a relazionare in merito all'argomento.

ASSESSORE CARUGO

Qui andiamo a deliberare quella che è la determinazione dell'aliquota ICI per l'anno 2007. Come credo già tutti sanno ed è stato spiegato in più Commissioni e in assemblee pubbliche, lo schema di bilancio presentato dall'attuale Giunta prevedeva come scelta politica quella di sgravare l'imposizione fiscale sulla prima casa nella misura che la legge consentiva, riducendo quindi l'aliquota dall'attuale 4,4 per mille all'importo minimo previsto per legge del 4 per mille.

Questa è una scelta politica che quindi viene introdotta all'interno del nostro schema di bilancio come volontà politica di questa Amministrazione, volontà quindi di ridurre al minimo quella che è l'imposizione fiscale sulla prima casa.

In questo senso questa delibera, essendo di competenza la determinazione dell'aliquota da parte del Consiglio comunale, viene sottoposta al Consiglio per quella che è la determinazione dell'aliquota prevista dalla Giunta, che è la riduzione dell'aliquota dal 4,4 per mille al 4 per mille, con una riduzione in questo caso del gettito previsto stimata in circa 60.,000 euro.

Occorre indicare, come viceversa andremo poi a deliberare, che verranno mantenute invece invariate quelle che sono le tariffe per gli immobili diversi dall'abitazione principale, in quanto rimarranno al 7 per mille e rimarrà invariata anche la detrazione per l'abitazione principale in 103,29 euro.

Quindi quello che il Consiglio comunale deve appunto deliberare, è la determinazione dell'attuale aliquota ICI per quanto riguarda la prima casa la riduzione al 4 per mille, abitazione principale e pertinenze, per quanto riguarda invece gli immobili diversi dall'abitazione principale il 7 per mille con una detrazione sull'abitazione principale di 103,29 euro.

Vado a leggere il deliberato:

Il Consiglio Comunale

Richiamato il primo comma dell'art. 6 del D.Lgs. 504/1992, come modificato dall'art. 1, comma 156, della legge 27/12/2006 n. 296, cosiddetta Legge Finanziaria 2007, che statuisce che l'aliquota dell'Imposta Comunale sugli Immobili è stabilita dal Consiglio Comunale;

Richiamato, altresì, il comma 169 dell'art. 1 della Legge Finanziaria 2007 che prevede quanto segue: "gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio finanziario purché entro il termine indicato, hanno effetto dal 1° gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote s'intendono prorogate di anno in anno";

Visto il decreto del Ministero dell'Interno in data 30 novembre 2006, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 287 dell'11/12/2006, che ha fissato il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2007 da parte degli enti locali al 31 marzo 2007;

Visto il D.Lgs. n. 662/96, art. 3, comma 53, che consente ai comuni di diversificare, in una misura non inferiore al 4,00 per mille né superiore al 7,00 per mille, l'aliquota I.C.I.;

Dato atto che il citato D.Lgs. n. 662/96 ha anche rivalutato del 5% le rendite catastali applicabili all'ICI (art. 3, comma 48) e ha aumentato a euro 103,29 la detrazione per l'abitazione principale;

Ritenuto di confermare per l'anno 2007 la detrazione per abitazione principale in euro 103,29, l'aliquota del 7 per mille quella sugli altri immobili e di ridurre quella sull'abitazione principale e prime pertinenze dal 4,40 p.m. al 4,00 p.m.;

Preso atto che:

il gettito previsionale 2006 era pari a euro 3.907.000,00;

il gettito assestato 2006 era pari a euro 3.930.000,00;

il dato consuntivo relativo al gettito ICI 2006 è pari a euro 3.989.430,27, concretizzandosi una maggiore entrata di euro 59.430,27;

Rilevato che a seguito di quanto esposto precedentemente si prevede di confermare il gettito ICI per il 2007 in euro 3.930.000,00 in quanto è stimata in euro 60.000,00 la riduzione del 0,40 p.m. dell'aliquota sulla prima casa;

Vista la circolare del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 16 aprile 2003, n. 3/DPF, che fissa le nuove modalità di pubblicazione delle deliberazioni di

approvazione delle aliquote ICI adottate dai Comuni;

Richiamato l'art. 42, secondo comma, lett. f) del testo Unico delle Leggi sull'ordinamento degli enti locali;

Visto il parere sopra riportato, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

DELIBERA

1. Di approvare per l'anno 2007 l'aliquota ICI nelle seguenti misure:

- Abitazione principale e prime pertinenze 4,00 per mille

- Immobili diversi dall'abitazione principale 7,00 per mille

- Detrazione per abitazione principale euro 103,29;

2. Di demandare al responsabile del servizio economico finanziario tutti gli adempimenti conseguenti compreso l'invio di copia della presente al Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento per le politiche fiscali Ufficio del federalismo fiscale - Viale Europa, 242 00144 ROMA Eur, unitamente alla richiesta di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, ai sensi della circolare 16 aprile 2003, n. 3/DPF.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

Vorrei porre una domanda all'Assessore sempre in riferimento all'ICI. se per caso durante quest'anno ci sarà l'intenzione di rivedere le rendite catastali, visto che la Finanziaria prevede questa possibilità.

ASSESSORE CARUGO

C'è la possibilità che però non dipende da noi, ma dipenderà da una norma dello Stato se darà questa rivalutazione di quelli che sono gli estimi catastali, perché effettivamente è previsto dalla finanziaria. La finanziaria poi stabilisce che deve essere rinviato a un decreto attuativo quindi da parte del Ministero, che poi applicherà questa rivalutazione.

Ora, dire quando si realizzerà di fatto, la previsione c'è, però ad oggi non dipende dal Comune di Nerviano, ma neppure dagli altri Comuni, bensì da una legge statale che dovrebbe appunto disporre questa rivalutazione. E' certamente prevista nella finanziaria, ma dire quando non lo so. (Fine lato B cassetta 2)

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

(Inizio lato A cassetta 3) ...l'Assessore ha detto che c'è un guadagno da parte dei cittadini, un minor esborso di

60.00 euro, viceversa negli atti del bilancio questa cifra non si trova, perché l'assestato del 2006 coincide col previsionale del 2007, forse anche a causa del fatto che, pur non sapendo quando e come ci sarà questa revisione degli estimi catastali, ma sicuramente ci sarà qualcosa da ritoccare. Quindi è per quello che probabilmente nel bilancio non è stata prevista una diminuzione.

Detto questo, la diminuzione dal 4,4 per mille al 4 per mille ci vede sostanzialmente favorevoli, però ci aspettavamo un passettino in più, perché in realtà è come se si dicesse ai cittadini che gli si diminuiscono le tasse sulla prima casa del 10% e in realtà non diminuisce niente.

ASSESSORE CARUGO

Due cose per rispondere a Girotti. Per quanto riguarda il fatto che non ci sia una diminuzione non è assolutamente vero, la stima del gettito di 60.000 esiste in virtù della riduzione, il problema è che quando è stata fatta, è stata fatta sul gettito previsionale del 2006 e quindi chiaramente la riduzione c'era, l'assestato per pura coincidenza ha portato invece a determinare il 60.000 in più di quello che era la previsione sul 2006.

Per quanto concerne il discorso che noi dovevamo fare qualcosa di più sulla prima casa, francamente mi risulta impossibile, dato che per legge - in quanto c'è un D.Lgs., il 662 del '96 - si prevede che la misura minima sia il 4 per mille. Più in là di quello non potevamo andare. Grazie.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

In linea di massima anche noi siamo d'accordo sul fatto che si diminuisca l'ICI e questo lo dico perché non vorrei essere travisato poi nell'intervento.

Ci sono due aspetti però che ci lasciano molto dubbiosi: uno è che noi avremmo preferito una gradualità delle detrazioni, perché così come è pianificato va a favorire tutte le prime abitazioni e chiunque sa che ci sono alcune situazioni per le quali sarebbe inutile fare dei favoritismi, mentre magari ad altri che magari vivono in case piccole avrebbe fatto più comodo. Praticamente si mette tutti quanti sullo stesso piano e come contribuzione ci sembra poco applicabile. Avremmo gradito invece di fare una detrazione in questo modo - e dopo dirò il perché dei miei dubbi - che si fosse agito sulle detrazioni.

Una gradualità di detrazioni, anche comportando la stessa cifra, sarebbe stata mirata a chi avrebbe pagato l'ICI e chi avrebbe avuto i benefici dell'ICI. Vedendola in questo modo, voglio fare il maligno, però come diceva sempre il Sindaco che a volte a pensar male si pensa giusto, penso che avrebbe avuto il senso di favorire magari

persone in necessità, mentre così spalmata ci dà l'impressione che sia un po' il buttare polvere negli occhi per il punto che tratteremo successivamente inerente l'addizionale Irpef. Un po' di fumo negli occhi insomma dicendo che si è abbassata l'aliquota ICI sulla prima casa per non farsi accorgere della stangata che arriva con l'addizionale Irpef.

Se si voleva fare mirata secondo me la strada da percorrere era una gradualità delle detrazioni sull'aliquota ICI, e sarebbe stata mirata a un ragionamento di base sociale.

Così come è stata predisposta, seppure la voterò perché qualsiasi diminuzione avrà sempre il nostro voto favorevole, ci lascia comunque questo dubbio che questa delibera rappresenti un po' fumo negli occhi.

CONSIGLIERE CANTAFIO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Nel precedente intervento sul punto precedente, il consigliere Sala - io l'ho appuntato - aveva fatto le sue valutazioni e però poi alla fine ha concluso con un suo voto citando l'orientamento politico di questa Amministrazione "che ci auguriamo finisca il più presto possibile". Per quanto riguarda questo punto, nell'intervento che ha fatto ha detto di condividere ecc., però non vorrebbe che fosse il buttar fumo negli occhi.

Allora a mio parere qui dobbiamo sottolineare una cosa: comunque questa Amministrazione comunale ha fatto una scelta di ridurre dello 0,4 per mille e questa è una scelta squisitamente politica. Certo, si poteva fare anche molto di più, però queste sono comunque delle scelte politiche e delle scelte che ci portano magari in futuro a migliorare questa riduzione.

La cosa che io non riesco a capire è che quando si fanno, come in questo caso - poi peraltro tutti noi siamo d'accordo che quando si fanno riduzioni condividiamo - delle scelte politiche di un certo tipo, sono proprio quelle sulle quali vanno fatte le riflessioni. Poi adesso avremo occasione comunque, direttamente o indirettamente, di parlare di questo e di altri argomenti nei punti successivi. Grazie.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Capisco che mi voglia rispondere o magari gli stuzzico la risposta, però io ho fatto un altro intervento, io non parlo di indirizzi politici. Gli indirizzi politici me li dice ad ogni Consiglio comunale, ma l'ho capita la cosa, anche se non me lo ripete più, consigliere Cantafio. Io sono tardo a capire, ma dopo 20 volte che me lo dice,

perfino io ho capito, non mi ripeta per la ventunesima volta la stessa cosa.

A parte che il punto precedente aveva trattato dei passi carrai e allora magari è disattento o dorme, comunque al punto precedente abbiamo trattato quell'argomento.

Io entro nel merito delle cose, io ho detto che sono favorevole ma avrei preferito una gradualità perché sarebbe stata mirata ad un preciso significato, in questo modo invece mi dà da pensare. Per cui o non ha capito, o magari se lei fa degli interventi e li fa diretti e personali, li faccia in modo appropriato.

CONSIGLIERE CANTAFIO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Non vorrei instaurare una polemica, caro collega Sala, però ti posso dire che io ho scritto l'intervento che hai fatto e allora qui dobbiamo essere chiari, perché quando si fanno delle scelte sono comunque delle scelte politiche, come anche in questo caso.

E poi ti posso confermare - avrò tutti i difetti - che certamente qua non dormo.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

La scelta di diminuire l'aliquota ICI per la prima casa mi vede favorevole. Io a livello di conti non sono particolarmente ferrato, però quello che è emerso dalla discussione e quello che sono andato a prendere come valori all'interno degli atti preparati per questo Consiglio comunale, unitamente anche a quanto emerso durante la Commissione legata al bilancio tenutasi 2-3 settimane fa, mi porta a fare una valutazione.

E' una scelta politica, ma tutti avrebbero fatto questa scelta politica, perché a fronte della diminuzione dell'aliquota ICI, non c'è una diminuzione anche di quelle che sono le entrate, quindi chiunque sarebbe stato in grado di fare una scelta del genere.

Qual è il discorso? Diminuiamo l'ICI a livello di percentuale, non cambia nulla a livello di entrate e questo appunto per rendere un po' più dolce quello che è il punto successivo legato all'addizionale Irpef. Qualcosa che si poteva fare, infatti, poteva essere quello di non aumentare l'addizionale Irpef, così come è stata aumentata, o aumentarla parzialmente rispetto all'aumento stesso predisposto.

La cosa mi vede favorevole, però tutto il ragionamento che sta dietro è un ragionamento che non sta in piedi, perché alla fine se andiamo a verificare quanto è stato l'aumento per quanto riguarda l'addizionale Irpef e quanto non sarà la diminuzione per quanto riguarda la percentuale e la quota di aliquota ICI, è tutto uno svantaggio per i

cittadini di Nerviano.

Poi ne discuteremo più ampiamente, equo e solidale.

CONSIGLIERE ELEUTERI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Rispetto a questo punto è ovvio che io sia favorevole, ma lo sono per una ragione molto semplice che l'Assessore anche nella sua relazione ha introdotto. Noi riteniamo che la prima casa non sia un lusso e che comunque debba essere premiato o debbano essere premiati quei cittadini che al posto di sperperare hanno accumulato e hanno costruito una casa per poterci abitare, di conseguenza ritengo che sia davvero logico che noi si sia favorevoli. Qualcuno lo ritiene scontato che si debba dire che siamo favorevoli a certe cose, ma io credo che sia sbagliato pensare che noi dobbiamo comunque tacere quando siamo favorevoli, io sono favorevole a questo perché è un principio che andiamo a introdurre.

Noi come maggioranza di centro sinistra abbiamo detto che vogliamo introdurre dei principi all'interno di questa città, di equità, e il discorso dell'abbassamento dell'aliquota sulla prima casa è un discorso che va verso l'equità. E allo stesso modo, anche se sono fuori dal ragionamento, lo è anche l'addizionale Irpef, perché in un Paese quando un cittadino ha, non un bene di lusso, ma una casa fatta con i sacrifici, è giusto che vada premiato, un altro cittadino che riesce ad avere un reddito superiore a quello di un altro, è giusto che contribuisca affinché si viva in una comunità e non in una giungla.

Quindi si introduce un ragionamento di equità che non è assolutamente scontato. Dobbiamo ritenere che queste sono scelte politiche e bisogna avere il coraggio di farle fino in fondo.

SINDACO

Intanto vorrei fugare il dubbio, perché non è che il gettito è rimasto invariato, visto che se si diminuisce un'aliquota - fermo restando la base imponibile - il gettito diminuisce.

In questo caso c'è stata una coincidenza, perché era stata fatta una previsione di entrata più bassa nel 2006 rispetto al dato che è stato accertato alla fine dell'anno, quindi non è che i 60.000 euro sono spariti, perché se si diminuisce l'aliquota - la matematica a volte può anche diventare un'opinione - fermo restando la base imponibile, il risultato non può che essere inferiore.

Poi il Consiglio comunale è l'espressione massima del confronto politico ed è legittimo vederla come fumo negli occhi, come polvere per mascherare qualche altro intervento, però noi l'abbiamo scritto nel programma

elettorale e abbiamo detto che nel caso ci fosse stata la possibilità avremmo diminuito l'aliquota ICI sulla prima casa.

Il ragionamento poi uno può dividerlo o meno, è vero, poi votiamo tutti a favore sull'esenzione della Tosap, l'esenzione dei passi carrai, la riduzione ICI, quando poi viene qualcuno a chiedere qualche servizio bisogna anche dire che occorrono delle risorse per erogare questo servizio. E anche su questa cosa non vorrei sembrare noioso, ma mi pare di aver già in più occasioni affermato che la preoccupazione non è tanto quella di non aumentare le imposte o le addizionali, ma è capire se queste addizionali servono per finanziare nuovi servizi o nuovi investimenti con gli oneri e quant'altro, oppure se l'aumento serve sostanzialmente per gestire esattamente gli stessi tipi di servizi, lì allora sì che mi preoccupa nel momento in cui la pressione impositiva del Comune ma anche dello Stato o della Regione Lombardia aumenta, perché attraverso questa contribuzione la Regione ad esempio finanzia un pezzo importante che è la sanità pubblica.

Quando parlo di imposte e di tasse, sono uso fare un ragionamento di questo tipo: proviamo a sostituire la parola "meno tasse, meno tasse" con la parola "servizi" e poi vediamo qual è il risultato dell'analisi che compiamo. Certo che è stata una scelta politica, una scelta politica dichiarata, voluta, perseguita, che ci ha consentito di ridurre dello 0,5 l'imposta comunale sugli immobili e - è inutile che anticipiamo qui le discussioni - successivamente vedremo con quale altrettanta finalità politica invece è stato introdotto un sistema differente dal punto di vista dell'imposizione che riguarda i cittadini per garantire servizi. Grazie.

ASSESSORE CARUGO

Molto brevemente per non anticipare quella che sarà poi la discussione dei punti successivi. Volevo solo precisare un dato di fatto, la scelta di ridurre l'ICI, a conferma di quello che ha detto il Sindaco, è stata una scelta politica che già in campagna elettorale avevamo valutata e la volevamo fortemente, quindi è stata una scelta politica dettata per agevolare la prima casa.

Abbiamo quindi valutato all'interno di quelle che erano le risorse finanziarie del bilancio se poteva sussistere la possibilità di ridurre quella che era questa tassa, questa imposta sulla prima casa andando anche - sì, è vero - a ritoccare un altro tipo di imposta, che io ritengo più equa, ritengo più conforme al reddito di una persona e che quindi come scelta politica forte abbiamo introdotto. E la ritengo essere - e dopo vedremo - una scelta forte, voluta, per dare una stabilità al bilancio e

garantire i maggiori servizi che daremo ai cittadini e - non è vero - a fronte di ulteriori aumenti delle tasse, perché francamente quando poi si volle spacciare l'adeguamento Istat per l'aumento delle tasse, un aumento eventualmente della TIA per aumento tasse quando invece viceversa è un aumento connesso agli aumenti contrattuali o ai conferimenti, non credo che abbiamo aumentato le tasse.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Io leggo nella vostra relazione previsionale e programmatica questo punto: "Il nostro bilancio sia nell'esercizio in corso che per quelli futuri, dovrà essere riqualificato per garantire e sviluppare e realizzare i seguenti obiettivi: equità e sviluppo per tutti i cittadini e soprattutto per le fasce deboli; riorganizzazione della macchina comunale; miglioramento e incentivazione dell'attività commerciale e produttiva del nostro territorio; tutela dell'ambiente."

Fermo restando che noi siamo il partito del "no tasse, meno tasse", per cui non possiamo che essere favorevoli ad una riduzione dell'ICI, perché a fronte di un'entrata comunque dell'Irpef di 337.000 euro e una diminuzione di circa 60.000 euro dell'ICI, questa Amministrazione non ha pensato anche di diminuire l'ICI degli immobili diversi dall'abitazione principale? E qui non vogliamo parlare solo della seconda casa, si parla anche e soprattutto di immobili commerciali, artigianali e quant'altro. Dal momento che la stessa Amministrazione sottolinea che uno dei punti è anche il miglioramento e l'incentivazione dell'attività commerciale e produttiva del territorio.

Sono scelte politiche ovviamente e come tali vanno valutate nella loro interezza, dal momento che più e più volte vediamo - sempre nella relazione di Giunta - parlare di equità da una parte e dall'altra. I commercianti che hanno gli immobili non sono cittadini anche loro? Perché questa Amministrazione non ha fatto uno sforzo ulteriore a fronte di un'entrata di 337.000 di Irpef meno 60.000 di ICI che introiterà in meno, fare uno sforzo anche per ridurre il 7 per mille sugli immobili non di prima casa? Grazie.

ASSESSORE CARUGO

Francamente credo di essermi spiegato più volte in Commissione, in assemblea pubblica nel momento in cui ho detto che la scelta è stata una scelta politica sull'abitazione principale e quando io parlo di scelta politica credo di avere bene individuato che cosa questa Amministrazione ha voluto fare. E' stata una riduzione al minimo previsto per legge solamente sull'abitazione principale, perché la prima casa è considerata da noi - a torto o a ragione - come un bene, e l'ho sempre detto,

fondamentale del singolo cittadino, ma che possa essere la persona anziana come la singola coppia, che meritava la minore imposizione possibile.

Questo non toglie - e l'ho detto anche in Commissione, consigliere Sala - che se dando stabilità al nostro bilancio nel futuro ci sarà la possibilità di analizzare anche una riduzione, eventualmente come le ho detto - e gliel'ho detto a lei se ben ricorda - degli immobili anche diversi, come possono essere gli immobili commerciali, nulla toglie, nel rispetto di quelle che sono le linee programmatiche della nostra Amministrazione, che potremmo anche farlo. Però la scelta oggi di questo schema di bilancio e di questa riduzione, è politica sull'abitazione principale, sugli altri interventi non ci sono stati per i motivi che le ho appena spiegato e come avevo già detto in Commissione. Grazie.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Dico solo una cosa velocissima al Sindaco visto che si sta facendo politica stasera, nel senso che non parliamo prettamente di numeri, quando il Sindaco dice che è una scelta politica la diminuzione dell'ICI e che era presente nel programma, allora io rispondo che non c'era nel programma l'aumento dell'Irpef.

Poi volevo dire al Sindaco che è vero che sarebbe bello mettere "più servizi, più servizi" al posto di "tasse", però qualche volta magari è il caso di mettere anche in meno i servizi inutili oppure le cose che si possono effettivamente togliere.

ASSESSORE CARUGO

Solamente per dire a Floris che se lui va a leggere il nostro programma, è inserito l'aumento dell'eventuale addizionale. Quando infatti noi, utilizzando quello che è un concetto e un principio a noi caro come centro sinistra, che ognuno deve dare secondo le proprie possibilità ed è anche scritto, intendiamo indicare di far fronte e utilizzare quelle leve finanziarie e quegli strumenti che graduano quindi l'imposta sul reddito imponibile della persona, secondo cui chi ha più reddito maggiormente paga. Grazie.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Assessore, il vostro programma noi l'abbiamo proprio qui, dato che me lo porto in tutti i Consigli comunale e di Irpef non se ne parla proprio. Si legge: "Risorse finanziarie: andranno valutati con attenzione tutti i costi generali al fine di contenerne il minimo, liberando risorse da destinare ai servizi. Sul fronte delle entrate, proprio in virtù del principio sopra enunciato, attueremo una

politica di differenziazione, agevolando per esempio chi è proprietario di un'unica casa o chi, possedendone due, la mette a disposizione ecc.".

Se poi l'avete messo in un altro articolo, non so, però in "Risorse finanziarie" io non lo trovo.

E' vero Assessore - e ritorno alla domanda precedente - che lei l'ha detto in Commissione e l'ha detto a me, è vero Assessore che ha detto "valuteremo e che ci potrebbe essere la possibilità anche per gli immobili non prima casa di una diminuzione dell'ICI", ma io ci tenevo - Assessore - che lei lo dicesse in Consiglio comunale di fronte a tutti, compresa la cittadinanza e verbalizzato. Grazie.

CONSIGLIERE CANTAFIO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Io ho sentito prima la collega Giuseppina Sala nel suo intervento in cui diceva che il suo partito è il partito delle "no tasse". Ne prendo atto, mi viene in mente - e lo dico amichevolmente - che mi pare essere uno slogan questo, però ne prendo atto che il suo è il partito delle "no tasse".

Tornando invece all'argomento in discussione, io mi permetto di dire che è vero che nel punto successivo si parla di Irpef con quelle cifre che lei ha già anticipato, però mi permetto di dire che quelle cifre comunque vanno viste in un contesto molto più generale che è il bilancio previsionale, perché da come sento io è troppo comodo estrapolare in questo momento questo discorso. La riduzione di 60.00 euro - è poco o è tanto - non voglio più entrarci nel merito, però quando parliamo poi del discorso Irpef, nella discussione generale del bilancio previsionale - certo - c'è quell'importo per quanto riguarda l'addizionale Irpef, ma dal nostro punto di vista poi va visto in un contesto molto più generale di servizi ecc. tutto va visto nel contesto del bilancio.

Non condivido molto aver estrapolato quel concetto dell'Irpef in questo discorso dell'ICI.

CONSIGLIERE BELLINI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Personalmente ritengo che anziché agevolare le attività commerciali, che - per carità - nulla da togliere a queste attività, però sinceramente preferirei sapere che in un domani possiamo permetterci di poter aumentare la detrazione dell'ICI. Questo sempre per avvantaggiare le persone che hanno dei piccoli immobili e queste persone verrebbero a essere esentate completamente.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

In riferimento a quanto detto da Cantafio, condivido

che non bisogna estrapolare una sola voce e fare invece un discorso più generale, però non vorrei essere materialista, ma il discorso è comunque guardare anche ai soldi che uno poi deve tirare fuori. Questo mi sembra evidente.

Come è evidente - e l'ho ribadito anche al Sindaco - accetto la definizione di tasse uguale a servizi, dato che senza i soldi non possiamo dare dei servizi, però è evidente che se noi ci impegniamo a pagare di più come cittadini, pretendiamo dei servizi.

Quindi in questa sede possiamo anche essere favorevoli, vedremo l'anno prossimo cosa sarà cambiato.

ASSESSORE PISONI

Io sono contento che la consigliere Sala Giuseppina abbia così a cuore le attività commerciali del territorio, e sicuramente come ha detto già prima anche l'Assessore Carugo, appena si creeranno le condizioni per fare un intervento anche sugli altri immobili, sarà premura di questa Amministrazione farli, ci tengo a sottolineare però che la valorizzazione delle attività del commercio sul territorio, in particolare le attività di vicinato, non la otteniamo solo abbassando una imposta, ma secondo me con quel cammino che abbiamo iniziato con i commercianti, della creazione di un tavolo di lavoro dal quale poi usciranno sicuramente anche proposte che i commercianti stessi porteranno all'Amministrazione.

Questo proprio perché ci rendiamo conto che la presenza del commercio di vicinato, come più volte detto anche in sede del Mandamento di Rho, è oltre che un vanto per le Amministrazioni, perché è comunque una qualificazione del territorio, è anche una forma di deterrenza verso quei fenomeni di microcriminalità che si possono verificare quando e dove viene a mancare la presenza stessa della visibilità e della luce che anche una sola vetrina può portare sul territorio.

Quindi sicuramente questa Amministrazione ha a cuore il discorso del commercio, però ripeto, la volontà sarà quella nel momento in cui sarà possibile agire sull'imposta, il cammino che abbiamo iniziato con i commercianti di Nerviano e anche con l'Associazione Commercianti di Rho, è impostato anche sulla maggiore collaborazione proprio per lavorare insieme per cercare di raggiungere risultati e incentivi proprio nel territorio.

Voglio rassicurare la consigliere Sala, ma anche tutti i consiglieri presenti, che i commercianti a Nerviano non sono dimenticati da questa Amministrazione, ci mancherebbe, anche perché ci rendiamo conto che il commercio al dettaglio, il commercio di vicinato è fondamentale per la vita di una città, di un paese; ci rendiamo anche conto - e lo vediamo nelle Frazioni soprattutto - dove il commercio

al dettaglio purtroppo fa fatica a resistere o fa fatica a instaurarsi, ci sono delle notevoli difficoltà. Per cui io sicuramente con i commercianti, ma anche con le forze politiche presenti in Consiglio, possiamo andare a stendere un piano di intervento che valorizzi, oltre alla riduzione dell'imposta, il commercio di vicinato sul territorio. Grazie.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Pisoni mi ha stimolato. Quando l'Assessore parla di tavolo di lavoro per i commercianti e commercio di vicinato, non vorrei dire una sciocchezza, soprattutto questa sera che c'è tanta gente, però mi sembra che sia stato attivato o sia in fase di attivazione un pulmino di Collage che porta gli anziani e i pensionati nei centri commerciali. Non so se potete confermarci questa cosa o meno, perché questo andrebbe esattamente contro a quello che ha detto adesso l'Assessore Pisoni, cioè lo sviluppo del commercio di vicinato, il tenere una vetrina illuminata per evitare la microcriminalità.

Per quanto riguarda il tavolo di lavoro con i commercianti magari ne parliamo più approfonditamente nel momento in cui andremo a sviscerare l'argomento principale di questa serata, cioè il bilancio.

Poi, tasse uguale servizi. Il problema è che i servizi non sono cambiati, ma sono aumentate le tasse.

Un ultimo appunto. Prima è stata posta una domanda all'Assessore, forse è stata formulata male, era comunque a proposito della rivalutazione degli estimi catastali. E' già stato fatto anche in Commissione un ragionamento del genere, se più avanti nel tempo ci dovesse essere una rivalutazione degli estimi catastali, si era chiesto qual è l'intenzione dell'Amministrazione a proposito dell'ICI, perché se aumentano gli estimi e una casa vale 100, con l'aumento ci sarà una variazione in aumento e quindi aumenterà anche il gettito dell'ICI in questo caso. L'Assessore non ha risposto in Commissione, speriamo che risponda in Consiglio comunale.

ASSESSORE CARUGO

Io rispondo francamente in questo modo: io sarei ben contento non solo a fronte dell'aumento degli estimi catastali di poter diminuire ancor di più quella che è la riduzione dell'imposta sulla prima casa, il problema di fondo è che esiste una norma, l'art. 3 del D.Lgs. 662 del '96, che impone per legge che non si può diminuire rispetto al 4 per mille l'imposta. Anche per quanto riguarda le detrazioni, bisognerà capire che la detrazione - per quanto mi risulta - se guardiamo il comma 48 di quell'articolo, non permette una detrazione diversa dai 103,29 euro, che è

già nella misura massima.

Per cui, la possibilità dell'aumento degli estimi catastali sicuramente imporrebbe la possibilità di ridurre ulteriormente le aliquote, cosa che però la legge non permette. Sicuramente si potrebbe valutare eventualmente di agire con altri strumenti, ad esempio io avevo fatto riferimento anche riferendomi al consigliere Sala, di pensare di ridurre quella che era l'aliquota sulle abitazioni secondarie, eventualmente gli immobili destinati al commercio. Ad oggi, francamente, difficilmente io ritengo - al di là che qualcuno lo possa pensare - che si possano utilizzare e diminuire l'aliquota ICI al di sotto del 4 per mille. Grazie.

CONSIGLIERE GIUBILEO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Se c'è la volontà politica, lunedì o martedì può contattare il suo collega di Fagnano Olona dove non pagano totalmente l'ICI.

ASSESSORE CARUGO

Posso rispondere? Il discorso è questo, il non pagare l'ICI è motivato dal fatto che il Comune di Fagnano Olona non l'ha mai introdotta l'ICI. Quando la legge ha previsto quel decreto legislativo, il Comune di Fagnano Olona non ha mai introdotto l'ICI, non ha mai quindi imposto come entrata all'interno del proprio bilancio l'ICI.

Viceversa nel momento che si è introdotta, perché l'aliquota ICI veniva introdotta col delibera del Consiglio comunale, non è più possibile derogare quella che è una normativa di legge. Questa è la situazione.

ASSESSORE PETROSINO

Rispondo al consigliere Leva che ha posto la domanda circa il pulmino di Collage che porta gli anziani anche all'Auchan.

Probabilmente il consigliere Leva si riferisce all'attività svolta da Collage che fa riferimento a un progetto che si chiama "Anziani Insieme" che è stato proposto, progettato e realizzato dai Servizi Sociali insieme al Presidente di Collage, Francesco Cozzi, ed è un progetto mirante alla socializzazione fra gli anziani, soprattutto se questi abitano nelle Frazioni piuttosto che nel Capoluogo.

Ovviamente fra le attività che vengono svolte, c'è anche l'accompagnamento di queste persone al mercato, piuttosto che nel centro commerciale per fare la spesa piuttosto che altrove, piuttosto che al cimitero, piuttosto che a casa di parenti e amici sul territorio, piuttosto ancora che ovunque queste persone lo richiedano, proprio

perché questa è la natura del progetto stesso.

Spero di essere stato esauriente nella risposta.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Passiamo allora alla votazione. Volete fare anche la dichiarazione di voto?

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Per quanto riguarda la dichiarazione di voto, il Gruppo della Lega Nord è favorevole a questa iniziativa, anche se permangono dei punti da chiarire, che comunque avremo modo di vederli mano a mano che si svilupperà il bilancio del Comune. Secondo me infatti questi 60.000 euro di risparmio, in realtà sono scritti sulla carta ma non ci saranno e attenderò pazientemente il mese di novembre quando faremo l'assestamento di bilancio per avere quasi sicuramente la conferma che quello che sto dicendo è vero.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Come avevo anticipato prima, logicamente siamo favorevoli, però sento con piacere anche che negli intendimenti della maggioranza questo messaggio era inviato a chi possedeva la prima casa, mentre secondo me andava fatto rimodulando le detrazioni più che un abbassamento generale che va a beneficio di tutti indistintamente.

Capisco gli indirizzi, ma il mezzo per realizzarli sicuramente non è quello.

Ora, per farmi capire - e lo dirò in percentuale - il risparmio che si avrà sull'ICI è del 9,09, per cui per chi ha modeste case di abitazione, sicuramente i vantaggi saranno davvero di pochi euro, ed è chiaro che viceversa con le detrazioni sicuramente si otteneva uno scopo, pur mantenendo la stessa cifra e rimodulando le detrazioni, magari cifre più sostanziose e si dava un messaggio di interesse verso quelle fasce deboli e verso chi magari in presenza di mutuo poteva trarne beneficio, peraltro pur mantenendo la stessa cifra di detrazione.

Ecco perché dicevo che il mio dubbio era che fosse tutto fumo negli occhi.

In ogni caso voteremo a favore.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Ribadiamo che il concetto di questa Amministrazione è fondato sull'equità e sviluppo. La relazione previsionale e programmatica l'abbiamo vista praticamente in tutte le sue pagine, equità e sviluppo vale per tutti i cittadini, bisogna tener conto di tutte le fasce, le deboli e le meno deboli e anche le fasce del commercio, come avevamo già

precedentemente parlato con l'Assessore, siamo favorevoli ovviamente alla riduzione dell'ICI sulla prima casa, comunque i numeri sono quelli detti: meno 60.000, più 337.000. Vedremo il prossimo anno quali saranno i frutti, ci auguriamo di poter vedere che anche una ulteriore riduzione che anziché il 7 per mille sugli altri immobili possa essere fatta, per incentivare comunque anche quelle fasce produttive del nostro paese.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

La mia dichiarazione era già compresa in quanto ho dichiarato prima. Il voto sarà favorevole vista la diminuzione della percentuale dell'aliquota ICI per il 2007.

CONSIGLIERE BELLINI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Noi siamo favorevoli.

PRESIDENTE

Passiamo quindi alla votazione: Consiglieri presenti in aula 21; Astenuti? Nessuno; Votanti 21; Contrari? Nessuno; Favorevoli? 21.

Visto l'esito della votazione, dichiaro valida e approvata la proposta di deliberazione.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità della delibera: Consiglieri presenti in aula 21; Astenuti? Nessuno; Votanti 21; Contrari? Nessuno; Favorevoli? 21.

Visto l'esito della votazione, dichiaro valida e approvata anche la proposta di immediata eseguibilità.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Posso fare una proposta? La maggior parte di noi non si è alzata dai propri banchi dalle 19,30, possiamo fare una pausa di 5 minuti?

PRESIDENTE

Direi che è una proposta accettabile.
(La seduta viene sospesa per alcuni minuti)

PUNTO N. 5 - OGGETTO: ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF. APPROVAZIONE DEL REGOLAMENTO E DETERMINAZIONE DELLA ALIQUOTA PER L'ANNO 2007

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 21 su 21 assegnati e in carica.

E' stato espresso parere favorevole sulla regolarità tecnica e contabile dal responsabile del servizio, dott.ssa Maria Cristina Cribioli.

Invito l'Assessore alle attività finanziarie, avv. Carugo Alberto, a relazionare in merito all'argomento.

ASSESSORE CARUGO

Come sapete, la legge finanziaria 2007 ha introdotto alcune novità in tema di addizionale comunale Irpef, laddove appunto ha previsto la possibilità di istituire una nuova addizionale o di variare quella già applicata aumentandola fino a un massimo dello 0,8%.

In questo caso l'aumento dell'addizionale può e deve essere deliberata dal Consiglio comunale e in merito quindi a quello che andiamo ad approvare con questo deliberato, è l'approvazione sia del regolamento, sia della determinazione dell'aliquota per l'anno 2007.

In questo senso per quanto riguarda il regolamento, che troverete come all. A all'interno della delibera, ha credo due parti particolarmente importanti: una di carattere relativo alla conoscenza delle modifiche relative al versamento dell'aliquota che avverrà con questa nuova legge finanziaria, e l'altra relativa invece all'esenzione.

La finanziaria infatti ha introdotto la possibilità di applicare - quindi facoltativa - da parte dei Comuni un'esenzione al di sotto di determinati redditi. In questo caso volutamente, quando è stato portato il regolamento all'interno della Commissione consiliare, ho lasciato in bianco quello che era lo spazio relativo alla cifra da indicare al di sotto della quale non si doveva applicare appunto l'addizionale. ... (Fine lato A cassetta 3) (Inizio lato B cassetta 3) ... come esenzione, quindi come soglia per non pagare l'addizionale, l'importo di 10.400 euro.

Quindi non si farà luogo all'applicazione in questo caso di quella che è l'addizionale, quando il reddito imponibile risulta essere inferiore a 10.400 euro.

Vado a leggere quello che è il regolamento, che varia in alcuni articoli, anche perché si tratta semplicemente di 7 articoli, dopo di che darò lettura del deliberato che comporta anche l'approvazione della determinazione della tariffa, che come tutti sapete è stata portata dallo 0,4 allo 0,55, aumentando quindi l'aliquota relativa all'addizionale Irpef.

All'art. 1 del regolamento, il Comune dà atto che con deliberazione di CC n. 12 del 27.2.2001 è istituita l'addizionale comunale all'Irpef. Tale addizionale viene stabilita così come prevista dall'art. 1 del D.Lgs. 360 del '98 a norma dell'art. 48, comma 10 della legge 27.12.97 n. 449, come modificato dall'art. 1, comma 10 della legge 16.6.98 n. 191 e dalle ulteriori modificazioni introdotte dall'art. 1 della legge 266 del 2006, finanziaria per l'anno 2007.

L'art. 2 è: Soggetto attivo. L'addizionale in oggetto è liquidata e riscossa dal Comune di Nerviano.

Art. 3 - Soggetto passivo. Sono obbligati al pagamento dell'addizionale comunale Irpef tutti i contribuenti aventi il domicilio fiscale nel Comune di Nerviano alla data del 1° gennaio dell'anno di riferimento.

Art. 4 - Determinazione dell'aliquota. L'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali, come previsto dal comma 142, lett. a). L'aliquota è determinata annualmente dal Comune, ma in assenza di provvedimento è confermata l'aliquota stabilita nel precedente esercizio.

La deliberazione dell'aliquota è pubblicata nel sito individuato con decreto del Capo del dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell'economia e finanza del 31.5.2002, pubblicato nella G.U. n. 130 del 5.6.2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito internet.

Art. 5 - Esenzioni. Ai sensi dell'art. 1 della legge 296 del 27.12.2006, comma 142, lett. b.9, non si fa luogo all'applicazione dell'addizionale quando il reddito imponibile risulti inferiore ad euro 10.400.

Art. 6 - Versamento. Il versamento dell'addizionale comunale all'Irpef è effettuato direttamente al Comune attraverso apposito codice tributo assegnato al Comune con decreto attuativo del Ministero dell'economia e delle finanze. Il versamento dovrà essere effettuato in acconto e a saldo unitamente al saldo dell'imposta sul reddito delle persone fisiche. L'acconto è stabilito nella misura del 30% dell'addizionale ottenuta applicando al reddito imponibile dell'anno precedente le aliquote determinate dal Comune.

Art. 7 - Rinvio a disposizioni di legge. Per quanto non espressamente non previsto dal presente regolamento, si fa rinvio alle disposizioni di legge."

Quindi andiamo ad approvare questo regolamento con questa delibera che vi ho appena letto, che ha la novità di introdurre l'esenzione che vi ho appena enunciato, oltretutto sempre attraverso questa delibera, andiamo anche a quella che è la determinazione per l'anno 2007 dell'aliquota dell'addizionale comunale Irpef, che è stata aumentata dallo 0,4 allo 0,55, con un eventuale aumento del

gettito di entrata di 337.000 euro circa.

Vado ora a leggere il deliberato:

"Il Consiglio Comunale

Visto il D.Lgs. 28/9/1998, n. 360 e ss.mm., che istituisce l'addizionale comunale all'IRPEF a decorrere dal 1° gennaio 1999;

Vista la deliberazione consiliare n. 12 del 27/2/2001, con la quale si è provveduto all'istituzione dell'aliquota opzionale dell'addizionale IRPEF per l'esercizio finanziario 2001, stabilendo l'aliquota nella misura di 0,2 punti percentuali (0,2%);

Considerato che con deliberazione di Giunta Comunale n. 25 del 2/2/2002, il Comune si è avvalso della facoltà di applicare un'ulteriore quota di 0,2 punti percentuali all'aliquota opzionale Irpef per l'anno 2002, stabilendola, per tale anno, in complessivi 0,4 punti percentuali (0,4%);

Dato atto che si è proceduto alla conferma dell'aliquota per gli anni seguenti con deliberazioni di Giunta Comunale n. 19 del 21/1/2003 per l'anno 2003, n. 48 del 23/2/2004 per l'anno 2004, n. 38 del 3/2/2005 per l'anno 2005 e con deliberazione del Commissario Straordinario n. 49 del 9/3/2006 per l'anno 2006;

Richiamato l'articolo 1 della legge n. 296 del 27.12.2006 (legge finanziaria per l'anno 2007) pubblicata sulla G.U. n. 299 del 27.12.2006 in tema di addizionale Comunale all'IRPEF;

Atteso che ai sensi della citata norma i Comuni con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 52 del D.Lgs. n. 446/97 possono disporre la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare sul sito individuato con decreto 31 maggio 2002 dal Capo del Dipartimento per le Politiche Fiscali del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002, e che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico;

Rilevato che ai sensi delle disposizioni di legge citate la variazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali, come previsto dal comma 142, lett. a);

Dato atto della esigenza del bilancio corrente comunale di assicurare idonee fonti di finanziamento per le spese a carattere ricorrente;

Ritenuto, quindi, di determinare per l'anno 2007 la percentuale dell'aliquota dell'addizionale Comunale all'IRPEF nella misura dello 0,55%;

Dato atto, inoltre, che la proposta regolamentare è stata esaminata dalla Commissione Consiliare Prima Affari Generali e Materie Economico Finanziarie nella seduta del 20.3.2007;

Visto il comma 142 dell'art. 1 della Legge 27.12.2006, n. 296;

Visto il parere sopra riportato espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

DELIBERA

1. di approvare il regolamento istitutivo della addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche, nel testo di cui all'allegato A) che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di determinare, per i motivi esposti in premessa, per l'anno 2007, l'aliquota dell'addizionale Comunale all'IRPEF nella misura dello 0,55%;

3. di far rinvio per quanto concerne la disciplina della presente addizionale all'articolo 1 del decreto legislativo 28 settembre 1998, n. 360, concernente l'istituzione di un'addizionale Comunale all'IRPEF, e successive modificazioni ed integrazioni;

4. di provvedere alla pubblicazione della presente deliberazione su apposito sito informatico, ai sensi dell'art. 1, comma 3, del D.Lgs. n. 360/98, come modificato dall'art. 11, comma 1, della L. 18.10.2001 n. 383, e secondo le modalità previste dal Decreto Ministeriale del 31 maggio 2002." Grazie.

PRESIDENTE

Grazie Assessore. Dichiaro aperta la discussione. Ci sono interventi?

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

Prima vorrei porre una domanda all'Assessore. Visto che l'art. 7 rinvia a disposizioni di legge per quanto non espressamente compreso nel regolamento, i termini di attuazione del regolamento sono previsti per l'anno in corso o per anno successivo? Perché nel testo del deliberato lei faceva riferimento a un D.Lgs. del 15.12.97, al comma 2 dove si dice appunto che i regolamenti in materia di tributi sono effettivi dal 1° gennaio dell'anno successivo. Volevo quindi sapere se questo regolamento e quindi l'esenzione che poi andremo ad approvare dei 10.400 euro come tetto, si riferisce direttamente a quest'anno, oppure all'anno successivo.

ASSESSORE CARUGO

Sicuramente a quest'anno. L'esenzione è stata introdotta dalla legge finanziaria 2007, che prevedeva la possibilità oltre che dell'aumento dell'addizionale Irpef fino a un massimo dello 0,8, anche l'esenzione per determinati limiti di reddito.

Quindi sicuramente ha valore da quest'anno, dall'esercizio finanziario 2007.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

A livello di regolamento, cioè rispetto all'approvazione del regolamento, la sua entrata in vigore dovrebbe essere secondo la legge che citavo prima appunto prevista per l'anno successivo, Probabilmente è la finanziaria che ha dato questi termini, però non si parla espressamente di regolamento. Io mi sono letto quella parte e si fa riferimento all'aliquota nell'anno stesso, cioè in cui viene determinata a partire dal 1° gennaio dell'anno stesso, però non parla di approvazione di regolamenti.

ASSESSORE CARUGO

Il discorso è questo. Il problema di fondo è che le novità che sono state introdotte dalla legge finanziaria, esattamente nei commi 142 e fino a 144, prevedono espressamente due condizioni particolari, che sono derogative di qualsiasi altro tipo di normativa: uno è la possibilità di aumentare la tariffa fino allo 0,8%, dall'altro la possibilità che i Comuni - perché è espressamente indicato all'interno della norma della finanziaria, esattamente l'art. 142 - "con regolamento adottato ai sensi dell'art. 52 del D.Lgs., possono variare l'aliquota di compartecipazione all'addizionale". E' il regolamento che stabilisce la variazione, è il regolamento che stabilisce l'esenzione. La differenza di quella che è normalmente l'applicabilità, in base appunto all'entrata in vigore del regolamento per l'anno successivo, la finanziaria ha fatto salvo che l'applicazione ha carattere retroattivo e questo per il semplice motivo che l'esenzione è dal 1° gennaio 2007, altrimenti non potrebbe essere interpretata in maniera diversa. Se vai a vedere i versamenti, già da quest'anno si applica con quello che è l'art. 6 con la ritenuta del 30% e poi del saldo.

Già da marzo nei 730 ci sarà la prima trattenuta del 30% spalmata su 11 rate mensili per quelli che sono i lavoratori dipendenti, diverso è chiaramente per i lavori autonomi.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Che criteri ha adottato l'Amministrazione per definire che la quota minima è 10.400 euro? Credo che sia emerso anche durante la discussione in Commissione che due coniugi, dal momento che l'addizionale Irpef si applica sulla persona, due coniugi che percepiscono 10.000 euro cadauno, siccome non fa cumulo, non pagano l'addizionale Irpef; una famiglia monoreddito che percepisce invece la stessa cifra - 20.000 euro - paga l'addizionale Irpef.

Io ho dato un'occhiata alla legge e non ho trovato

effettivamente nulla che potesse fare in modo che i due redditi comunque potessero far cumulo, perché non vedo per quale motivo la famiglia monoreddito che percepisce solo 20.000 euro debba pagare comunque un'addizionale Irpef mentre invece nella stessa famiglia con due redditi di 10.000 euro cadauno invece non pagano l'addizionale Irpef.

Vorrei sentire l'Assessore se ha trovato una possibilità di poter mettere mano a questa situazione che comunque non è certamente equa all'interno di una famiglia. Grazie.

ASSESSORE CARUGO

La risposta che devo dare è di carattere tecnico, nel senso che era già emersa questa richiesta all'interno della precedente Commissione, io in quella sede per un'interpretazione propria della legge finanziaria in relazione a quello che è il testo normativo, dissi "si precisa che per quanto riguarda l'esenzione occorre far riferimento all'essere in possesso di specifici requisiti reddituali relativi al reddito della persona fisica".

Sulla base di questa considerazione, è chiaro che è troppo semplicistico fare un ragionamento che mi trova concettualmente d'accordo con quello che la consigliere Sala ha detto, purtroppo però tutta questa valutazione deve essere poi connessa con quella che è la normativa tributaria, quindi al la determinazione ad esempio che il T.U. delle imposte sui redditi fa della classificazione dei redditi all'art. 6, di che cosa si intende per determinazione del reddito complessivo, del reddito della persona fisica, che non può essere parificato a quello familiare.

Sulla base di questo io ho detto che dal mio punto di vista l'interpretazione che sembrava più consona e che comunque mi sembrava naturale, era quella dell'introduzione di una soglia secca, al di sopra della quale si pagava l'addizionale e al di sotto della quale l'addizionale non veniva pagata. Era una interpretazione che nasceva da una serie di ragionamenti di per sé giuridici e che avevo anche discusso con la responsabile di servizio proprio per questa possibilità. Peraltro sarebbe lungo adesso spiegare, perché dovrei spiegare tutti gli articoli del T.U., del perché arrivo a questo ragionamento.

Chiudo però dicendo una cosa, questa mia interpretazione è stata adesso sorretta da quella che è stata una interpretazione autentica data dall'Istituto per la finanza e l'economia locale del Ministero, recepita adesso dall'Anci, che vi riporto.

In sostanza - parliamo quindi dell'art. 142, comma 1 della legge finanziaria 2007 - i Comuni (parliamo quindi di questa esenzione) non potranno stabilire aliquote

differenziate a seconda degli scaglioni di reddito né tanto meno prevedere specifici livelli di esenzioni per particolari categorie reddituali o per particolari situazioni socio familiari riguardando unicamente la persona fisica il reddito imponibile.

Questa è dichiarazione dell'Anci di interpretazione autentica della norma, depositata e su Strategie Amministrative che però potete vedere ed è conforme a quella che era stata la mia valutazione, ma proprio per, non voglio dire la conoscenza della materia, ma quasi, quindi un'interpretazione che avevo dato in quel modo in Commissione e che trova adesso una conferma sia dall'istituto, sia per quanto riguarda l'Anci. Grazie.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Lei penso abbia sotto mano la finanziaria, io leggo il comma 146 "Regolamento istitutivo" quanto segue: "Il regolamento che istituisce l'imposta determina: l'opera pubblica da realizzare, l'ammontare della spesa finanziaria, l'aliquota di imposta, l'applicazione di esenzioni, riduzioni, detrazioni in favore di determinate categorie di soggetti in relazione all'esistenza di particolari situazioni sociali o reddituali, con particolare riferimento a soggetti che già godono di esenzioni o di riduzioni al fine del versamento dell'imposta comunale sugli immobili prima casa e soggetti con reddito inferiore ai 20.000 euro. Ecc."

Ora, io non sono un legislatore, non capisco molto, anzi capisco poco o niente, però per combinazione mi cade l'occhio su questo comma 146 che menziona appunto i 20.000 euro e dice che fa riferimento ai soggetti con un reddito inferiore ai 20.000 euro. Non so se questo comma possa essere preso a riferimento o non c'entra assolutamente nulla.

ASSESSORE CARUGO

Non c'entra nulla. L'addizionale è regolata dal comma 142 e 144.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

Mi scusi Assessore, nel corso della Commissione io avevo chiesto se era possibile sapere quante famiglie avrebbero beneficiato di questa soglia. Vedo dalla sua faccia che non è stato poi possibile verificare.

Volevo allora porle un'altra questione, una spiegazione non tecnica. Da quanto ho letto nella finanziaria, il sistema di deduzione e detrazione per i figli è cambiato, ovvero prima si deducevano i figli dall'imponibile, quindi si andava a pagare l'aliquota in

base a quello che era rimasto a seguito della deduzione, mentre invece ora si va ad applicare l'aliquota su quello che è il reddito imponibile, dopo di che vengono detratti i figli.

Mi sembra non molto equo per quello che sono le famiglie con più figli, in quanto è evidente che prima avrebbero beneficiato di un'aliquota inferiore e ora non più. Volevo sapere se c'è qualche intendimento di questa Amministrazione in questo senso, cioè per favorire o comunque non sfavorire troppo quello che sono le famiglie con più figli.

ASSESSORE CARUGO

Quello che dice il consigliere Verpilio effettivamente è vero. Infatti studiando quella che è la finanziaria, quello relativo al discorso delle esenzioni relative ai figli, riguarda un discorso ancora più complesso, nel senso che riguarda la depurazione della notax familiare, quindi di tante cose che la finanziaria ha introdotto, tra cui quello in questo caso riguardante i figli.

Purtroppo ritengo, che seppur come ho detto alla consigliere Sala quando mi parlava di questa ipotesi, che noi non possiamo fare nulla. La finanziaria è una finanziaria che introduce questi concetti e come Comune non abbiamo lo strumento per poter dire "incidiamo in modo tale da evitare queste situazioni che possono anche sembrare non eque".

SINDACO

Io cercherò di rifare lo stesso ragionamento che ho fatto in Commissione e credo di averlo fatto proprio con il consigliere Verpilio.

Il problema è che quando si ragiona rispetto alle imposizioni o comunque rispetto anche a tutto il sistema delle agevolazioni, bisogna avere una visione sistemica e quindi non è pensabile che - posto che i vincoli come ricordava l'Assessore Carugo della legge finanziaria come tali vanno rispettati - si possa intervenire come Comune. Io credo che la soluzione a problemi come quelli che avete posto voi fino a poco fa, vanno visti nell'insieme di quei servizi che possono e debbono essere erogati dall'Amministrazione comunale, e solo attraverso una visione sistemica si può dire che laddove esiste un monoreddito che ha 20.000 euro ha diritto ad avere tutta una serie di altre agevolazioni, perché se riduciamo tutto il ragionamento solo ed unicamente sull'addizionale - l'abbiamo visto quando abbiamo fatto prima la discussione sull'ICI - piuttosto che l'imposta comunale sugli immobili, rischiamo di perdere di vista la visione sistemica che deve ovviamente tener conto che questa è una leva finanziaria

che è stata rimessa a disposizione delle Amministrazioni comunali, e quindi come tale va utilizzata e va interpretata.

Quindi il ragionamento in termini di principio è assolutamente condivisibile, ma dobbiamo allargare lo spettro per dire che se da questa parte rispetto a questo tipo di regolamento si incontrano determinati limiti, si dovrà fare in modo che ci siano tutta una serie di altre agevolazioni da qualche altra parte. E' questo il ragionamento che dobbiamo fare quando analizziamo le risorse di cui possiamo disporre.

ASSESSORE CARUGO

Per fare un'ultima considerazione a quello che è stato detto, dato che il consigliere Verpilio ha detto "è colpa di Prodi". Vorrei allora spiegare una cosa. Se da un lato è vero, infatti la finanziaria ha portato che le riduzioni per carichi di famiglia sono state sostituite dalle detrazioni per carichi di famiglia, e chiaramente questo aumenta la base imponibile nelle addizionali, per altro verso però bisogna dire come se guardiamo il comma 10 della legge finanziaria, neutralizza questi effetti dell'espansione della base imponibile, perché è stato stimato che si prevede una riduzione dei trasferimenti a maggiori trasferimenti delle Regioni agli enti locali in misura pari al maggior gettito a loro derivante dalle disposizioni in materia Irpef e assegni familiari che in base a una stima del Ministero dell'economia ammonta a circa 81 milioni di euro in più.

E' vero questo aumento, però è stata pensata in modo diverso la determinazione di quella che è l'attività di imposizione.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Siamo all'aumento dell'addizionale Irpef che sicuramente è un proseguimento del punto precedente. Io prima l'ho abbinato e lo vedo un po' come un tutt'uno.

Per quanto riguarda l'addizionale Irpef - io le chiamo tutte tasse quello che uno poi deve pagare e lo dico perché ho visto che prima l'Assessore mi riprendeva su questa cosa - anch'io ritengo e sono d'accordo, l'ho sempre dichiarato, che è un'imposta equa e il vantaggio che ha sulle altre è che è perequativa, nel senso che non ha bisogno di aggiornamenti all'indice Istat, perché è chiaro che aumentando il reddito corrente delle persone, aumentano le entrate senza fare altri passi per riagganciarsi poi a quella che è la realtà, mentre infatti l'ICI è un'entrata statica, l'addizionale Irpef cammina da sola e dovrebbe sopperire a quello che è il tasso di inflazione.

Io sono quindi d'accordo per quanto riguarda questo metodo contributivo, perché certamente va a colpire tutti in base al reddito, è una cosa equa perché se uno guadagna tanto versa tanto e chi guadagna poco versa poco e chi è in una situazione di indigenza non paga nulla. Quindi quale miglior collocazione per determinare le tasse?

Questo era per definire quella che è l'addizionale Irpef. Per quanto riguarda invece questa delibera che porta un aumento del 4% al 5,5, è un aumento del 37,5%, per cui detta in un certo modo, se uno fa il conto di quello che paga durante l'anno e lo moltiplica per il 37,5% vedrà cosa gli graverà l'anno prossimo. Voglio cioè dire che non è un aumento di poco conto, sono cose che uno può verificare in modo quasi immediato per capire che è un bel colpo che si dà alla cittadinanza. Se prendiamo una famiglia in cui ci sono 2-3 persone che lavorano e si moltiplica il tutto per il 37%, si vedrà che questa famiglia pagherà, pur con un reddito medio, oltre i 200 euro all'anno. Mentre prima quando parlavamo della detrazione sulla prima casa non si parlava di un qualcosa che colpisce le persone fisiche, ma di un qualcosa che riguarda i nuclei familiari e quindi parlavamo di un vantaggio di pochissimi euro se i componenti che lavorano sono in 4, mentre qua il 37,5% si applica a tutte e 4 le persone che vanno a formare il reddito se superano i 10.400 euro.

Il problema era capire poi all'interno del bilancio a cosa servivano questi soldi, perché un'entrata che si dice essere più equa l'avrei anche considerata se poi andava a sostituire quelle meno eque per pari importo. Allora avrei detto che era una scelta politica dovuta al togliere delle imposizioni fiscali poco eque introducendone una invece equa e su questo sarei certamente stato d'accordo. Ma su uno sgravio di 60.000 euro andiamo ad aggiungere un'imposizione che è di 337.000 euro, logicamente il gap è di 270.000 euro, che sarà la pressione fiscale nei confronti delle famiglie. Qui non è questione di prima casa o seconda casa, ricco o non ricco, chi paga l'affitto, qui chi ha reddito dovrà pagare il 37,5% in più, per cui non è una scelta mirata a colpire persone più disagiate o meno disagiate.

Questa è una pressione fiscale dovuta al fatto che ci sono bisogni o risorse per far quadrare un certo tipo di bilancio. Ora è chiaro che se a fronte di un bilancio c'erano posizioni chiare per poter individuare le necessità di un maggior introito di imposizione fiscale, logicamente si dice: a fronte di necessità bisogna applicare anche certe situazioni. Ma qua entriamo poi nel successivo argomento del bilancio.

Con questa delibera si va a fare una scelta di comodità - io così la definisco - da parte di questa

maggioranza perché non ha voluto impegnarsi per andare a vedere nelle pieghe di bilancio eventuali recuperi per poter sopperire ad un aumento di pressione fiscale verso i cittadini.

Per il tempo in cui io sono stato in maggioranza, quando si facevano i bilanci, in particolare nella fase di previsione, quando andava bene mancavano 380-400.000 euro, salvo quando è mancato 1.400.000 che abbiamo aumentato un punto d'ICI sulla seconda abitazione, però normalmente si viaggiava su necessità nell'ordine dei 3-400.000 euro e si andava a trovare una quadra senza toccare eventuali imposizioni fiscali, comunque ritenevamo normale uno sbalzo intorno a quella cifra.

Per come è presentata, oltre ad aver visto la relazione programmatica, trovo che sia una cosa che ha facilitato un po' il compito di chi doveva far quadrare il bilancio. Vedo una sorta di superficialità su queste cose e penso che questo sia un ulteriore atto a dimostrazione di questo.

Quello che mi fa paura è che i cittadini l'anno prossimo si vedranno davvero arrivare delle bollette che se si farà il cumulo di tutto, dalla TIA, da questa addizionale - lasciamo stare le domande a livello individuale che non ho capito, ma siamo fuori argomento adesso per queste - e quant'altro, arriverà da pagare davvero tanto. Analizzando però i numeri del bilancio che hanno comportato questo aumento dell'addizionale, io mi dico che non è una strategia di bilancio, cioè non è un'imposizione sui principi enunciati che ho sentito dall'Assessore, dal Sindaco e anche da questa maggioranza prima sul fatto che si intende portare equità al bilancio, qui si è trattato solo di fare imposizioni di bilancio per comodità. Questo è il mio pensiero, pur - ripeto - analizzando bene le cose. Delle giustificazioni di impegno per poter giustificare questo deliberato noi non le abbiamo trovate, però magari dopo qualcuno ce lo spiega e magari possiamo anche cambiare opinione, però certamente l'impressione avuta leggendo gli atti è questa che vi ho detto per quanto ci riguarda.

ASSESSORE CARUGO

Parto dalla fine del consigliere Sala. Innanzitutto io ritengo che per quanto riguarda la considerazione che questa Amministrazione naviga a vista, io non credo.

Abbiamo detto prima che la scelta di riduzione dell'ICI è stata dettata da una motivazione politica che ho appunto già spiegato e non mi ripeto, per quanto riguarda invece il discorso dell'addizionale è stata scelta politica e volontà di dare una riforma strutturale al bilancio che dia stabilità anche per i futuri anni.

Io credo che utilizzando quella che lei giustamente ha ritenuto la leva finanziaria forse più equa, la nostra Amministrazione per poter garantire una serie di servizi che come centro sinistra noi consideriamo fondamentali nella nostra politica, nel nostro programma, abbiamo realizzato questo aumento.

Io non credo che noi abbiamo fatto qualcosa veramente di trascendentale come adesso il consigliere Sala vuole fare apparire. Il consigliere Sala giustamente ha parlato di un'Amministrazione che è stata in carica forse per 12 anni a governare Nerviano e allora io vado a leggere - senza andare troppo sulla retorica - quello che è il deliberato. Mi sembra che le precedenti Amministrazioni, governate da quelle che sono le attuali minoranze, abbiano utilizzato questa leva finanziaria aumentando sempre di 0,2% fino ad arrivare al massimo consentito dalla legge. E' stata poi la legge finanziaria del 2004 a imporre che non si potevano più modificare e quindi un limite fino ad oggi.

Però mi sembra che delibere fatte il 27.2.2001 abbiano portato all'aumento dell'addizionale allo 0,2, successivamente nel 2002 allo 0,4, aumentandola ancora di altri 0,2 percentuali, noi erogando - credo - notevoli servizi, maggiori servizi, siamo andati ad aumentare la percentuale di 0,15 e ora viene "criticato". Francamente mi sembra che noi non navighiamo a vista e forse lo sono le minoranze a farlo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Quando dice le cose però dovrebbe entrare nella realtà. Se lei avesse letto i bilanci di quegli anni potrebbe fare delle affermazioni certe, ma sono certo che lei invece non li ha letti e quindi fa delle affermazioni - così - campate, perché vuol fare dietrologia e portare ad esempio le cose fatte dagli altri.

Se lei va a vedere i bilanci di quegli anni in cui venivano tagliati i trasferimenti statali in modo considerevole perché era stata introdotta l'addizionale Irpef, si renderebbe conto che questo discorso lei non l'avrebbe fatto. Perché a fronte di certe cose l'addizionale Irpef è stata messa in funzione di dare più possibilità o di rendere autonomi in modo fiscale le autonomie locali alle quali erano stati tagliati i trasferimenti. E' chiaro? Per cui lei non mi può paragonare una situazione di un certo tipo con una situazione diversa, perché non è né corretto e né serio e so che lei invece è una persona molto attenta, quindi mi spiace che faccia queste considerazioni.

ASSESSORE CARUGO

Io francamente mi ritengo una persona seria e se effettivamente ho analizzato quelli che erano i vostri bilanci - e peraltro io non ho contestato il vostro aumento dell'addizionale - è perché gli aumenti sono stati dovuti dalla necessità della mancanza di trasferimenti, cosa indubbia. Il discorso è che ora invece viceversa andate a criticare un aumento dello 0,15% che questa attuale Amministrazione sta realizzando, a fronte di sempre maggiori, necessari e obbligatori servizi che deve erogare, per i quali dovevamo dare una risposta e francamente a fronte quindi di una diminuzione state criticando un aumento dello 0,15%.

Io credo di poter affermare che questo francamente non lo accetto se considero che anche voi avete sempre fatto riferimento a questo. Poi ognuno può leggere il bilancio come vuole e può tirare l'acqua ai propri mulini, va benissimo, però chiaramente la verità è quella che ho detto.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Per quanto riguarda l'equità - ne abbiamo già parlato prima - è una cosa parziale, perché c'è sempre la percentuale di quelli che sono gli evasori del lavoro nero, quindi dovrebbe essere l'Amministrazione ad andare a incrementare quelli che possono essere i controlli nei confronti di chi effettua oppure no un lavoro regolare o un lavoro in nero.

Se a fronte di un aumento di imposte ci fosse stato un paritetico aumento di servizi, la necessità dell'aumento dell'Irpef poteva venire accettata. Ho già detto che affronteremo più approfonditamente il discorso quando parleremo del bilancio, ma purtroppo devo dire che non c'è un aumento di quelli che sono i servizi, non c'è una qualità di servizi diversa rispetto a quella che c'era in passato, rispetto al passato semmai c'è un aumento di quelle che sono le imposte.

Quando l'Assessore parla di stabilità negli anni, questo è la possibilità di sfruttare la plurifunzionalità dell'imposta negli anni, quindi quelli che sono gli euro introitati in più dall'Amministrazione quest'anno, ci saranno anche l'anno prossimo.

Questa è una scelta politica. Ripeto, si è parlato di garantire una serie di servizi, ma sono gli stessi servizi che c'erano in passato. Probabilmente a causa di malfunzionalità - non voglio parlare di errori - si è dovuto andare ad applicare una percentuale di addizionale Irpef maggiore rispetto a quella che c'era in passato.

Per quanto riguarda il navigare a vista, io non sto a valutare quella che era la percentuale del 2001, del 2002 o

via dicendo, anche perché entrano in gioco anche diversi parametri. Si è parlato di quelli che sono stati i minori introiti da parte dell'Amministrazione per quanto riguarda lo Stato centrale, però in passato c'è stato anche un miglioramento e un incremento di quelli che sono stati i servizi alla comunità, cosa che abbiamo già visto in precedenza legato al piano socio assistenziale e al Piano diritto allo studio e andremo ad analizzare anche in futuro, un miglioramento dei servizi non c'è stato, c'è stato solo ed esclusivamente un mantenimento dei servizi che già c'erano nel 2006, nel 2005 e nel 2004.

Quindi la scelta politica dell'aumento di quelle che sono le imposte non è stata migliorativa rispetto ai servizi, ma è stata per mantenere gli stessi servizi.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se non ve ne sono, direi di passare alle dichiarazioni di voto. Prego Sala.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Avevo posto due domande all'Assessore, ad una aveva dato risposta, manca quella del perché 10.400 euro.

Assessore, lei dice che nelle precedenti Amministrazioni sono stati effettuati alcuni aumenti dell'addizionale Irpef, rispetto ai quali io sono sempre stata contraria, purtroppo io sono candidata ad essere opposizione, per cui non ho mai applicato nessun aumento e anzi ci siamo sempre dichiarati contrari. Però con noi all'opposizione c'era anche l'attuale Sindaco, che ha sempre detto che non doveva essere applicato l'aumento e si è sempre dichiarato contrario. Sindaco lei può anche fare cenni di diniego, però anche l'attuale Sindaco di fronte a un aumento applicato dalle precedenti Amministrazioni ha sempre votato contro. Oggi ci troviamo che io sono sempre all'opposizione, lui governa e non solo la applica, ma l'aumenta anche e a fronte - ripeto - di una minima diminuzione dell'aliquota ICI, ci troviamo a chiedere ai nostri cittadini 337.000 euro in più.

Chiedo all'Assessore: ha fatto un calcolo approssimativo una famiglia media quanto può risparmiare e quanto pagherà in più? Perché sicuramente saranno più le persone che pagano, dal momento che il Comune ha un'entrata maggiore.

E poi io ritorno al mio regolamento istitutivo. Può darsi che io non abbia capito, però nella delibera si chiede al Consiglio comunale di approvare il regolamento istitutivo dell'addizionale comunale Irpef e qui il comma 146 parla propria del regolamento istitutivo e parla di questa applicazione di esenzione riferita ai 20.000 euro.

Sindaco, quando deve parlare, prenda per favore il

microfono e anziché parlare fuori microfono dica quello che vuole dire a microfono. Grazie.

Aspetto le risposte.

ASSESSORE CARUGO

Per quanto riguarda la soglia dei 10.400 euro è uscita come volontà della Commissione consiliare, in quanto è stato considerato e preso a riferimento un reddito considerato di 800 euro mensili come soglia per poter introdurre eventualmente l'esenzione, si è fatto quindi riferimento a un pensionato ad esempio che prende una pensione minima intorno agli 800 euro mensili. La Commissione ha ritenuto di introdurre quindi questo criterio, è puramente una scelta senza alcuna determinazione tecnica. Questo è il motivo per cui è stata determinata come soglia il 10.400 euro.

Per quanto riguarda il discorso relativo invece al fatto che precedentemente il Sindaco votava in un certo modo, ritengo risponderà lui stesso, io credo che probabilmente il Sindaco, che tra l'altro è anche molto attento all'analisi del bilancio, aveva motivazioni anche tecniche per magari scegliere questa considerazione. Attualmente nella valutazione della struttura di questo bilancio e per la stabilità futura dello stesso, c'è stata la volontà di intervenire sull'addizionale. Comunque sarà il Sindaco a spiegare.

Per quanto riguarda invece ancora il discorso dell'impossibilità dell'eventuale soglia, fermo restando che quella che è stata la mia interpretazione rimane ferma e mi sorregge anche quella che è l'interpretazione ad oggi... (Fine lato B cassetta 3) (Inizio lato A cassetta 4) ...di specifici requisiti reddituali, si chiama quindi di categorie reddituali, che sono richiamate dal dPR 917 del 1986 (T.U. delle imposte sui redditi), dove è chiaro che quindi appare coerente correlare l'esenzione del reddito complessivo al reddito personale del contribuente. Non si fa quindi riferimento a quelle che sono le categorie che prevede il dPR, quindi l'art. 8 "la determinazione del reddito complessivo familiare". Si parla solo di reddito imponibile personale quando si parla di specifici requisiti reddituali.

Questo deve essere valutato nell'interpretazione della norma. Ecco perché ne è derivata un'interpretazione che io avevo dato precedentemente in questo modo, ma confermata ad oggi credo ormai da tutti, visto che comunque l'Associazione Nazionale Comuni Italiani ha espresso questa nota anche su Strategie Finanziarie e non credo che dovremmo andare continuamente avanti su questo dibattito.

SINDACO

Proprio per amore di verità, consigliere Sala Giuseppina, io non è che sono uso a cambiare opinione rispetto alle questioni o a spazientirmi. Mi capita di spazientirmi quando sento dire delle cose non vere, vada a prendere i verbali, vada a vedere qual è stata la posizione del sottoscritto rispetto all'applicazione delle addizionali, vada a prendersi le dichiarazioni di voto che ho fatto nel momento in cui si è scelto di applicare l'addizionale comunale.

Quindi trovo anche abbastanza curioso che si cerchi di dare l'interpretazione ad una norma della legge finanziaria leggendo tre pezzettini di un comma e decontestualizzandola completamente.

Cerchiamo di fare esercizio di quello che dobbiamo discutere. Lo ha già detto più volte anche l'Assessore Carugo, noi ci ricordiamo, io ho avuto la sfortuna o la fortuna - io la considero una grande fortuna perché mi ha aiutato a crescere molto come persona - di stare in questa e nell'altra stanza per parecchi anni, io ricordo bene come venivano costruiti o come sono stati costruiti nel tempo, o come le passate Amministrazioni abbiano potuto sostanzialmente non intaccare dal punto di vista dell'imposizione locale, perché in più di un'occasione i miei interventi - e se avrò piacere e la voglia di andarseli a rileggere - dicevo che erano caratterizzati da che cosa quei bilanci? Di anno in anno, più o meno in maniera marcata, caratterizzati da proventi di carattere straordinario. Il consigliere Carlo Sala ben si ricorderà che noi abbiamo più volte chiesto e ripetuto "attenzione, il bilancio di un ente locale ha bisogno di essere ristrutturato, ha bisogno di avere degli interventi strutturali che gli consentono di garantirsi l'equilibrio finanziario nel tempo".

E allora, un anno perché c'era la vicenda di Tangentopoli e c'erano risorse che venivano trasferite, e queste tamponavano per quell'esercizio, l'anno successivo c'era qualcos'altro che poteva arrivare a far quadrare i conti, il ragionamento vero è che questo, che è il nostro primo bilancio, e poi lo discuteremo dopo, ma qui non si naviga a vista, qui si è pensato in maniera strutturale e funzionale rispetto a quello che è il piano dei conti che abbiamo e dobbiamo misurarci con le risorse che abbiamo, con la crescita dei servizi. Legittima ovviamente la chiave di lettura che dava il consigliere Leva, dalla sua lettura emerge il fatto che abbiamo aumentato le imposte, ma sostanzialmente non sono aumentati i servizi. Questa cosa ovviamente secondo noi non è vera, ma non è vera perché lo dicono i numeri, lo dicono i numeri sugli investimenti sulle politiche sociali, lo dicono i numeri che stanno

dentro - ne parliamo anche dopo, sul bilancio possiamo tirare domattina alle 8 - il bilancio, ma questa è la "ciccia" che c'è stasera. La discussione di questa sera verte proprio su questa cosa, qualcuno che cerca di dire "ma io ho messo qualche servizio in più" e qualcun altro che dice "no, sei stato cattivo, hai aumentato solo le tasse", ma questo fa parte del dibattito politico ed è anche piacevole farlo.

Ripeto però - a memoria, e consigliere Sala Giuseppina, avendo condiviso il banco assieme per parecchio tempo - dovrebbe ricordare che effettivamente il ragionamento, lo sforzo che si cercava di fare allora era proprio quello di cercare di dare stabilità.

E vengo alla considerazione che faceva bene prima l'Assessore Carugo. Per dare stabilità ad un bilancio c'è necessità di fare un intervento strutturale. Lui è persona sicuramente estremamente attenta e preparata, stiamo cercando di andare a recuperare, ma io per citare l'intervento che faceva Carlo Sala prima, nelle pieghe del bilancio non abbiamo lesinato a tagliare dove era possibile tagliare, io ricordo - e i più vecchi se lo ricorderanno con me - che subito dopo le vicende traumatiche che hanno interessato questa città, il sottoscritto e qualcun altro fummo i primi a dire "guardate che se pulite un pochino bene il bilancio, qualcosa salta fuori". Ci fu il famoso avanzo - se lo ricorderanno tutti, perché non capita tutti i giorni - di oltre 11 miliardi o forse 10, ripulendo tutto il bilancio.

Le operazioni di politica finanziaria. Certo che a un certo punto bisogna impostarle e per farlo bisogna sicuramente avere un quadro economico preciso di quelli che sono i costi di gestione, della struttura e quant'altro, soprattutto per la parte corrente, e poi abbiamo rispettato come secondo me è sempre stato fatto in questo Municipio, e di questo va dato onore e merito a tutte le Amministrazioni, che per far quadrare i conti non è che si prendono le famose risorse, che potrebbero anche essere trasferite sulla parte corrente (mi riferisco agli oneri di urbanizzazione) per coprire le spese correnti. Si è sempre fatta la scelta di dire "gli oneri di urbanizzazione sono destinati all'investimento", e a questa regola alla quale io credo molto, perché credo che questo sia un modo corretto di muoversi, dato che fra l'altro non è che la legge ce lo impedisca, potremmo destinarne una parte a finanziare la spesa corrente, avremmo potuto non aumentare, non mettere l'addizionale e girare quota parte delle risorse. In questo modo non saremmo stati a discutere di un aumento di imposte, ma c'è anche un problema secondo me di etica che si usa nella contabilità, che non è solo il freddo numero, ma nella politica economico-finanziaria

dell'ente, e queste scelte vanno onorate.

Noi crediamo con questo tipo di intervento di intanto utilizzare uno strumento che mi pare sia riconosciuto da tutti per quanto è democratico, è progressivo con l'imposta e quindi chi più ha, più paga, e su questo non mi pare ci sia molto da aggiungere o da discutere, dopo di che - non vorrei rifare il ragionamento che facevo prima con il consigliere Verpilio - davvero dobbiamo guardare l'insieme delle questioni, perché se ci limitiamo o ci fossilizziamo solo su un aspetto, perdiamo di vista quello che è il quadro generale e questo non va bene.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Vado a memoria, però i numeri delle politiche sociali di cui parlava il Sindaco prima, dipende come si leggono e dipende da come si pongono questi numeri. A fronte di politiche sociali che - ribadisco - secondo me rimangono statiche rispetto al passato, ci sono dei costi superiori. Analizzeremo dopo il perché le stesse politiche sociali portano dei costi superiori, lei ha parlato anche di operazioni politiche-finanziarie da impostare, c'erano anche valutazioni specifiche da fare per arrivare ad avere i numeri inferiori per quanto concerne le politiche sociali, e questi numeri inferiori avrebbero portato eventualmente al non aumento dell'addizionale Irpef o ad un aumento parziale della stessa, però abbiamo tutto il tempo fino alle 8 di domani mattina per discutere di tutte queste cose. Quindi proseguiremo dopo.

PRESIDENTE

Possiamo passare ora alle dichiarazioni di voto? Prego, Sala Carlo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

E' inutile dire che sicuramente voteremo contro.

Siccome si chiama addizionale comunale all'Irpef, tornando al discorso del parametro di applicazione dei 10.400 euro, che sono pari a 870 euro - ma non bisogna confondersi - ma a base di imponibile, non è che uno che prende 870 euro paga, gli 870 euro sono a base di imponibile. (Dall'aula si replica fuori campo voce) tu calcoli la tredicesima. Io ho diviso la cifra per 12. E' vero, non consideravo la tredicesima.

Però è chiaro che si chiama appunto addizionale comunale all'Irpef, per cui è già parametrata, perché siccome ha una esenzione anche l'Irpef, quindi segue passo passo anche quello che è il percorso dell'imposizione fiscale delle persone fisiche. Per cui il regolamento è un po' superfluo, forse lo prevede la legge, però non ne vedo

una grande utilità. Il regolamento dice che bisogna incassare questo 5,5% e niente di più.

In premessa lo dicevo, sono sempre più convinto - capisco che ci sono decisioni politiche - che le decisioni politiche non è che ci sono solo per la maggioranza, ci sono decisioni politiche che ogni gruppo esprime, perché qui pare che la maggioranza abbia il diritto di esprimere le posizioni politiche, e le altre espressioni sono solo una critica alla posizione politica. Noi invece esprimiamo la nostra posizione politica, sicuramente la posizione politica del Gruppo Indipendente Nervianese era: se proprio non è indispensabile, le imposizioni fiscali non le si fanno. Se sono necessarie e bene evidenziate si fanno, come peraltro sono state fatte.

Il dramma è che in questo bilancio, in questo contesto, non mi si può dire che si struttura un bilancio legandolo ad una imposizione fiscale, perché questa cosa - detta così - è proprio grossa. La strutturazione di un bilancio va fatta in un modo diverso, per farla bisogna che ci siano entrate progressive, perequative, che non vadano a rincorrersi e poi ogni 10 anni bisogna fare aumenti del 20% per pareggiare quello che il tasso di inflazione erode negli anni, bisogna quindi fare cose strutturali che una volta definite le coperture ecc., siano poi parametrate sul bilancio e sui servizi che si erogano. Signor Sindaco, lei non mi può dire che si struttura un bilancio con le tasse! Sei troppo intelligente per dichiarare certe cose. Se vuoi giustificare l'aumento di questa pressione fiscale, va bene, ma sei anche abbastanza scaltro con le parole e allora usa espressioni un po' più consone. Di strutturazione del bilancio qui dentro non c'è niente! Lo discuteremo dopo, ma proprio non c'è niente, questa è stata messa come imposizione fiscale punto e basta, perché non vedo neppure le grandi giustificazioni e quindi ecco perché la cosa non mi piace.

Non vedo le giustificazioni a una pressione fiscale di questo tipo in questo bilancio, ed ecco il motivo per cui voteremo contro, ed è questa la posizione politica che noi portiamo avanti. Ripeto, se non è più che necessario, non si aumenta la pressione fiscale e qua non è più che necessaria.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Ovviamente il nostro voto sarà contrario.

Ci siamo trovati un'Amministrazione di sinistra e un'Amministrazione di sinistra applica come sempre le sue tasse, perché piano piano, piano piano le tasse sono necessarie. Ma sono necessarie queste tasse? E' necessaria un'ulteriore pressione fiscale ai cittadini?

Io concordo con quanto ha detto il consigliere Sala e

anche il consigliere Leva: quali servizi in più? Abbiamo dato un'occhiata al bilancio, non mi sembra che ci siano dei servizi tali da giustificare un aumento fiscale subito al primo anno, dopo solo 7 mesi di amministrazione si applica l'addizionale Irpef.

Tasse, forse anche il prossimo anno, forse anche quello dopo ancora, mentre noi invece speriamo di bloccare questa escalation. Un punto e mezzo percentuale non è poco come aumento di tasse. Vedremo poi con il prossimo anno quando chiuderemo i conti del bilancio dove saranno andati a finire questi soldi, come questa Amministrazione li avrà utilizzati e qual è il programma amministrativo. Da quanto abbiamo infatti potuto vedere sul programma amministrativo - ripeto - secondo noi un programma amministrativo di questo genere non determina un aumento di tasse.

Per cui, è inutile che ribadiamo che la nostra votazione sarà assolutamente contraria.

CONSIGLIERE ELEUTERI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Ovviamente abbiamo avuto modo anche in Commissione di poter dibattere e discutere di questo aumento dell'addizionale Irpef, che necessitava alla fine per far quadrare il nostro bilancio di un aumento di 337.000 euro per garantire - è vero - tutta quella serie di servizi che comunemente il Comune di Nerviano erogava - ma poi andremo a discutere e a verificare - e andremo a discutere e verificare che ci sono delle aggiunte notevoli rispetto all'erogazione di determinati servizi. Mi riferisco ai servizi sociali, mi riferisco alla scuola, mi riferisco alla cultura, tutta una serie di valutazioni che magari l'opposizione potrà anche non apprezzare e che però da parte nostra sicuramente invece lo sono da apprezzare.

Io mi permetto di dire e di fare delle cifre. Sono state citate delle cifre secondo me sbagliate, non pregnant, lo 0,55 a fronte di un reddito di 20.000 euro corrisponde a 110 euro annui, se noi consideriamo che avevamo lo 0,4, abbiamo un aumento di 30 euro annui, la bellezza di 2,5 euro al mese. Se invece consideriamo un reddito di 40.000 euro - medio alto quindi - abbiamo un aumento di ben 60 euro a fronte di circa 5 euro mensili, che sicuramente sono un incremento riferito all'addizionale Irpef - mi permetto di correggere la dichiarazione fatta dalla consigliere Giuseppina Sala - non è l'1,5, è il 30%, anzi 37,5% va bene.

Questo 37% rappresenta per un reddito di 20.000 euro, 2,5 euro al mese, a fronte di 40.000 euro, 5 euro al mese. E visto e considerato che la posizione con la quale questa maggioranza e la Giunta, l'Assessore, si sono presentati in Commissione con una cifra in bianco, va sicuramente

apprezzato. Infatti è stata la Commissione, i componenti della Commissione nel loro insieme a dire - a parte le eccezioni che sono emerse che abbiamo che non sono applicabili - gli 800 euro mensili erano sicuramente una cifra che era molto più alta della pensione minima, e che comunque un cittadino che piglia 800 euro assolutamente non naviga nell'oro e che quindi dal nostro punto di vista quell'euro o quei 2 euro in più al mese sono un sacrificio per chi appunto davvero non li ha.

Però davvero - io riprendo il ragionamento del Sindaco - ragioniamo dicendo non "più tasse" ma "più servizi", molto probabilmente ci renderemmo conto che la proposta fatta da questa maggioranza è sicuramente una proposta equa e che quindi come maggioranza sosterremo.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Guardando i numeri ci si spaventa, perché a fronte di un 1,5 per mille in più, ci sono 337.000 euro di introito, e facendo un rapido calcolo si scopre che ogni 1% di addizionale Irpef corrisponde a 2.246.000 euro. Fate un po' voi il calcolo di quant'è la mole di soldi che i cittadini nervianesi pagano su tutta l'Irpef, se solo l'1% vale 2.246.000 euro. Facciamo una tassazione media del 25-30%, 20%, sbizzarritevi, ma vedrete che è una cifra enorme.

In più, oltre a questo, pensiamo che su tutto quello che si muove c'è circa il 20% dell'Iva, quindi calcolate che vagone di soldi escono dalle tasche dei nervianesi. A fronte di quello ci troviamo con un bilancio - e tutti gli anni si soffre per far quadrare il bilancio del Comune, ma soffriamo noi, soffrono a Parabiago, soffrono a Milano, soffrono ovunque, non è che c'è qualcuno che sta meglio in questa zona - che soffre. E questo perché il ritorno dallo Stato è misero e dire misero forse è un eufemismo, il ritorno dallo Stato non ci permette assolutamente di sopravvivere e siamo costretti - ahimé - ad aumentare le tasse ai cittadini nervianesi ulteriormente per far galleggiare la situazione.

Noi qui stiamo litigando su maggiori servizi se ci sono, se non ci sono, se sono tanti, se sono pochi, ma questa è la guerra dei poveri, non è che voi siete ricchi e noi siamo poveri o viceversa, siamo tutti poveri, siano tutti degli straccioni se siamo ridotti a litigare su questo 1,5 per mille. E questo 1,5 per mille tiene in piedi il bilancio dello Stato.

Ecco, la riflessione che vorrei fare qui è questa, non tanto sulla bontà o non bontà del bilancio, che tratteremo nei punti successivi, ma una riflessione vera su questa guerra dei poveri che stiamo combattendo tra di noi. Qualcuno tenta di difendere quello che è lo Stato così come

è adesso, qualcun altro voleva buttarlo a mare, il referendum sostenuto dalla vostra parte invece ha buttato a mare le proposte e adesso il risultato è questo: stiamo litigando - siamo i "polli di Renzo" dei Promessi Sposi - per niente, e il grosso della fetta di torta se la mangiano gli altri.

Il nostro voto non può che essere negativo su questa manovra appunto per tutto ciò che ho detto, deve esserci una protesta forte che deve uscire da queste mura e deve andare nella direzione dei palazzi del potere, perché finalmente si devono svegliare e devono capire che noi qui stiamo morendo tutti.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

Sarò brevissimo, mi pare che posso fare la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE

No, non potresti, la dichiarazione è una per gruppo, però se vuoi parlare non c'è problema.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Scelte politiche le fa questa Amministrazione, scelte politiche che impongono gli aumenti.

Per gli anni successivi l'addizionale Irpef assicura un salvagente, mentre per quest'anno è una boccata di ossigeno.

Il consigliere Eleuteri parlava di garantire i servizi che venivano erogati in passato con però aggiunte notevoli e che andremo a vederle per quanto riguarda i servizi sociali, la scuola e la cultura. Attendo proprio di vedere quali sono queste novità eclatanti all'interno di quello che è il bilancio del 2007 di questa Amministrazione.

Si dice che l'opposizione non apprezza, più che non apprezzare, non trova, perché effettivamente non so dove possano essere queste novità con "aggiunte notevoli" per citare le parole del consigliere Eleuteri. Poi ha citato dei numeri, 30 euro all'anno a fronte di 20.000 euro di reddito, 60 euro all'anno a fronte di 40.000 euro di reddito. Abbiamo fatto una constatazione a fronte dei 10.400 euro che sono stati stabiliti all'interno di quella che era una valutazione della pensione minima di 800 euro, ma io vorrei ricordare che la pensione minima però non è di 800 euro, ci sono tante persone che vivono con una pensione inferiore a quella cifra, persone che forse arrivano a 500 euro al mese, quindi si abbassa notevolmente il conteggio. Quindi effettivamente per queste persone i 5 euro o i 10 euro di aumento creano dei problemi notevoli.

Il mio voto sarà contrario.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

Per regolamento mi sembra che io possa intervenire.

PRESIDENTE

Potrebbe fare la dichiarazione anche un altro che non è il capogruppo, però una persona per gruppo.

SINDACO

L'ha già fatta Sala Giuseppina esprimendo voto contrario, siete in 4 nel gruppo, volete intervenire tutti?

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

Mi riservo di intervenire poi sul bilancio.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Giusto per capire, l'art. 65, comma 7, lei come lo giudica?

PRESIDENTE

Abbiamo sempre detto che ci sono dei problemi nel regolamento, però per quanto riguarda la dichiarazione di voto il regolamento è preciso, dice proprio che una sola persona per gruppo può fare la dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Mi scusi, guardi l'art. 65.

PRESIDENTE

Ho detto che ci sono dei problemi sul regolamento.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Ma è il regolamento in vigore o che altro?

SINDACO

Fagli fare un'altra dichiarazione, sono 4 gruppi, faranno ognuno per sé ed io per tutti.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Se sul regolamento c'è scritto che lo può fare esclusivamente il capogruppo o chi per lui, io non lo trovo, tutto qua.

SINDACO

Perdoni però, consigliere Floris, Giuseppina Sala è il capogruppo, giusto? Ha fatto la dichiarazione di voto, Verpilio non mi pare appartenga ad un gruppo diverso, giusto? Se si dice che può farla una persona diversa dal capogruppo, non l'avesse fatta Giuseppina Sala, la faccia

tranquillamente Verpilio, dopo Verpilio vuole fare anche lei la sua dichiarazione di voto, fatela. Però, signori, per rispetto a noi stessi e alle persone con tanta pazienza ci ascoltano, cerchiamo di trovare poi anche momenti di concretezza e di soluzione.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Ha perfettamente ragione Signor Sindaco, però se un consigliere all'interno del gruppo magari fosse contrario, potrebbe fare la sua dichiarazione? Mi sembra giusto. Se magari è anche a favore e magari vuole esprimere altri concetti nella sua dichiarazione di voto in senso positivo, può farla ugualmente?

Secondo me dall'art. 65 risulta di sì, dopo di che lei mi può dire che c'è l'art. 2 - ipotesi - che invece dice che esclusivamente il capogruppo può fare la dichiarazione di voto e basta. Se mi dice qual è, perché io non lo trovo.

SINDACO

Io le dico semplicemente che credo sia il buon senso a farci muovere. Se da questa parte ci sono sedute 11 o 10 persone e ognuno di loro, per lo stesso motivo, ma non perché non condividono quanto ha detto il consigliere Eleuteri, ma ognuno di loro si prendesse 10 minuti, potremmo estensivamente interpretare la norma in tal senso e staremmo ad ascoltare 10 dichiarazioni di voto che sono assolutamente concordi. Poi se il consigliere Verpilio vuole intervenire, sta nella disponibilità del Presidente e mi pare gliel'abbia già anche manifestata.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Mi scusi, insisto, il Presidente ha detto che invece non era possibile, quindi non è che sta nella disponibilità del Presidente, c'è un regolamento e il Presidente mi dice se è possibile o non è possibile.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Scusa Sindaco, però i regolamenti o si applicano nella loro interezza o non si applicano. Prima sono stato richiamato perché ho parlato per 16 minuti, mentre il regolamento prevede 15. Allora quando si vuole il regolamento lo si guarda.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

Per non creare un precedente inutile, mi riservo di intervenire nella discussione sul bilancio e fare una dichiarazione con una risposta a Eleuteri. Mi sembra una presa di posizione di buon senso.

PRESIDENTE

Passiamo allora alla votazione: consiglieri presenti in aula 21; Astenuti? Nessuno; Votanti 21; Contrari? (8); Favorevoli? 13.

Visto l'esito della votazione, dichiaro approvata la proposta di deliberazione.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità: consiglieri presenti in aula 19; Astenuti? Nessuno; Votanti 19; Contrari? (6); Favorevoli? 13.

Visto l'esito della votazione, dichiaro approvata la proposta di immediata eseguibilità.

CONSIGLIERE FLORIS (FORZA ITALIA)

Posso Presidente? Volevo fare una proposta alla maggioranza e anche ai gruppi di minoranza. Visto che l'ora si fa tarda, visto che il bilancio che viene come ultimo punto è il punto fondamentale ed è stato prorogato al 30 aprile come termine massimo per l'approvazione e visto anche la bassa partecipazione del pubblico, le chiedo se c'è la possibilità di spostare i prossimi punti a seduta successiva e se c'è la volontà da parte della maggioranza e anche degli altri gruppi.

SINDACO

Io credo che noi stiamo prendendo una non proprio buona abitudine. Io sono contrario a riportare il bilancio in un'altra seduta, ma non perché non c'è pubblico o altro, perché comunque il bilancio di questo Comune negli ultimi 25 anni è sempre stato discusso dalle 2 alle 4 del mattino, quindi non è questo il problema. Il problema è che quando la Conferenza dei capigruppo stila l'odg, sappiamo tutti quanto e quale tempo abbiamo, sappiamo che giustamente il diritto di tribuna che compete più alle minoranze - ve lo dice uno che l'ha fatto per 25 anni - ci sta tutto. Però, consigliere Floris, legato all'approvazione del bilancio ci sono poi anche tutti quegli atti che sono la cessazione della possibilità di spendere solo un terzo ecc., quindi si blocca tutta l'attività amministrativa.

Siccome è nostra volontà procedere, così come avevamo detto, all'approvazione dei punti che adesso sono iscritti all'odg e cioè la verifica delle qualità e quantità aree, il programma triennale e il bilancio, io credo che stia nella capacità di ognuno di noi di fare un ulteriore sforzo e di continuare e chiudere la discussione in tempi ragionevolmente brevi, senza voler togliere argomenti alla discussione e magari evitando semplicemente di ripetersi trentadue volte o di rincorrersi negli interventi.

Questo è il mio pensiero, poi il Consiglio è sovrano, decidiamo insieme.

PRESIDENTE

Io direi di porre ai voti la proposta che faceva Floris: chi è favorevole alla proposta di rimandare i punti all'odg che non abbiamo ancora trattato? (6); Chi è contrario? Chi si astiene? (1) Mi spiace Floris, ma dobbiamo proseguire.

**PUNTO N. 6 - OGGETTO: ART. 14 DELLA LEGGE 26.4.1983, N. 131
- VERIFICA QUALITA' E QUANTITA' AREE DA CEDERSI EX LEGGE N.
167/1962. PREZZO DI CESSIONE**

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 19 su 21 assegnati. Risultano assenti Sala Carlo, Girotti.

E' stato dato parere favorevole sulla regolarità tecnica del responsabile del servizio, arch. Ambrogina Cozzi e anche da parte del responsabile della ragioneria, dott.ssa Maria Cristina Cribioli.

Invito il Sindaco a relazionare in merito all'argomento.

SINDACO

Questa è una delle deliberazioni classiche che si portano prima dell'approvazione del bilancio, ovviamente per quanto riguarda questa fase della verifica sulla quantità e qualità delle aree da cedersi ex lege 167, sostanzialmente stiamo parlando dei PEEP e dei PIP, non sono previste aree all'interno del nostro Piano Regolatore e quindi la discussione ovviamente verterà sul fatto che non si procederà per quest'anno a cessioni, fatta salva ovviamente la possibilità di integrare questa deliberazione nel momento in cui venisse approvato il Piano per l'edilizia economica popolare.

Leggo la proposta di deliberazione:

"Il Consiglio Comunale

Richiamato l'art. 14 del D.L. 28.2.1983 n. 55, convertito nella legge 26.4.1983 n. 131, che stabilisce che i Comuni provvedano, annualmente con deliberazione, prima dell'approvazione del bilancio, a verificare la quantità e la qualità di aree di fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi n. 167/1962 e successive modificazioni ed integrazioni, n. 865/71 e n..457/78, che potranno essere cedute in proprietà o in diritto di superficie stabilendo il prezzo di cessione per ciascun tipo di area e di fabbricato;

Tenuto conto che si tratta di un adempimento volto a stabilire preventivamente ed a valere per tutto il corso dell'anno il costo che dovrà essere corrisposto per le cessioni o per le concessioni di cui sopra;

Dato atto che il corrispettivo di cessione/concessione deve corrispondere al costo dell'acquisizione delle aree edificabili ed a Standards da parte dell'Amministrazione Comunale e che tale corrispettivo è da ritenersi provvisorio e suscettibile di modifiche in adeguamento alle spese effettivamente sostenute;

Dato atto che questa Amministrazione non è

proprietaria di aree nell'ambito di P.E.E.P. e P.I.P. da destinare all'edificazione ai sensi delle Legge 167/1962 e 865/1971 e s.m.i.;

Visti i pareri sopra riportati espressi ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs n. 267 del 18.8.2000;

DELIBERA

1) di manifestare che, per l'anno 2007, non si procederà a cessioni o concessioni in diritto di superficie di aree e di fabbricati da destinare alla residenza, alle attività produttive e terziarie facenti parte di P.E.E.P. o di P.I.P.;

2) di integrare la presente deliberazione, qualora nel corso dell'anno venga approvato il Piano per l'Edilizia Economica e Popolare, determinando il prezzo di cessione delle aree sulla base del costo di acquisizione dei terreni e dei costi di urbanizzazione;

3) di non procedere, ciò stante, a determinare i relativi prezzi."

PRESIDENTE

Dichiaro aperta la discussione. Non essendoci interventi, passiamo alla votazione: Consiglieri presenti in aula 18; Astenuti? Nessuno; Votanti 18; Contrari? Nessuno; Favorevoli? 18.

Visto l'esito della votazione, dichiaro approvata la proposta di deliberazione.

Votiamo anche per l'immediata eseguibilità: Consiglieri presenti 18; Astenuti? Nessuno; Votanti 18; Contrari? Nessuno; Favorevoli? 18.

Visto l'esito della votazione, dichiaro approvata la proposta di immediata eseguibilità.

PUNTO N. 7 - OGGETTO: APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE 2007-2009 ED ELENCO ANNUALE 2007 DEI LAVORI PUBBLICI

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 17 su 21 assegnati e in carica. Risultano assenti i consiglieri Verpilio, Carugo Dario, Cozzi Pierluigi, Eleuteri.

E' stato dato parere favorevole dal responsabile del servizio, arch. Cozzi Ambrogio e anche parere favorevole dalla responsabile contabile, dott.ssa Maria Cristina Cribioli.

Invito l'Assessore alle Opere Pubbliche, Sig. Pisoni Roberto, a relazionare in merito all'argomento.

ASSESSORE PISONI

Farò una breve introduzione al Piano triennale delle opere pubbliche. ... (Fine lato A cassetta 4) (Inizio lato B cassetta 4) ... da visionare il piano triennale, avrete sicuramente visto che la scelta prioritaria e fondamentale di questa Amministrazione sono gli interventi di messa a norma degli edifici scolastici per quanto riguarda sia la sicurezza che l'accessibilità delle strutture.

Questa intenzione è nostra volontà portarla avanti con la collaborazione fattiva anche degli istituti scolastici e delle direzioni didattiche, per cui sicuramente avrete visto che l'intervento fondamentale è quello che andremo a realizzare sulla nuova scuola primaria di Via dei Boschi in ampliamento e sostituzione dell'esistente.

E' volontà di questa Amministrazione privilegiare la progettazione interna delle opere pubbliche elencate nel programma triennale.

Quanto ho appena citato in primo luogo perché abbiamo come Amministrazione fiducia sulla serietà e sulle capacità professionali dei tecnici comunali, in secondo luogo perché questa scelta comporta oltre a questo anche un risparmio economico per le casse comunali, e tale risparmio è avvalorato anche dal fatto che la normativa vigente in materia di lavori pubblici prevede che venga data priorità nell'affidamento degli incarichi di progettazione e direzione dei lavori agli uffici tecnici delle stazioni appaltanti.

Per cui ora, per concludere brevemente questo cappello introduttivo, andrei a fare un elenco delle opere che sono in itinere e che andranno a concludersi nell'anno in corso.

La prima di queste opere è, come tutti voi saprete, la ristrutturazione della scuola elementare di Garbatola. Ristrutturazione che ha ad oggi un ritardo quantificabile attraverso l'impresa e con l'impresa di circa un mese, un mese e mezzo.

Come già detto più volte e in più occasioni, è

intendimento nostro, visto che non ci sono state motivazioni terze che giustificano questo ritardo, andare ad applicare le penali previste dal capitolato speciale di appalto che cita testualmente "per ritardato adempimento delle obbligazioni assunte dagli esecutori di lavori pubblici, le penali da applicare sono stabilite dal responsabile del procedimento in misura giornaliera compresa tra lo 0,3 per mille e l'1 per mille, con un massimo di una cifra non superiore al 10% dell'importo d'opera.". E' ovvio, come io ho già detto più volte, che l'obiettivo è quello di garantire che questa scuola sia funzionale per l'apertura dell'anno scolastico 2007-2008.

Il secondo lavoro che è in itinere è l'ultimazione dei lavori di ristrutturazione e di abbattimento delle barriere architettoniche della scuola materna di Via dei Boschi. Qui si è andati appunto a realizzare l'ascensore esterno, proprio per abbattere quelle barriere architettoniche che erano presenti, in quanto la scuola è posizionata su due livelli.

Il terzo lavoro che è anche questo in fase di ultimazione, è il rifacimento dei manti stradali di vie e piazze sul territorio comunale. Anche in questo caso siamo in fase di ultimazione, in quanto delle 18, 17 strade che erano state messe in preventivo, ne sono già state ultimate 14, ne mancano 4 e il ritardo è anche imputabile ai lavori di estensione della rete del metano che si sono accavallati con i rifacimenti dei manti stradali.

Partiranno presumibilmente alla metà di quest'anno i nuovi rifacimenti dei manti stradali, il programma approvato nel 2006, per cui riguardante l'anno 2007.

Questo per fare una sintesi veloce di quelli che sono i lavori che sono già in fase di attuazione e di ultimazione.

Adesso andrò a leggervi e a illustrarvi anche qui molto brevemente, quelle che sono le opere in progetto per l'anno 2007.

Il primo punto è la realizzazione di una nuova scuola primaria di primo grado in Via Dei Boschi/Via Di Vittorio. E' stato effettuato negli anni passati uno studio finalizzato alla verifica delle necessità attuali e future della struttura scolastica necessaria a garantire il pieno soddisfacimento dell'utenza.

Dalla verifica si è accertato che il plesso di Via dei Boschi allo stato attuale non sarebbe in grado di assorbire le probabili domande che potranno sicuramente arrivare, in quanto a seguito delle nuove edificazioni previste a completamento del PRG approvato nel mese di luglio 2004.

Quindi, per questo motivo è stato dato incarico all'ufficio tecnico per la redazione di uno studio finalizzato alla progettazione di una nuova scuola idonea a

soddisfare per il futuro le nuove esigenze didattiche con la realizzazione di nuove aule e laboratori.

Anche qui è stato definito allo stato attuale il volume complessivo dell'edificio e la suddivisione interna; si procederà quindi alla realizzazione dei disegni e relazioni da inviare ai Vigili del Fuoco e all'ASL per i pareri. Anche questo lavoro è stato fatto per quanto possibile in collaborazione con l'istituto e la direzione didattica, proprio perché obiettivo nostro è quello di riuscire ad ottenere un edificio che sia estremamente funzionale e soprattutto, nei limiti del possibile dal punto di vista tecnico e di spazio, anche più valido possibile all'occhio di quelli che saranno i fruitori e gli utilizzatori della struttura stessa.

Per questo motivo sono stati fatti, prima di presentare i disegni - come abbiamo fatto ieri sera in Commissione - degli incontri preliminari con la direzione didattica e gli insegnanti.

Il secondo punto è l'abbattimento delle barriere architettoniche nella scuola di Via Roma. Qui si procederà alla realizzazione di un ascensore esterno alla struttura, che verrà posizionato lateralmente all'ingresso e alle scale che ci sono attualmente, e nell'attuazione di questo progetto si verranno a realizzare anche delle opere complementari necessarie anche ad adeguare il refettorio e a fare anche un intervento di risanamento del refettorio stesso. Si andrà quindi a costituire un cavedio esterno che ricalca le caratteristiche del cavedio presente nella scuola materna di Via dei Boschi, che ci consentirà di fare un primo intervento di sanatoria dei problemi di umidità presenti nel refettorio stesso.

Il terzo punto è la sistemazione di vie e piazze, questa è una caratteristica di tutte le Amministrazioni, che come noi negli anni precedenti hanno previsto nel piano triennale la sistemazione e la messa in sicurezza di alcune strade e piazze pubbliche col rifacimento del manto stradale e la creazione, ove necessaria, di nuovi marciapiedi e passaggi pedonali.

Anche qui sicuramente la nostra Amministrazione, ma poi come anche risultato dalla raccolta delle segnalazioni avvenute anche dai gruppi consiliari di minoranza che hanno partecipato con segnalazioni anche molto precise e dettagliate di alcune situazioni problematiche, è evidente che il discorso delle strade è preminente. Infatti, proprio per questo motivo, è stato nostro intendimento andare ad aumentare sensibilmente l'importo stanziato, fino ad arrivare a una cifra complessiva di circa 740.000 euro.

Il quarto punto presente nel Piano triennale per l'anno 2007 sono la sistemazione degli alloggi di proprietà della Parrocchia di Garbatola per la realizzazione di un

centro di prima accoglienza.

Anche qui, questa Amministrazione ha inserito nel programma triennale i lavori di ristrutturazione di locali che la Parrocchia di Garbatola ha messo a disposizione per la creazione di una casa di prima accoglienza. Attualmente siamo in attesa del beneplacito da parte della Curia, per poi procedere alla sottoscrizione fra il Parroco pro tempore della Parrocchia e il Sindaco di una convenzione di donazione modale di diritto di superficie dell'immobile oggetto dell'intervento. Dopo la sottoscrizione della convenzione si procederà quindi alla stesura del progetto definitivo ed esecutivo.

Anche questo progetto ovviamente verrà redatto di comune accordo con quella che saranno poi le figure che verranno individuate per la gestione della casa stessa. Si pensa anche per quest'opera di approvare il progetto esecutivo nel quarto trimestre dell'anno, anche qui sempre vincolati alla sottoscrizione della convenzione.

Altro impegno importante che è stato inserito nel piano triennale delle opere pubbliche è la ristrutturazione dell'edificio dell'ex sede municipale di Via Di Vittorio.

Con questo progetto si procederà in prima istanza alla ristrutturazione e conservazione dell'edificio ex sede comunale di Via Di Vittorio, l'intervento prevederà la realizzazione di tutte quelle opere necessarie a conservare strutturalmente l'immobile, per cui si procederà alla revisione del tetto, alla sistemazione delle aree esterne, la revisione degli infissi e delle porte interne, i rifacimenti dei bagni, facciate, pavimenti e revisione degli impianti tecnologici.

Il progetto prevede il consolidamento da parte della struttura interessata dai lavori di modifica e della destinazione d'uso attuale, in quanto la parte centrale dell'immobile è stata realizzata nei primi del secolo scorso. Ovviamente le scelte che l'Amministrazione andrà a compiere, saranno strutturate in base a quella che potrà essere la destinazione degli spazi che si andranno a realizzare all'interno della struttura.

Le prime destinazioni che l'Amministrazione comunale ha individuato sono: l'ampliamento dell'archivio comunale; la ridefinizione di alcuni spazi al piano terra per l'attività svolta dal Comune, denominata "Mondo Bambino"; l'utilizzazione di una parte della struttura, presumibilmente l'ex sala consiliare, per le attività facenti capo al progetto "Gian Burrasca"; la destinazione di spazi per la realizzazione di ambienti idonei - questa è una richiesta specifica che ci è arrivata dai servizi sociali - ai colloqui riservati nell'area del sociale, in quanto è stata evidenziata all'interno della struttura comunale una mancanza da questo punto di vista e in più si

andranno a portare avanti i primi contatti che si erano avuti anche con le Amministrazioni precedenti con l'Associazione Don Gnocchi per l'inserimento dell'attività riabilitativa che ad oggi è sviluppata nel centro dell'ex Meccanica.

Quindi rispetto alla precedente programmazione triennale prevista per l'anno 2006 e viste le nuove esigenze, l'attuale Amministrazione ha stanziato ulteriori fondi a quelli precedentemente iscritti a bilancio, per arrivare a una cifra complessiva di stanziamento pari a 800.000 euro.

E' in corso di redazione il progetto definitivo necessario all'ottenimento anche in questo caso dei pareri e delle autorizzazioni.

Sono già stati presi contatti con la Sovrintendenza per definire il metodo più idoneo di intervento e di conservazione di eventuale situazione di pregio soprattutto sulle parti originarie dell'immobile, quindi il corpo centrale. Per cui è già stato fatto un sopralluogo con il responsabile della Sovrintendenza per dar luogo e procedimento all'opera stessa.

Abbiamo poi al sesto punto dei lavori pubblici la sistemazione di un'area esterna dei cimiteri comunali e la realizzazione di servizi igienici nei cimiteri di Garbatola e S. Ilario.

Il progetto in oggetto prevede la sistemazione degli ingressi e delle recinzioni e realizzazione di nuovi parcheggi con sistemazione delle aree esterne e dei parchi cimiteriali. Ricordiamo bene quello che purtroppo è successo prima del periodo dei defunti, con la segnalazione giuntaci di una situazione di degrado di una parte in particolare del parcheggio del cimitero di Nerviano. Sicuramente queste situazioni non sono più tollerabili, condivido pienamente le osservazioni che erano state fatte al tempo da Cozzi Massimo, per cui è volontà dell'Amministrazione comunale, essendo comunque situazioni pregresse, di andarle a sanare ed inoltre risultano assolutamente necessarie la realizzazione dei servizi igienici sia nei cimiteri di Garbatola che di S. Ilario.

Per cui la sistemazione delle aree esterne è complementare all'intervento di miglioramento e di fruibilità delle strutture stesse, in quanto giustamente sono strutture che oltre ad essere delle opere pubbliche, come si sottolineava penso da tutti i componenti dell'Amministrazione comunale, sono strutture che hanno anche un rilevante coinvolgimento emotivo. Quindi è certamente necessario far sì che almeno dal punto di vista strutturale e dell'opera materiale, si dia il massimo di quello che si può avere.

Abbiamo poi al settimo punto la riqualificazione di

Piazza Italia, Via della Croce e il potenziamento dell'illuminazione pubblica su Viale Villorosi. Questo intervento è finalizzato e vincolato ai famosi PIX, dei quali abbiamo già parlato e discusso, questo progetto che coinvolge l'Amministrazione comunale e gli operatori commerciali. Abbiamo già discusso altre volte su come sono stati attuati i criteri di scelta dell'area di intervento, abbiamo già accennato che ovviamente è un progetto che vincola l'Amministrazione e vincola i commercianti, le attività commerciali che hanno aderito, e ultima comunicazione che ci è arrivata dalla Provincia il 10 di marzo, che è già stata inviata a tutti i commercianti che hanno diretto interesse all'opera stessa, è che "alla scadenza del 15 novembre u.s. sono pervenute 551 candidature con inoltre il coinvolgimento di oltre 600 Comuni lombardi, con una previsione complessiva di oltre 8500 interventi pubblici e privati. Preso atto della vasta adesione che il programma ha ottenuto, il nucleo di valutazione appositamente nominato, ha deciso di porre come termine di conclusione dell'iter di valutazione della prima fase, il giorno 15 maggio p.v., ciò al fine di garantire la necessaria attenzione al merito istruttorio di ciascuna candidatura. Entro i 15 giorni successivi vi sarà data comunicazione delle risultanze sia tramite pubblicazione della graduatoria, che tramite informativa diretta."

Per cui, il progetto è adesso vincolato ai tempi che erano presumibili e immaginabili, in quanto è un'occasione importante di coinvolgimento sia per le Amministrazioni comunali, sia per i privati operatori del commercio. Siamo quindi in attesa, manteniamo i contatti costantemente sia con la Regione, tramite l'Ufficio del commercio, sia con gli operatori commerciali che hanno aderito a questa iniziativa.

Ottenuti eventualmente i finanziamenti regionali, si provvederà all'approvazione degli atti tecnici - anche qui per la fine dell'anno - e compatibilmente con i tempi tecnici, con l'inizio degli stessi lavori nel primo trimestre dell'anno 2008. Anche qui ho specificato già un'altra volta, su giusta domanda del consigliere Sala Giuseppina, che come io faccio con Angelo Leva, lei fa con me, è di stimolo, ovviamente sarà fondamentale soprattutto per quanto riguarda l'opera pubblica, quindi i rifacimenti e quant'altro, il coinvolgimento degli operatori e dei cittadini che su quell'area si trovano a interagire.

L'ottavo punto che è stato inserito per l'anno 2007 è la riqualificazione dei parchi comunali.

Questo intervento è finalizzato a riqualificare o a migliorare i parchi o comunque le aree a verde che abbiamo sul territorio. Questa Amministrazione ad oggi ha individuato alcune zone di intervento, ve le vado ad

elenicare: la prima è l'area della scuola materna di Via Torricelli. Questa necessità è risultata anche da un incontro avuto dall'Amministrazione con i genitori dei fruitori della struttura, che hanno evidenziato uno stato di degrado dell'area stessa. Quindi si andrà a realizzare un discorso di piantumazione di nuove essenze arboree, di ristrutturazione dell'area a prato, della posa di attrezzature ludiche al servizio dell'attività scolastica e si andrà anche a intervenire sull'area prospiciente l'ingresso della scuola primaria per la posa di un parapetto lungo il pendio che accompagna il cavedio esterno della struttura.

Il secondo intervento verrà fatto sul Parco di Via Roma e anche qui si andrà ad effettuare la potatura e la ristrutturazione delle essenze arboree esistenti, la messa a dimora di nuove essenze in sostituzione di quelle abbattute per l'attacco dell'insetto della no.... chinensis, la sistemazione e la verniciatura di tutta la recinzione esterna lungo la strada pubblica del fiume Olona, la sistemazione e la verniciatura del ponte in legno sul fiume Olona, tutto il ripristino degli impianti di illuminazione e la realizzazione dei servizi igienici.

Si andrà poi a intervenire sul Parco dell'ex Meccanica con l'installazione di una tensostruttura a copertura del campo da basket e di palla a volo, in modo che la struttura stessa possa divenire fruibile anche nel periodo invernale e comunque fruibile anche dalle associazioni sportive, visto la comunque nota e più volte sollecitata carenza di impianti.

Si farà poi l'intervento sul Parco di Via Duca di Pistoia, anche qui si interverrà sui soggetti arborei esistenti, si andranno a creare delle zone per le attività ludiche e i giochi dei bambini e si procederà al rifacimento dell'intonacatura del muro di recinzione ai confini con l'area di proprietà della Parrocchia.

E' poi previsto un intervento di risistemazione, ripristino e potature sul Parco di Via Petrarca, che è il Parco di Cantone. Anche qui si andrà a rivedere la sistemazione dei giochi ed eventualmente la sostituzione dei giochi ammalorati o sicuramente vetusti di quel parco, la potatura e il rifacimento e sistemazione delle pavimentazioni dei vialetti.

Si rende poi necessario andare a individuare un'area da destinare agli spettacoli viaggianti, in quanto è previsto che ogni Comune abbia un'area apposita, quindi si andrà a trovare un'area e poi a fare tutte le predisposizioni degli allacci alla rete idrica, alla rete elettrica, con la posa dei misuratori di consumo e alle prese d'utenza. Anche questo è un intervento necessario.

Si farà successivamente un intervento sul Parco del

laghetto, della Cava di Viale Papa Giovanni XXIII, anche qui si andranno a realizzare i servizi igienici, si procederà alla posa di una staccionata nelle parti più prossime a scarpate come quelle esistenti, in modo da garantire anche la massima sicurezza possibile, e un intervento di manutenzione su tutta quella che è la struttura esistente.

Ci è stato poi segnalato - ed è penso sotto gli occhi di tutti - la situazione di degrado dell'area degli orti di Cantone. Anche qui si rende sicuramente necessario un intervento, che dovrà sicuramente riguardare i ripristini delle staccionate e verniciatura, le pose degli arbusti, i ripristini dei tavoli e delle strutture presenti sull'area pic-nic, le riparazioni dei servizi igienici con tutto l'intervento di verifica di funzionalità degli impianti elettrici.

A mio giudizio su questa area che è particolarmente isolata dal contesto locale di Cantone, perché è posta al di fuori, bisognerà poi fare anche un discorso successivo, perché è sicuramente necessario l'intervento, ma bisognerà poi valutare insieme il tipo di gestione dell'area stessa. L'intervento va fatto, perché non so se avete avuto modo di visionare in questi ultimi periodi l'area, ma è praticamente abbandonata a se stessa, quindi l'intervento è necessario e bisognerà poi, in tutta onestà, capire come l'area stessa debba essere gestita.

Questo è quello che è il piano per l'anno 2007. Era ed è stato intendimento nostro come Amministrazione comunale, di andare, con gli interventi che sono stati messi in preventivo, a soddisfare, andare a incontrare le esigenze, necessità e richieste che i cittadini hanno portato alla nostra attenzione, per cui sicuramente io non ho la presunzione di ipotizzare di aver fatto e di aver creato un piano fantasioso o un piano originale, anche perché è un piano secondo me creato su quelle che sono le necessità della cittadinanza. Per cui non voglio pensare di aver scoperto o trovato necessità che nessuno di noi aveva sott'occhio, è un piano estremamente - a mio giudizio e a giudizio di questa Amministrazione - pratico, un piano che cerca nel corso degli anni di andare a soddisfare nel miglior modo possibile e nei tempi migliori possibili le necessità del Comune di Nerviano sia nel Capoluogo che nelle Frazioni.

Non mi sono dimenticato - e poi chiudo - di una necessità impellente che abbiamo a Garbatola, dove con l'inglobamento all'interno della scuola elementare del Parco, adesso abbiamo il problema e c'è la necessità di andare ad individuare un'area da adibire a parco pubblico sul territorio di Garbatola.

Abbiamo e ho già attivato gli uffici per, nel più

breve tempo possibile, andare ad individuare quest'area, a definirla, proprio perché ad oggi spiace constatare che effettivamente la Frazione di Garbatola è sprovvista di un luogo che possa fungere da aggregazione per le famiglie, per i bambini e per gli adulti.

Per cui non è una dimenticanza nel discorso dei parchi, è semplicemente la necessità ad oggi di individuare un'area idonea, dopo di che sarà premura dell'Amministrazione provvedere nel più breve tempo possibile a creare anche per Garbatola quelle strutture che sono presenti sul territorio sia del Capoluogo che delle altre Frazioni.

Vado ora a leggere la proposta di deliberazione:

"Il Consiglio Comunale

Premesso che:

- ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. n. 163/2006 (programmazione dei lavori pubblici) l'attività di realizzazione dei lavori di cui alla legge Quadro in Materia di Lavori Pubblici si svolge sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali da predisporre ed approvare, nel rispetto dei documenti programmatori, già previsti dalla normativa vigente e dalla normativa urbanistica, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso;
- il programma triennale costituisce momento attuativo di studi di fattibilità e di identificazione e quantificazione dei bisogni da predisporre nell'esercizio delle autonome competenze dell'ente ed in conformità agli obiettivi assunti come prioritari. Gli studi individuano i lavori strumentali al soddisfacimento dei predetti bisogni, indicano le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali ed economiche-finanziarie degli stessi e contengono l'analisi dello stato di fatto di ogni intervento nelle sue eventuali componenti storico-artistiche, architettoniche, paesaggistiche e nelle sue componenti di sostenibilità ambientale, socio-economiche, amministrative e tecniche;
- l'inclusione di un lavoro nell'elenco annuale è subordinata alla approvazione di uno studio di fattibilità e/o della progettazione preliminare, redatta ai sensi dell'art. 16, salvo che per i lavori di manutenzione, per i quali è sufficiente l'indicazione degli interventi da realizzare accompagnata dalla stima sommaria dei costi;
- i progetti dei lavori ricompresi nell'elenco annuale sono conformi agli strumenti urbanistici vigenti o adottati;
- l'elenco annuale deve essere approvato unitamente al bilancio preventivo, di cui costituisce parte integrante, e deve contenere l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni o di altri enti pubblici;
- un lavoro non inserito nell'elenco annuale può essere realizzato solo sulla base di un autonomo piano finanziario che non utilizzi risorse già previste tra i mezzi finanziari dell'amministrazione al momento della formazione dell'elenco, fatta eccezione per le risorse rese disponibili a seguito di ribassi d'asta o di economie;
- in data 9 giugno 2005 è stato emesso decreto dal Ministero delle Infrastrutture, pubblicato sulla G.U. serie generale n. 150 del 30/6/2005, di modifica e di sostituzione del precedente decreto del Ministero dei Lavori Pubblici del 22 giugno 2004 n. 898/IV, pubblicato sulla G.U. serie generale n. 151 del 30/6/2004, il tutto a modifica del D.M. LL.PP del 21.6.2000 5374/21/65 con il quale sono stati adottati gli "schemi-tipo" conformi alle disposizioni procedurali ed ai criteri di redazione;
- gli enti locali in qualità di soggetti individuati

dall'art. 2, comma 2, lett. A), della legge quadro in materia di LL.PP., per lo svolgimento dell'attività di realizzazione di lavori pubblici, devono adottare il programma triennale e gli elenchi annuali dei lavori sulla base degli schemi tipo allegati al D.M. 21.6.2000 sopra citati;

- il programma triennale e l'elenco annuale dei lavori da realizzare sono inviati, dopo la loro approvazione, all'Osservatorio dei lavori pubblici sulla base delle schede tipo (art. 14, comma 1 D.P.R. 554/1999);

- quantificato il quadro dei bisogni e delle relative esigenze, individuando gli interventi necessari al loro soddisfacimento (art. 11, comma 1, del D.P.R. 554/1999);

Ritenuto che gli interventi di manutenzione straordinaria sono indicati in maniera aggregata nel programma triennale per ciascuna categoria di lavori di cui alla tab. 2 ed in relazione all'entità del programma ed agli impegni finanziari connessi agli interventi di manutenzione sono anche riepilogati in un apposito piano;

Atteso che:

- con deliberazione n. 62/G.C. del 27.10.2006 è stato adottato lo schema del programma triennale (2007-2008-2009) e l'elenco annuale (2007) delle opere pubbliche;

- ai fini della pubblicità e della trasparenza amministrativa lo schema del programma prima dell'approvazione definitiva, è stato affisso all'Albo Pretorio Comunale dal 28 ottobre 2006 al 27 dicembre 2006, nel rispetto delle norme;

- alla data di scadenza della pubblicazione, non sono pervenute osservazioni in merito;

Visto l'art. 128 del Decreto Legislativo del 12 aprile 2006 n. 163 "Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE" pubblicato sulla G.U. n. 100 del 2 maggio 2006, come modificato dal d.lgs. n. 6 del 2007;

Visto il D.P.R. N. 554/1999 ed in particolare gli artt. 11-12-13-14;

Visto il D.M. Infrastrutture del 9.6.2005, pubblicato sulla G.U. n. 150 del 30/6/2005;

Visti i pareri sopra riportati espressi ai sensi dell'art. 49 D. Lgs. n. 267 del 18.8.2000;

DELIBERA

1. di approvare il programma triennale dei lavori pubblici (all. A) relativo al periodo 2007-2009 e l'elenco annuale dei lavori (anno 2007), come da prospetto allegato;

2. di significare che l'elenco annuale dei lavori coincide con il programma relativo al primo anno del triennio e che le opere inserite sono tutte conformi ai dettami di legge (approvazione progetti preliminari);

3. di dare atto che il programma triennale costituisce allegato fondamentale al bilancio di previsione anno 2007 e verrà trasmesso, nel termine di giorni 30 (trenta), all'Osservatorio dei Lavori Pubblici previa compilazione degli schemi tipo, così come pubblicati dall'Autorità nel sito dell'Osservatorio Regionale."

PRESIDENTE

Grazie per la profusione e doviziosa relazione dell'Assessore. Dichiaro aperta la discussione.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

E' solo una domanda, non un intervento. Il tempo per gli interventi è quello standard?

PRESIDENTE

Certo. Verpilio.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

Volevo porre due domande all'Assessore, visto che a una in parte ha già risposto, cioè quella in riferimento alla mancanza di uno spazio per la realizzazione del Parco di Garbatola.

Volevo sapere invece per quanto riguarda la scuola materna di Garbatola e la piazza di Garbatola, che sono state se non sbaglio spostate nel 2008, le motivazioni sostanziali che hanno portato a questa scelta, perché in campagna elettorale mi era sembrato che soprattutto su Garbatola, che sembrava essere una delle Frazioni più dimenticate, si era concentrato anche il dibattito, quindi vorrei capire quali sono state le motivazioni che hanno portato allo spostamento nel tempo.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Assessore non dica più che sarà breve, perché ha parlato per tre quarti d'ora, anche se però è stato bravo avendo specificato tutto.

Anno 2006 per il triennale dal 2006 al 2009 - ristrutturazione scuola elementare di Via Roma - stanziamento 1.800.000 euro, è stata spostata se non sbaglio nel 2008. Però dato che doveva partire nel 2006 mi sembra di capire che invece non è partito nulla, giusto?

Sui parchi ha già posto la domanda il consigliere Verpilio, mentre invece per quanto riguarda la riqualificazione Piazza Italia ecc., qui si parla di riqualificazione di Piazza Quaranta, si parla di rifacimento del ponte sul fiume Olona che collega la Piazza Manzoni, intervento di riqualificazione Piazza S. Stefano e Via S.G. Bosco... (Dall'aula si replica fuori campo voce) sì, lo so che l'ha detto.

ASSESSORE PISONI

Ha ragione la consigliere Sala Giuseppina, l'intervento di cui parla la consigliere è nel complesso, qui si tratta di un errore probabilmente, perché era il

naturale proseguimento dei lavori che sono stati fatti sul ponte Fiume Olona, su Piazza Manzoni e quindi ha ragione, è impostata male la cosa. Penso che il dubbio sia dovuto a questo. Giusto?

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Anche perché io mi sono annotata con un punto di domanda la cosa. D'accordo buttare via i soldi, però buttarli via in questo modo... è da variare quindi questa relazione.

So poi che erano stanziati ancora dall'Amministrazione Girotti mi pare 200 o 300.00 euro per quanto riguarda l'ex sede municipale per l'archivio. Io non so a che punto siano i lavori - forse parliamo del 2005 - e quindi vorrei sapere se, dato che quello stanziamento era stato approvato, sono partiti i lavori e quant'altro.

Per quanto riguarda l'illuminazione di Via Roma e rifacimento, anche lì cosa si pensa di fare, perché nella relazione menziona anche questo e quando ha intenzione l'Amministrazione di sottoporre, oltre alla Commissione che si è tenuta ieri in modo preliminare, i disegni effettivi della scuola di Via dei Boschi. Grazie.

ASSESSORE PISONI

Per quanto riguarda l'intervento che ho già provveduto a... (Fine lato B cassetta 4) (Inizio lato A cassetta 5) ...e la frase messa sopra sia abbastanza chiarificatrice.

Poi per quanto riguarda la scuola materna di garbatola e la piazza di Garbatola: è vero, è stata spostata nel tempo, avevo già detto forse durante l'assemblea pubblica proprio a garbatola che gli spostamenti effettuati sulle scuole sono dovuti anche al fatto che andiamo a operare su strutture utilizzate, su strutture fruite, per cui è necessario andare a cercare per quanto possibile di coordinare i vari tipi di intervento, per rendere gli interventi stessi il meno disagiati per i bambini e per i genitori, fermo restando il fatto che sicuramente ogni volta che si va a intervenire su una struttura, il disagio lo si va a creare. Sarà infatti cosa fondamentale riuscire a coordinarsi poi come Amministrazione e come Circoli Didattici e come Direzioni didattiche, proprio perché le strutture sono utilizzate e la necessità è quella di intervenire sulle strutture e quindi si cercherà di farlo creando il minor disagio possibile.

Per cui questi slittamenti che si vedono nel piano triennale, sono dovuti proprio a un tentativo di ovviare al disagio che però - io continuo a ripetere - non potrà essere completamente annullato e certamente ci sarà.

Per quanto riguarda la piazza, la piazza l'abbiamo spostata di un anno, quindi nel 2008, perché potrebbe

essere un'idea buona - e se ne era già parlato anche con qualche consigliere e con qualche cittadino di Garbatola - creare su questa piazza un discorso più ampio a livello di progettazione e di idee. C'era e mi era stata sottoposta da parte anche di un architetto di Garbatola, la necessità di non fare un'opera astrusa dal contesto storico in cui la piazza stessa si va a collocare. Avevo avuto modo di parlare con Fabio Pravettoni, e giustamente la sua osservazione era quella di dire che l'intervento è necessario sicuramente, ma sarebbe cosa opportuna farlo non stravolgendo la storicità del luogo.

Per cui secondo me su questa opera, in particolare, si potrebbe attuare quella che era un'idea avanzata anche dal Gruppo di Nerviano Viva, di un concorso di idee, un concorso di idee partecipato, che poi dia spazio alle esposizioni anche in Garbatola, magari potendo utilizzare quella che sarà la nuova sala civica che a Garbatola dovrebbe essere e sarà funzionante prossimamente.

Per quanto riguarda l'ex sede municipale gli stanziamenti di 200.000 euro che erano stati fatti nel 2005, sono ancora stanziati perché l'intervento sarà un intervento più complessivo su tutta l'opera e infatti nel piano triennale si trovano ancora questi 209.000 euro stanziati con delibera del 10.3.2005. Per cui sono lì, non li abbiamo ancora utilizzati e partirà un intervento complessivo sull'opera, tanto è vero che anche noi abbiamo aumentato l'importo portandolo a 800.000 euro complessivi.

Questo perché - e anticipo magari quella che potrebbe essere una domanda - è intenzione di intervenire strutturalmente su tutto il complesso, quindi anche sulla parte che poi nell'intenzione dell'Amministrazione comunale verrà destinata ad un uso socio-sanitario. Si parlava della Don Gnocchi, era stata paventata e si era discusso precedentemente della possibilità che la Don Gnocchi stessa effettuasse i lavori all'interno di questo particolare settore senza andare a toccare il resto della struttura, si è pensato - di comune accordo anche con l'ufficio tecnico - di far sì che l'Amministrazione invece faccia un intervento più complessivo e si intervenga anche su quest'area che poi avrà una finalità prettamente socio-assistenziale e sanitaria. Per cui anche questo è dovuto appunto all'incremento che abbiamo messo a bilancio.

Penso di aver risposto alle domande che mi sono state poste.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Seguirò pari pari quello che è stato il primo intervento dell'Assessore.

L'Assessore ha detto che la scelta di questa Amministrazione è quella prioritaria della messa a norma di

quelle che sono le scuole. Adesso ha accennato a uno slittamento all'interno del piano triennale dovuto ad alcuni fattori, se andiamo nello specifico a vedere lo slittamento, ad esempio la scuola di Via Roma passa dal 2006 al 2008, quella di Via dei Boschi dal 2006 al 2007, le medie dal 2007 al 2009 e poi ci sono slittamenti anche per tutte le altre opere, per esempio la torre civica che passa dal 2007 al 2009, l'ex Acli che slitta, i Magazzini comunali e via dicendo.

Quindi lo slittamento in alcuni casi è di un anno e in altri casi addirittura di 2 anni.

L'Assessore parlava di scelta prioritaria per la sistemazione degli edifici scolastici, con la collaborazione fattiva degli istituti scolastici stessi. La cosa fondamentale - e l'ha sottolineato - è la scuola elementare di Via dei Boschi. Abbiamo avuto occasione di vedere in Commissione la bozza di progetto, perché quella che è stata posta in visione l'altra sera da parte degli architetti era una bozza di progetto.

La fiducia negli uffici ce l'hanno tutti, ciò che è apparso chiaro l'altra sera è che nonostante la collaborazione con gli istituti scolastici e il soddisfacimento di tutti quelli che sono i criteri dei Vigili del fuoco e dell'ASL, non sono stati soddisfatti quelli che sono i criteri richiesti dagli insegnanti. Una cosa su tutte è il discorso della mensa, perché nel nuovo edificio la mensa non sarà interna, ma si utilizzerà comunque ancora la mensa attuale, con tutti i problemi che si evidenziano in questa mensa. Il problema prioritario è di rumorosità dovuto all'altezza del locale stesso, altro problema è quello di dover uscire dal plesso scolastico per andare nella mensa stessa.

E' emersa anche una problematica, sempre posta dagli insegnanti, della diversità della struttura, che non sarà più su un piano, ma più piani, che fa perdere quella che è la caratteristica didattica principale della scuola di Via dei Boschi, cioè quella delle aule affacciate a uno spazio comunale.

Quando parlo di fiducia negli uffici è perché agli uffici è stato detto di creare una scuola all'interno di uno spazio ben determinato e quello che potevano fare era rispettare tutti i parametri richiesti dagli enti (Vigili del fuoco e ASL). L'architetto ha detto che se avesse avuto a disposizione un'area più vasta, la scuola sarebbe stata diversa. Questa è una scelta dell'Amministrazione, la sta portando avanti, ma il problema è che penalizza quelle che sono le necessità di chi frequenta la scuola e di chi andrà a frequentare quell'area negli anni successivi, perché se occorre un certo periodo di tempo per andare a progettare e costruire la scuola nuova, l'attuale scuola elementare di

Via dei Boschi sembra che sarà il polmone di sfogo per i lavori che ci saranno nella scuola di Via Roma, quindi per un numero elevato di anni - è stato evidenziato anche dagli insegnanti - i ragazzi che frequentano Via dei Boschi non avranno uno spazio verde dover poter giocare e questo fino all'eventuale - parlo di eventuale perché non si sa bene - abbattimento dell'attuale scuola elementare.

Gli uffici hanno detto chiaramente che se avessero avuto a disposizione uno spazio diverso, la struttura che avrebbero potuto creare sarebbe stata diversa.

Si poteva eventualmente, invece di arrivare all'altra sera alla visione del progetto, interagire e pensare di far nascere una struttura diversa rispetto a quella che è stata proposta dall'ufficio tecnico. Più teste pensanti possono portare a una soluzione diversa. Probabilmente - ed è emerso anche questo l'altra sera - si dovrà andare a rifare anche il preliminare, perché se dobbiamo rispettare le normative vigenti per quanto riguarda il risparmio energetico, l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti di energie alternative, i soldi stanziati - 2.600.000 euro - non saranno sufficienti. L'architetto infatti parlava di pavimento radiante e ci sono dei costi diversi tra il riscaldamento tradizionale e quello radiante; anche l'installazione dei pannelli fotovoltaici di cui parlava l'architetto comporta un costo in percentuale maggiore rispetto ad una struttura tradizionale. Comunque quella che abbiamo visto l'altra sera era una bozza, perché quello che era il soddisfacimento da parte dell'ufficio era nei confronti degli enti. Adesso chiederanno il parere degli enti, attenderemo quelle che saranno le risposte e poi in Commissione si parlava di un progetto definitivo esecutivo unico, che dava la possibilità di capire quanto poteva essere effettivamente l'importo necessario per la costruzione della scuola di Via dei Boschi.

Ripeto, la collaborazione fattiva con gli istituti scolastici non ha portato a un 100% di soddisfacimento di quelle che sono le necessità degli istituti scolastici stessi.

L'assessore ha parlato anche della scuola di Garbatola all'interno di quelle che sono le priorità di questa Amministrazione, ha parlato di un ritardo di 45 giorni. Quando ci siamo trovati in Commissione, sia il professionista che l'impresa avevano detto che dei 60 giorni di ritardo nel mese di ottobre, 45 li avevano già recuperati e 15 li avrebbero recuperati entro la fine del mese di dicembre. La scuola doveva essere consegnata il 29, secondo me ci sono più di 45 giorni di ritardo, comunque staremo a vedere, però il problema non è quello tanto di applicare le penali. Se ad ottobre quando abbiamo fatto la segnalazione all'Assessore si fosse effettuato

effettivamente un controllo mirato, specifico e giornaliero nei confronti dell'impresa che stava lavorando nella scuola di Garbatola, probabilmente non avremmo avuto i ritardi di cui stiamo parlando oggi.

All'Assessore preme avere la scuola funzionante per il mese di settembre, sicuramente per quel mese la scuola sarà funzionante, il problema è che non si è riusciti a mantenere quello che era stato dichiarato dall'impresa nel mese di ottobre, anzi addirittura il periodo di ritardo è aumentato rispetto al mese di ottobre, perché avevano detto 15 giorni, oggi parliamo di 45 giorni, non hanno ancora fatto l'intonaco esterno e chi è in grado di valutare quello che può essere un cantiere, direbbe che c'è da fare anche tutta l'area esterna e quindi sicuramente 45 giorni sono pochi, anche a fronte di un inverno mite, dato che non vi è stato alcun problema a livello meteorico. Hanno avuto tutti i vantaggi possibili nell'inverno 2006-2007 e non sono stati in grado di sfruttarli.

L'ultimo è quello che è accaduto - riportato anche dai giornali - che ha creato problemi di viabilità in Garbatola per una giornata intera, l'Assessore l'ha chiamato un problema comunicativo, il capo settore nella lettera che ha inviato all'impresa l'ha chiamato in un modo diverso.

Passando alla scuola materna di Via dei Boschi: ascensore e sistemazione di quelle che sono le barriere architettoniche.

Mi risulta che sia stata chiesta una proroga per quanto riguarda questi lavori. Volevo sapere se era stata accettata da parte dell'ufficio. E poi un'altra domanda che volevo porre è legata alle aule del piano semi-interrato.

L'ultima volta che è stato chiesto all'Assessore, non è stato in grado di rispondere, spero che lo sia oggi, comunque volevo sapere se le aule del semi-interrato saranno effettivamente aule adibite alla didattica per quanto riguarda i permessi dell'ASL. oppure potranno essere solo ed esclusivamente aule complementari.

Per quanto riguarda la prima tranche di rifacimento di strade in ultimazione, le 18 delle quali 14 già realizzate, stiamo parlando di un appalto del 2005. Nello specifico quando parlava di ritardo dovuto all'estensione della rete metano e nella relazione si va ad evidenziare il problema della Via Carducci, volevo ricordare che in Via Carducci prima hanno asfaltato e poi hanno fatto i lavori del metano. Cosa quindi diversa rispetto a quanto riportato, perché in alcune vie hanno sospeso effettivamente i lavori, invece in Via Carducci prima hanno fatto i lavori di asfaltatura, poi i lavori di metano e poi nuovamente i lavori di asfaltatura.

La seconda tranche di strade sono invece quelle legate all'appalto del 2006. Quando ha fatto l'elenco delle opere

del 2007 è partito con la scuola elementare di Via dei Boschi, ne abbiamo già parlato subito all'inizio visto che è la priorità assoluta da parte dell'Amministrazione quella di partire con quella scuola, scuola che ha avuto anche un accenno l'anno scorso quando è stata fatta la mozione per ciò che era stato presentato come concorso di idee e che durante la discussione era stato detto che poteva diventare anche un concorso di progetto. La tempistica che aveva rilevato l'Assessore a suo tempo è diversa rispetto alla tempistica che è emersa dalla discussione della Commissione dell'altra sera, adesso vedremo quale sarà l'evoluzione a livello progettuale e a livello di accettazione da parte dei VVFF e ASL per quanto riguarda la progettazione. Si è parlato di volume e suddivisione interna, in pratica quello che si è visto l'altra sera.

Ho già detto invece che la collaborazione con insegnanti ed enti non ha portato però al soddisfacimento al 100% di quelle che erano le richieste degli insegnanti.

Quando l'Assessore parla di funzionalità e validità per gli utilizzatori, andando anche solo a prendere l'esempio della mensa esterna alla scuola, non è funzionale e non è valido, perché nel periodo invernale il cappottino che mettevano in precedenza, lo metteranno anche in futuro. Il problema è che andiamo a investire come minimo 2.600.000 euro per avere una scuola che per - abbiamo fatto un conto - 10 anni non avrà un'area vede attorno, perché ci sarà la progettazione, la costruzione, poi il trasferimento degli alunni dalla scuola di Via Roma (se si usa la scuola attuale di Via dei Boschi come polmone) e poi la demolizione. Praticamente stiamo costruendo una scuola che non soddisfa la funzionalità e la validità degli utilizzatori, quindi stiamo parlando di una scuola che parte già a livello progettuale come obsoleta, e non per colpa dei progettisti, perché se in quest'area questo è ciò che può starci, i progettisti quello costruiscono. La problematica del multi-piano l'hanno spiegata chiaramente, se avessero avuto a disposizione un'area più vasta la scuola non sarebbe stata multi-piano.

PRESIDENTE

Sei a 16 minuti di intervento.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Ne ho ancora 5 dopo? Va bene, proseguo dopo.

PRESIDENTE

Se non ci sono interventi, puoi andare avanti e fai direttamente il secondo intervento.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Non mi sembra di dire sciocchezze questa volta rispetto alla volta scorsa, poi se c'è qualcuno che vuole intervenire... (Dall'aula si replica fuori campo voce)

PRESIDENTE

Sono certamente tutte cose positive, l'unica cosa è il tempo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Siamo ad analizzare quello che è il programma dei lavori pubblici per i prossimi 3 anni, per cui una visione un po' più ampia, però dall'esperienza quello che è sostanza è sempre il primo anno e il secondo, il resto è un po'... c'è questa abitudine di metterlo per ultimo.

Penso che se andiamo a vedere le cose principali per l'anno 2007 troviamo la realizzazione della scuola di Via dei Boschi, che era un programma ormai di 2 anni fa, poi tra le varie vicende politiche del nostro Comune, ce la troviamo nel 2007. Non vorrei commentare i progetti, anche perché adesso sono di competenza della Giunta, l'altra sera peraltro ne abbiamo parlato nella Commissione, quindi lo valuteremo poi a progetto finito e cercheremo di stare un po' attenti, però purtroppo quello che fa specie è che progetti così corposi, di così grande impatto, poi non vengano approvati dal Consiglio comunale ma solo dalla Giunta. Per cui si può dare un parere preventivo, che è poi sempre antipatico, e allora magari ci limiteremo a visionarlo una volta che la Giunta l'avrà approvato.

In ogni caso penso che meriti una certa attenzione. L'altra sera dicevo che per normalizzare questa cosa forse occorre un atto di coraggio, perché così com'è la situazione non è che garantisca sul fatto dell'opera che si va a creare una massima soddisfazione, penso da parte di tutti, e visto che è un'opera che dovrà durare 50 anni, io penso che vada vista molto bene prima di procedere alla sua realizzazione. Non voglio entrare nel merito del mi piace o meno, anche perché di fatto quello che si notava era giusto la planimetria.

Per quanto riguarda la ristrutturazione della sede municipale ho visto che ha avuto un grosso ampliamento di costi, a me sembrano tanti per l'intervento che è, una struttura che va riportata al suo uso, può darsi che questa Amministrazione cambi la sua destinazione d'uso e quindi ci sia necessità di altri interventi, come diceva prima l'Assessore che c'è la volontà di mettere una parte del sociale che magari richiede un ulteriore intervento. L'incremento comunque a questo capitolo è davvero corposo, il doppio praticamente, da 379.000 a 800.000 euro.

Gli altri interventi sono un po' una conferma, la

sistemazione degli ingressi, la riqualificazione di piazza Italia, però mi diceva che poi si avrà una certezza quando la graduatoria regionale darà poi il parere di accoglimento della proposta fatta, perché poniamo che non risultiamo in graduatoria, penso che questa opera sarà rimandata, perché questo intervento è da prendersi con beneficio di inventario, seppure penso che l'arredo urbano sia un problema da portare comunque avanti.

Diversamente si potrebbero fare anche altri discorsi per attuarlo ugualmente, ma non è questa la sede, comunque su questo c'è una buona intenzione il cui esito però è incerto, perché se venisse a mancare quello che si prevede essere il contributo regionale, penso che la realizzazione di quest'opera sarà forse rimandata.

La riqualificazione dei parchi invece è un punto nuovo, quello che mi fa specie è che appunto avrei preferito che anche a livello di piste ciclabili ci fosse stato qualcosa, dato che c'è sempre stata sensibilità, c'erano già progetti e capitoli in itinere e invece sono stati cassati. Uno mi sembra che sia già stato approvato il progetto preliminare, parlo della Via Carlo Porta o più avanti, mentre per quanto riguarda la Cesare Battisti sicuramente non ne vediamo traccia come progetto. Se sbaglio poi mi corregga. So comunque che per la Via Cesare Battisti della pista ciclopedonale non se ne trova traccia, né di altre piste ciclopedonali in tutto quello che è il triennale.

Per quanto riguarda il 2008 vedo la ristrutturazione scuola elementare di Via Roma - già la discussione la facevamo l'altra sera - e anche sull'ampliamento o la messa a norma della scuola di Via Roma facevo gli appunti l'altra sera e dicevo che in questa scuola bisognerebbe fare un discorso un poco più complessivo, fare un progetto più complessivo, anche perché nella ristrutturazione di questa scuola e in quella di Via Diaz si pensava ad un progetto elastico, in quanto trattandosi di un unico corpo fare un progetto abbinato per cui poi, secondo le necessità, si potevano ampliare le scuole medie o le scuole elementari.

Io penso che per quanto riguarda le scuole sia di Via Roma che di Via Diaz andrebbe fatta una progettazione unica con una fruibilità elastica.

Poi si è sempre parlato di un cambiamento di ingressi nelle scuole, riportandoli tutti in Via Leonardo da Vinci per dare sicurezza ai bambini, è chiaro che in una variazione di progettualità così radicale o si fa un progetto unico complessivo e una realizzazione magari prima alle scuole elementari, poi alle scuole medie, però con un'idea e una progettazione già predeterminata, o altrimenti si rischia, o meglio, non si rischia di fare dei lavori che poi siano fatti inutilmente.

Io avrei messo ristrutturazione scuola elementare di Via Roma e di Via Diaz a livello di progettazione unica, piuttosto che non metterle nel 2009 e nel 2008 distinte. Io avrei messo nel 2008 progettazione scuola elementare Via Roma e Via Diaz e da lì si partiva con uno studio organico, perché ritengo che per fare uno studio di quel tipo qualche anno occorra, un anno certamente. Poniamo che partano le scuole di Via dei Boschi nel 2008, ci vorranno due anni, arriveremo a poter utilizzare la vecchia scuola di Via dei Boschi nel 2010, certamente non prima, per cui cadenzare i lavori in questo modo non lo trovo utile e si rischia di non fare una progettazione uniforme e adeguata per la definizione di tutti quelli che sono gli edifici scolastici.

Un'altra cosa che troviamo rimandata e che forse aveva necessità di essere un po' anticipata, è la sistemazione dell'ex Acli di S. Ilario. Questo mi sembra un grosso tormentone, vedo che sistematicamente slitta di anno in anno, era invece una cosa necessaria e andrà a finire che magari l'anno prossimo lo troveremo nel 2009.

Quello che è in coda e che mi fa perfino pena è l'intervento conservativo e di ristrutturazione della torre civica. Io in 8 anni me lo sono sempre trovato all'ultimo triennio, si vede che il suo destino deve essere per forza quello. Io non voglio fare osservazioni a questa maggioranza, però evidentemente questa torre forse per essere ristrutturata deve crollare. Speriamo che questo triennio passi e veda finalmente la soluzione di questo intervento, perché è una cosa che ha sempre caratterizzato Nerviano e del resto non si tratta neppure di mettere a disposizione una cifra immensa, quindi mi auguro l'anno prossimo di non trovarmela nel 2010.

Questo è un appello al programma triennale dell'anno prossimo, che possa vedere nel 2009 la conclusione di questo intervento.

Un'altra cosa che mi aspettavo, non sicuramente nei primi anni, era l'auditorium di cui si era espressa la necessità. Se andiamo a verificare fra le opere di cui è carente Nerviano, questa opera certamente c'è. Capisco che per quanto riguarda il centro integrato ex Meccanica ha delle altre opinioni, però sicuramente una previsione o almeno vedere dove collocarlo, sicuramente andata tirata fuori, almeno inserirla come voce, come identificazione di locale dove poter realizzare l'auditorium, perché ho visto che sul centro integrato c'è questo recupero con 250.000 euro, però diceva l'Assessore prima che forse servirà per la tensostruttura. Sbaglio?

ASSESSORE PISONI

I 100.000 euro stanziati sul discorso dei parchi per

la tensostruttura, andiamo a intervenire solo sulla tensostruttura, non è inglobato nei 250.000 euro stanziati poi nell'anno successivo.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Ho capito. Vedevo che ci sono 250.000 euro di intervento su quell'area e quindi non riesco a capire poi quale utilizzo se ne farà, se sarà riconfermato quello che c'è adesso e comunque non riesco a vedere una cifra così importante per la quale viene riconfermata la stessa collocazione. Non ne trovo accenno né nella relazione programmatica né altrove e quindi mi piacerebbe sapere quale sia l'intenzione, a meno che ci si riferisca a qualcosa d'altro, qui c'è "ristrutturazione centro integrato" e quindi o parlate di tutto o è solo la parte dove prima noi prevedevamo di fare l'auditorium con una situazione diversa magari per il campo da bocce.

Penso quindi che la parte più corposa di questo piano triennale in effetti sia la ristrutturazione delle scuole, ma così disposta non vedo un piano organico, ritengo che andrebbe raggruppata con uno studio complessivo, in modo da poter poi definire il quadro appunto complessivo di quella che è la ristrutturazione degli ambienti scolastici. In questo modo mi dice poco ed è difficilmente giudicabile.

ASSESSORE PISONI

Mi sembra che i due interventi, sia quello di Leva che di Sala, sono stati due interventi che più che delle risposte impongano delle riflessioni. Sono stati interventi costruttivi e che danno idee per ampliare anche quello che è il piano triennale delle opere. Per esempio per quanto riguarda il discorso del complesso Via Roma/Via Diaz, era emersa questa esigenza anche ieri sera durante la Commissione, per cui sicuramente c'è la possibilità di sedersi al tavolo e fare un discorso più ampio. La disponibilità al confronto c'è per ipotizzare le soluzioni eventualmente che possono essere portate avanti.

Volevo solo dire una cosa a Leva. Sicuramente la pressione da parte dell'Amministrazione per quanto riguarda i lavori della scuola di Garbatola c'è stata, io ricordo in che condizioni si trovava la scuola di Garbatola quando abbiamo iniziato a osservarla a luglio-agosto dell'anno scorso, ricordo anche le date che davano ed erano date tutte impostate sul crono-programma che l'impresa stessa ci forniva, tanto è vero che loro stessi in assemblea pubblica hanno confermato quello che poi io dicevo o in Consiglio comunale o nelle assemblee stesse. Così come è stato detto chiaramente anche a loro che non c'è nessun tipo di presupposto per procedere a nessun tipo di deroga.

Quindi questo è indubbio. Ripeto, il discorso degli spostamenti che citavi è vero, però c'è anche da constatare però che il programma triennale 2006-2008 non era stato fatto da questa Amministrazione, per cui abbiamo cercato di organizzare e far combaciare gli impegni in base a quella che era la nostra idea di tempi, per cui anche le modifiche e gli spostamenti avanti e indietro possono e sicuramente sono dovuti a questo.

Due parole sul discorso della scuola di Via dei Boschi, che parrebbe non soddisfare le esigenze e le richieste degli insegnanti. Ho detto all'inizio che sicuramente - ma mi è parso che anche loro stessi ieri sera lo dicessero - bisogna poi cercare di far sempre combaciare, collimare, quelle che sono le esigenze legittime, perché è un plesso che è abituato a lavorare su un unico piano, con una determinata disposizione, con quelle che sono le fattibilità tecniche. Non dimentichiamo che andiamo a incrementare notevolmente il bacino e le capacità di accoglimento della scuola, per cui sicuramente anche quando ci siamo incontrati con gli insegnanti queste perplessità erano emerse, ma mi è parso - così come ieri sera - che poi si era riusciti a far collimare comunque quelle che sono legittime richieste dal punto di vista didattico, portate anche dall'abitudine probabilmente a lavorare in una tipologia di struttura, con quelle che sono poi le esigenze tecniche, che i vincoli ci obbligano ad avere.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Partendo dall'inizio, quindi dai lavori che ancora sono in corso, trovo una frase curiosa che probabilmente serve per rallegrare un po' la serata. Si dice che "i lavori sono in ritardo per il potenziamento della rete del metano in alcune vie - vedi Via Carducci - (e qui già il consigliere Leva ha spiegato qual è invece la situazione di questa via, cioè che prima è stata fatta, poi disfatta, poi rifatta) e a causa delle condizioni climatiche non adatta all'esecuzione della posa degli asfalti (tappetino di usura". La posa dei tappetini di usura non è certamente adatta durante un clima estivo di grande calura, anzi, richiede la presenza di climi abbastanza freschi, non piovosi, ma freschi. Se non è stato idoneo quest'inverno, non so quali altre stagioni stiamo aspettando, perché situazione migliore non poteva esserci.

Proseguendo nell'analisi, è già stato detto dei contributi regionali per Piazza Italia. Spero che la graduatoria porti dei frutti, altrimenti c'è il rischio di dover rifinanziare con altri strumenti questo progetto e ovviamente lo stesso slitterebbe nel tempo di un anno.

Per quanto riguarda Acli S. Ilario, anch'esso sta facendo la fine della torre littoria, perché già nel 2003 è stato fatto il preliminare, nel 2004 mese di giugno c'erano già i pareri dell'ASL e dei VVFF e appunto nell'estate del 2004 è iniziato quel contenzioso con il proprietario del terreno che è a fianco che ha bloccato l'iter e ad oggi personalmente non so a che punto sia questa vicenda e quindi ne chiedo conto all'Assessore.

Per quanto riguarda il discorso delle aree attrezzate, ho visto che è prevista la realizzazione di un'area attrezzata a Nerviano nel 2008 e una nelle Frazioni nel 2009. Vedo che però la definizione è leggermente diversa, a Nerviano parla di area attrezzata per feste e fiere, mentre per le Frazioni parla solo di area attrezzata.

Si tratta comunque dello stesso tipo di intervento? Cioè anche nelle Frazioni un'area per feste e fiere? Se sì, perché invece non farne una - ho visto che ci sono 300.000 euro nel 2008 e 200.000 nel 2009 - magari ubicata un poco a nord del quartiere delle Betulle (tanto per citare una zona) che sia facilmente raggiungibile da tutte e tre le Frazioni e che sia più grande e più bella?

Per quanto riguarda le piste ciclabili, nelle passate Amministrazioni c'era questa attenzione e ne sono state fatte parecchie, abbiamo lasciato in eredità alcuni progetti di cui uno adesso a Garbatola che sta proseguendo. Peraltro anche di questo vorremmo sapere a che punto è come appalto e per quando si prevede l'esecuzione. Però vedo che altri progetti di piste ciclabili in questo triennale non ce ne sono, ritengo che invece dovrebbe essere potenziata la mobilità ciclabile, in modo tale da rendere più agevole lo spostarsi nel paese.

Vedo che parimenti è previsto quello che si chiama "centro di prima accoglienza", che non è stato chiamato "alloggio per esigenze temporanee", quindi centro di prima accoglienza ubicato in Garbatola nei locali della Parrocchia. Vedo che l'accordo con la Curia non c'è ancora, è ancora tutto da definire, pertanto io proporrei una sostituzione: eliminare il punto 4 dell'anno 2007 e sostituirlo con gli stessi importi andando a prevedere una pista ciclabile che colleghi il ponte del canale che c'è a Villanova, quindi la pista ciclabile del Villoresi e la pista ciclabile stessa lungo Via Tonale che vada a congiungersi con l'altra pista ciclabile che viene da S. Ilario nei pressi circa della rotonda che c'è sulla strada che va a Lainate. 120.000 euro penso che potrebbero essere più che sufficienti per un'opera simile e permetterebbe di collegare S. Ilario con la pista ciclabile del Villoresi.

Visto che sono in avanzata fase di esecuzione i lavori di ristrutturazione della scuola materna di Via dei Boschi e della scuola di Garbatola, chiedo se non sia possibile

nelle prossime settimane organizzare... (Fine lato A cassetta 5) (Inizio lato B cassetta 5) ...dall'Assessore e dal Direttore lavori e dai funzionari comunali, per vedere proprio di persona lo stato dell'arte, perché per adesso quello che riusciamo a vedere dall'esterno non ci permette di capire bene come stanno le cose. Grazie.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

MI dico soddisfatto delle risposte che ha dato l'Assessore in merito alle mie due domande precedenti, in particolar modo quella riferita alla piazza in Garbatola, dove appunto già in passato, in ottobre-novembre, durante un Consiglio comunale nel quale parlavamo appunto della realizzazione del progetto della scuola elementare di Via Boschi, è stato citato il concorso di idee, che era previsto anche nel nostro programma elettorale. Ricordo che proprio il consigliere Carugo Dario aveva detto che non era realizzabile per un progetto simile ma si adattava per la piazza di Garbatola, dove poteva esser un buon esempio per applicare il concorso di idee. Quindi sono contento che l'Amministrazione si sia indirizzata in questo modo.

Dopo di che però una curiosità: visto che proprio in riferimento alla piazza di Garbatola si parla come risorse di 150.000 euro dagli oneri del 2007, se non sbaglio dovrebbero esserci già 50.000 euro di avanzo del bilancio del 2003.

Concludo dicendo che prima l'Assessore ha parlato di una tensostruttura all'ex Meccanica, siccome - e anticipo il punto seguente sul bilancio - nella relazione al bilancio l'Assessore Franceschini parla del campo di Villanova che dovrà essere restituito all'originaria vocazione polisportiva, siccome credo che la vocazione polisportiva ce l'abbia tuttora quel campo, il problema è che non è fruibile d'inverno in quanto il campo da basket e il campo da palla volo non sono coperti, visto che è prevista una tensostruttura per i campi scoperti dell'ex Meccanica volevo sapere se c'era un intendimento di questa Amministrazione anche per quanto riguarda il campo di Villanova. Grazie.

ASSESSORE PISONI

Per quanto riguarda l'ex Acli, la nostra volontà è quella di riuscire a portare a termine questo iter che era giustamente iniziato con le Amministrazioni precedenti e che sicuramente è una soluzione importante per la frazione di S. Ilario. Stiamo ricominciando a riprendere i contatti con la proprietà per trovare una soluzione al problema, per cui mi auguro di riuscire a risolvere questa situazione, perché non è mia intenzione fare come per la torre civica e spostarlo di anno in anno, anche perché - onestamente

parlando - diventa importante avere su S. Ilario un centro quale potrebbe essere l'ex Acli, riadattato - come ho avuto modo anche di vedere i progetti preliminari che erano stati stesi al tempo - perché diventerebbe un'ottima soluzione sulla Frazione.

Per quanto riguarda invece il discorso della visita ai due cantieri, o comunque a uno, non ci sono problemi, dobbiamo solo organizzarci e mentre per quello di Via dei Boschi penso sia più semplice, come diceva anche l'altra sera l'architetto, tempo 10-15 giorni dovremmo poter visitare anche in sicurezza la struttura di Garbatola. Per cui penso che possiamo tranquillamente aggiornarci e appena c'è la possibilità convocare o tutti i consiglieri o le Commissioni, del resto anche se dovessero andare tutti i consiglieri non siamo così tanti da non poter aver accesso all'opera.

Quindi l'ex Acli è intenzione di portarla avanti, così come la disponibilità di fare la visita alle scuole.

Per le aree attrezzate cambia la dicitura ma l'idea è di avere la stessa struttura. Siccome è stata scritta come area attrezzata per manifestazioni e fiere e l'altra solo "area attrezzata", ma confermo che la cosa è la stessa, per cui le funzioni dovrebbero essere quelle.

L'idea di creare una soluzione unica che possa coinvolgere il Capoluogo e le Frazioni può essere presa in considerazione, vedendo però - questa è una mia idea, magari poi vengo smentito dai fatti - la difficoltà di riuscire a muovere le persone o da S. Ilario o da Garbatola piuttosto che dal Capoluogo, verso il percorso inverso, ci ha fatto pensare che la creazione di due aree così - una che comprendesse comunque le due Frazioni e una che comprendesse il Capoluogo - potesse essere la soluzione migliore. Però se poi valutiamo insieme che la fattibilità di una soluzione unica possa soddisfare le esigenze dei cittadini, si può prendere in considerazione l'idea.

Per quanto riguarda le piste ciclabili, nel progetto del rifacimento strade è compreso anche il prolungamento della pista ciclabile che ad oggi si ferma al semaforo di Via Cavour ed è compreso il progetto che da lì arriverà fino alla rotatoria del Lazzaretto. Quindi quel tratto verrà prolungato.

Il nostro augurio è di poter arrivare con l'appalto successivo a congiungere quel lato fino quanto meno al Laghetto di Giovanni XXIII, che secondo me è il proseguimento naturale della pista ciclabile. Non è stato messo in specifico "pista ciclabile", ma l'abbiamo inserito nella progettazione delle strade.

Io sono contento, nel senso che questo confronto che c'è stato tra di noi è stato un confronto estremamente costruttivo, per cui io avevo premesso all'inizio che

parlando di opere pubbliche sono necessità che tutti noi conosciamo, che si sia seduti da una parte o dall'altra, penso che le necessità di Nerviano non sono né rosse, né bianche, né gialle, per cui a mio parere il modo migliore di portare avanti il piano delle opere pubbliche è quello di confrontarci e nei limiti del possibile di condividere i progetti. Grazie.

ASSESSORE CARUGO

Se ho capito la domanda, il consigliere Verpilio si riferisce al fatto che sulla sistemazione della piazza di Garbatola ci siano 150.000 euro indicati come oneri del 2008, mentre prima comparivano oneri 2007. Giusto? (Dall'aula si replica fuori campo voce) No, non compare un avanzo del 2003 per quanto riguarda questa sistemazione, l'unica modifica che è stata apportata e che voi potrete vedere nelle risorse, è una scelta tecnica, nel senso che quello che era finanziato nell'anno 2008 per la sistemazione della piazza di Garbatola, era finanziato con oneri del 2007. Ho avuto la necessità - se voi vedete il piano triennale approvato dalla delibera di ottobre - di farlo apparire adesso con oneri 2008. Questo per il semplice motivo che c'è stata la necessità di approvare spese in conto capitale che erano incarichi professionali per la realizzazione del PGT e da questo ho utilizzato quindi gli oneri del 2007 per questi incarichi professionali che devono partire immediatamente, mentre sono stati poi utilizzati nel 2008 per questi 150.000 euro gli oneri che ci saranno nel 2008 appunto.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Scusi Assessore, io ho qua il triennale del 2005, i 50.000 euro sono di avanzo, è il 10745 del 2004.

ASSESSORE CARUGO

Sì, ma non finanziano più quell'opera.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Lo so, però non sono oneri, è un avanzo.

ASSESSORE CARUGO

La sistemazione della piazza di Garbatola nel nostro triennale viene finanziata con oneri del 2008.

ASSESSORE PISONI

Per quanto riguarda la proposta che faceva Verpilio sul discorso tensostruttura, magari adesso proseguendo i rapporti anche con l'Assessore Franceschini in un'ottica

appunto di riutilizzo della struttura e di riutilizzo su 365 giorni della struttura stessa, nulla ci impedisce l'anno prossimo di andare a inserire anche un intervento di questo tipo sulla struttura di Villanova, anche perché le segnalazioni mi dicono che la struttura comunque è fruita, soprattutto adesso dall'Associazione Calcio, so che l'intento dell'Assessore Franceschini sarebbe quello di riuscire a riportarla un po' a quella vocazione polifunzionale come scritto anche nella relazione che aveva in origine.

So anche che l'Associazione di Villanova ha fatto richiesta per esempio di un campo di allenamento, quindi sarà il caso di riuscire a far concordare e combaciare quelle che sono le esigenze e le aspettative dell'Amministrazione e anche di chi poi in prima analisi utilizza la struttura.

Per cui sono tutte proposte e iniziative che si tengono in considerazione. Avere una struttura di quel tipo e poterla utilizzare per 365 giorni all'anno, sarebbe per i ragazzi e i giovani, ma anche magari gli appassionati di basket o di palla volo, ideale.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

L'Assessore si deve prendere nota della richiesta della proroga della materna di Via dei Boschi e poi riprendo da dove avevo terminato.

L'altra sera abbiamo visto il progetto di abbattimento barriere architettoniche della scuola di Via Roma e ho visto che è una necessità impellente richiesta dagli insegnanti.

Poi per quanto riguarda le strade, sistemazione delle strade, positivo è stato da parte dell'Assessore la richiesta alle varie forze presenti all'interno del Consiglio comunale di una lista di strade sulle quali andare a fare dei lavori. Sono stati stanziati 240.000 euro in più rispetto ai 500.000 che c'erano, certo, per le strade non sono mai abbastanza, però ci sono.

Si è già parlato dell'alloggio di Garbatola come centro di prima accoglienza, poi per il municipio l'Assessore ha fatto un elenco di quelle che saranno le necessità (ampliamento dell'archivio, Mondo Bambino, Gian Burrasca ecc.), invece per quanto riguarda gli slittamenti l'Assessore ha detto che sono stati fatti in base alle priorità che aveva l'Amministrazione, quindi reputo che il Parco di Garbatola aveva una priorità bassa, nonostante siano due anni che a Garbatola non c'è un parco essendoci il cantiere della scuola.

Poi il discorso della Piazza Italia e zone limitrofe, a fronte della risposta della Regione e del fatto che ci sono 600 Comuni che hanno fatto richiesta, se non ci

dovesse essere il finanziamento da parte degli enti sovracomunali, conoscere quale può essere l'intenzione dell'Amministrazione comunale.

Piazza di Garbatola. Volevo confermare che c'era come avanzo di amministrazione 2003 50.00 euro, che poi siano stati spostati è un'altra cosa, comunque risalgono già da quell'epoca soldi stanziati per.

Mi dispiace per la bassa priorità del parco pubblico di Garbatola e se effettivamente, per quanto riguarda invece la Piazza di Garbatola, ci possa essere la possibilità di un concorso di idee, concorso di progetto, praticamente verrebbe accolto quella che è stata una richiesta che era stata fatta nel mese di ottobre da parte di Nerviano Viva per quanto riguarda la scuola di Via dei Boschi. L'importante è eventualmente sfruttare questa possibilità del concorso di idee, concorso di progetto. Se eventualmente si fosse sfruttata l'idea di concorso di progetto per la scuola di Via dei Boschi, si poteva avere una soluzione diversa rispetto a quella prospettata l'altra sera, che ripeto, è probabilmente il massimo di quello che si può ottenere in quello spazio.

Se la scelta fosse stata diversa a livello amministrativo, può darsi che diversa sarebbe stata anche la proposta fatta dagli uffici.

Per quanto riguarda la riqualificazione dei parchi si sono stanziati 400.000 euro, dei quali l'Assessore dice che 100.000 euro sono per la tensostruttura del Parco ex Meccanica. Anche qui si parla sempre di riqualificazione, sottolineo nuovamente che prima della riqualificazione - e questo è già stato espresso nel mese di ottobre - ci sarebbe la realizzazione dei parchi, parlo sempre di quello di Garbatola e anche quello di S. Ilario, perché a S. Ilario dopo che è stata ampliata la scuola, l'unico parco a disposizione è quello in Via Duca di Pistoia. Sono stati messi provvisoriamente dei giochi in Via Edison e in Via Mariani e Bassano del Grappa, però sono soluzioni tampone fatte nella prima parte del 2003.

Se andiamo a vedere quella che può essere la scelta dell'area, perché probabilmente una scelta dell'area a Garbatola non è ancora stata fatta, la progettazione e tutto il resto, a Garbatola resteremo senza il parco giochi per altri due anni. Questo è il problema.

ASSESSORE PISONI

Per quanto riguarda il Parco di Garbatola non è assolutamente una bassa priorità, ho specificato prima che abbiamo in primo luogo la necessità di trovare l'area, perché ad oggi a Garbatola non abbiamo uno spazio il più centrale possibile da destinare a questa soluzione.

Il messaggio che deve passare è: assolutamente il

Parco di Garbatola non è una priorità bassa, perché non ci sono nel piano priorità alte e basse, c'è un ordine necessario, perché volendo vedere sono tutti interventi necessari, però occorre necessariamente fare delle scelte.

Per quanto riguarda il progetto PIX, la riqualificazione di Piazza Italia, come Amministrazione abbiamo stanziato di nostro 400.000 euro. Mi viene naturale dire che se arriva il contributo della Regione e arriviamo a 650.000 euro, riusciamo a fare un certo tipo di intervento, se invece decidiamo di portare avanti l'intervento con le nostre forze, calibreremo in modo diverso l'intervento stesso. Però io reputo che un intervento di riqualificazione su questo tratto del paese sia comunque necessario.

Per quanto riguarda invece la proroga alla scuola materna di Via dei Boschi, sì, è stata chiesta una proroga, ed è stata concessa per il fatto che lavorando l'impresa in una scuola fruita, si è stati obbligati a gestire i lavori con soste e sospensioni, per cui l'Amministrazione comunale ha concesso in questo caso una proroga ai lavori, che ormai sono comunque in fase di ultimazione.

Per le strade condivido l'idea del consigliere Leva, che hanno sempre e comunque bisogno di interventi, quindi probabilmente i soldi che stanziamo non sono mai sufficienti per coprire tutte le necessità e tutte le esigenze che ci sono di intervento. Bisognerebbe stanziare milioni di euro per sanare le strade a Nerviano, bisogna però farlo un po' alla volta.

PRESIDENTE

Ci sono altri interventi? Se non ve ne sono, passiamo alle dichiarazioni di voto. Cominciamo con Girotti.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

No, io ho fatto una proposta di sostituzione del punto 4, pertanto chiedo che venga messa ai voti. Sostituire cioè il punto 4, così come predisposto adesso, con la costruzione di una pista ciclabile. Poi nel dettaglio la prevedo da Villanova fino a S. Ilario, però è sufficiente scrivere "realizzazione di pista ciclabile".

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Ho fatto un conto rapido, non per sminuire la proposta di Girotti, ma 120.000 euro non bastano da dove c'è la pista ciclabile adesso alla rotatoria. Poi è sempre votabile ovviamente.

SINDACO

Io credo che, al di là dell'intenzione, perché poi io

non penso che si possa accettare un emendamento in tal senso e questo per due ordini di motivi. Girotti sottolineava la definizione di casa di prima accoglienza e la differenza con l'altra definizione, quel progetto, quella casa, quella storia è nata con la necessità e la volontà di rispondere ad un bisogno che è quello dell'emergenza abitativa e tale progetto rimane. Non appena avremo la possibilità di chiudere con la Curia e definire l'atto notarile e la convenzione, questo progetto è un progetto che è stato fortemente voluto e indicato anche nel nostro programma elettorale.

Quindi credo che per quanto ci riguarda non possa essere ricevibile la proposta di sostituire un progetto di questa portata e di questo valore, con la realizzazione di una pista ciclabile.

Questo non significa che non servano le piste ciclabili, questo significa che all'interno delle priorità, come ben spiegava prima anche l'Assessore Pisoni, pur non vedendole comparire all'interno del piano triennale delle opere pubbliche, un'attenzione alla mobilità e alla mobilità ciclabile questa Amministrazione la mantiene e la conserva, ma sono altri gli strumenti che vengono utilizzati per realizzarla. Grazie.

PRESIDENTE

Facciamo allora la votazione di questo emendamento presentato da Girotti, cioè di sostituzione del punto 4 con una pista ciclabile: Consiglieri presenti 20; Astenuti? (3); Votanti 17; Contrari? (13); Favorevoli? (4).

Visto l'esito della votazione, l'emendamento viene respinto.

Passiamo ora alla votazione per quanto riguarda la delibera nel suo complesso. Ci sono altre dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Apprezzo lo sforzo fatto dall'Assessore in questi 9 mesi, la cosa che apprezzo un poco di meno è la priorità che lui e l'Amministrazione hanno dato a quelle che sono le opere pubbliche in calendario.

Sarò partigiano, però per il Parco di Garbatola, per la piazza di Garbatola, effettivamente la priorità che è stata data è diversa rispetto a quella che io auspicavo.

Per queste e altre priorità all'interno di quello che è il Piano triennale dei LLPP il mio voto sarà contrario.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

9 mesi di questa Amministrazione, non possiamo dire che le opere pubbliche stanziare precedentemente siano state ben curate in questo lasso di tempo, comunque sono

scelte che l'Amministrazione fa e pur condividendone alcune perché erano comunque scelte già precedentemente messe a bilancio e condivise anche quasi da tutto il Consiglio comunale, alcune priorità - come diceva anche il consigliere Leva - noi le avremmo stabilite in modo differente. Avrei visto un maggior rispetto anche della situazione strade, uno studio più approfondito della viabilità con le piste ciclabili che sono importanti. Lei Assessore mi dice che bisognerebbe stanziare diversi miliardi perché le strade ne hanno continuamente necessità, noi diciamo che bisogna curare anche gli appalti e i lavori che si fanno sulle strade, perché si deteriorano anche troppo velocemente.

Per cui il nostro voto sarà contrario.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Per quanto riguarda questo programma triennale sicuramente, come dicevo prima, non ci convince molto, anche perché secondo me non è predisposto in modo da dare una progettualità su più anni.

Per quanto riguarda poi il nostro orientamento politico, è che su alcuni interventi non siamo d'accordo, noi pensavamo nel centro integrato di realizzare il famoso auditorium, sull'impianto di Villanova avevamo altre progettualità, che poi proprio da questa Amministrazione sono state cassate, visto quindi che non c'è un'unità di intenti su un programma triennale dei lavori pubblici - ho elencato due cose ma ce ne sarebbero di più - sicuramente voteremo contro.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Anche se apprezzo il discorso dell'Assessore Pisoni per quanto riguarda le aree attrezzate che potrebbero essere frutto di un ripensamento per unire il progetto e vedo di buon occhio creare un'area attrezzata, possibilmente collocata lungo l'asta del Villorosi per poter sfruttare la pista ciclabile, nonostante ciò nel triennale vedo proprio la carenza di piste ciclabili, le poche che ci sono, sono inserite all'interno del piano di ristrutturazione delle strade, e poi per il fatto che la mia proposta di costruzione di una pista ciclabile o per lo meno l'inizio di una costruzione di una pista ciclabile in sostituzione dell'alloggio di proprietà della Parrocchia non è stato accolto, il nostro voto sarà negativo.

CONSIGLIERE ELEUTERI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Io, nonostante l'orario, ho ascoltato molto

attentamente tutti gli interventi e ritengo che gli interventi che ci sono stati sono stati assolutamente interessanti e utili, come ha avuto modo di apprezzare anche l'Assessore quando sostanzialmente dice che Nerviano è qui, le cose che ci sono da fare sono sotto gli occhi di tutti, noi pensiamo che il piano triennale che abbiamo sottoposto al Consiglio comunale è un piano triennale che si regge perché le priorità che abbiamo individuate sono sicuramente importanti, ma c'è anche questa disponibilità da parte dell'Assessore a sedersi possibilmente ai tavoli delle Commissioni per avere il contributo inteso come suggerimenti, che anche questa sera c'è stato, da parte delle minoranze per la realizzazione del prossimo piano triennale.

Io prendo atto che le minoranze hanno deciso di votare contro, però prendo atto positivamente che sono stati fatti degli apprezzamenti sull'operato dell'Assessore ai quali assolutamente mi aggiungo e sono conseguente agli apprezzamenti esprimendo a nome del gruppo di maggioranza un voto favorevole al programma triennale 2007-2009 proposto dall'Assessore e dalla Giunta.

PRESIDENTE

Grazie. Passiamo alla votazione: Presenti in aula 20; Astenuti? Nessuno; Votanti 20; Contrari? (7); Favorevoli? 13.

Visto l'esito della votazione, dichiaro approvata la proposta di deliberazione.

Pongo in votazione anche l'immediata eseguibilità: Consiglieri presenti 20; Astenuti? Nessuno; Votanti 20; Contrari? (6); Favorevoli? (14).

Visto l'esito della votazione, dichiaro approvata anche l'immediata eseguibilità.

PUNTO N. 8 - OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2007, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2007-2009. ESAME ED APPROVAZIONE

PRESIDENTE

Consiglieri presenti in aula 20 su 21 assegnati. Risulta assente il consigliere Floris.

E' stato dato parere favorevole sulla regolarità tecnica dal responsabile del servizio, dott.ssa Maria Cristina Cribioli.

Invito l'Assessore alle attività finanziarie, avv. Carugo, a relazionare in merito all'argomento.

CONSIGLIERE BELLINI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Assessore Carugo, prima di cominciare, se tutti sono d'accordo, ci prendiamo 5 minuti di pausa?

PRESIDENTE

Va bene.

(La seduta viene sospesa per alcuni minuti)

ASSESSORE CARUGO

Data l'ora non tendo a tediare troppo per lasciare spazio a quella che è la discussione. La relazione l'ho rappresentata più volte all'interno dell'assemblea pubblica, in quella che è stata la Commissione consiliare e quindi nella presentazione di questo bilancio andrò a rappresentare quelle che sono le grandi tematiche che hanno portato alla scelta di questo bilancio.

E' il primo bilancio della nostra Amministrazione, dove l'attuale Giunta nella presentazione dello schema di bilancio ha dato, come avete potuto vedere, priorità assoluta a quelli che sono i bisogni legati alla persona, alla cura del disagio, all'istruzione, alla cultura.

In questo nostro bilancio quindi sono state destinate particolari risorse a quello che è il campo relativo ai servizi sociali, alla pubblica istruzione e alla cultura stessa.

Hanno animato la costituzione dello schema di bilancio i principi base del nostro programma elettorale: l'equità, lo sviluppo, quindi la creazione di un sistema di welfare locale che garantisca tutti i diritti soggettivi delle persone, garantisca l'assistenza dei meno fortunati e in questo caso poi abbiamo anche messo risorse per generare quella volontà di riorganizzazione della macchina comunale in termini di efficienza ed economicità dei servizi offerti.

Non ci siamo dimenticati comunque di quello che è il

tentativo, la volontà di migliorare il tessuto dell'attività commerciale e produttiva del territorio nervianese e quella che è la tutela dell'ambiente, le politiche ambientali, della viabilità della nostra città.

Abbiamo già discusso il lato relativo agli investimenti pubblici che fanno parte del nostro bilancio e che ne sono allegato. I settori che in questo bilancio di previsione hanno avuto la migliore valutazione dal punto di vista della Giunta e quindi quello relativo alla possibilità di usufruire di maggiori risorse, sono relativi al campo dei servizi sociali, quello della pubblica istruzione e della cultura.

Per noi Amministrazione di centro sinistra, valori questi fondanti e importanti per quanto riguarda tutta la collettività nervianese.

Analizzando il bilancio di previsione attuale e confrontandolo con quello che è il bilancio invece relativo al consuntivo 2005, scelto come termine di riferimento in relazione quindi all'ultimo bilancio connesso ad un'attività politica, abbiamo visto come la spesa per il settore sociale lieviterà di circa 600.000 euro, passiamo a quello che è il bilancio preventivo attuale con un incremento di circa il 25%.

Sono andati ad essere incrementati una serie di servizi che riguardano i bisogni della persona e delle persone più disagiate, mi riferisco alla necessità in questo caso oggettiva di rispondere a quelle che sono per il servizio del settore sociale esigenze sempre maggiori e quindi risposte a quelli che sono sempre maggiori bisogni. Mi riferisco ad esempio all'aumento dei costi per quanto riguarda il servizio di assistenza domiciliare, mi riferisco all'aumento delle rette per l'affido relativo ai minori tutelati. Si tratta quindi di una serie di bisogni a cui la nostra Amministrazione ha voluto dare risposta in maniera forte.

Come forte è stata la risposta che abbiamo dato per quanto riguarda la cultura, aumentando di circa 100.000 euro quelli che sono gli stanziamenti per quanto concerne questo settore. Si sono voluti incrementare tutti i fondi relativi a quella che era la politica di sviluppo della cultura, intesa come valore proprio, per quanto riguarda non solo la creazione ma la crescita del cittadino e dei giovani.

Non si è dimenticata la pubblica istruzione, che ha usufruito anch'essa dal punto di vista delle risorse sia in termini - come abbiamo già visto - di spese in conto capitale dove gli edifici scolastici vengono messi come priorità assoluta e dall'altro lato di per sé la pubblica istruzione intesa come insieme di progettualità per permettere in questo caso la crescita dei nostri ragazzi

all'interno della scuola.

Non ci siamo dimenticati nel bilancio di quella che è la Polizia Locale, il tema della sicurezza, laddove se andiamo a vedere rimangono invariati quelli che sono le spese correnti e abbiamo anche apportato le risorse per poi acquisire a tempo indeterminato una nuova agente di Polizia Locale.

Per quanto riguarda tutti gli altri settori, che non vado a elencare proprio per evitare di tediare vista l'ora, abbiamo mantenuto sostanzialmente quelli che erano tutti i precedenti impegni a consuntivo del 2005.

Il nostro bilancio di previsione comporta un importo complessivo per quanto riguarda le spese di 17.175.102 euro, composte da spese correnti per 11.755.602 euro e spese in conto capitale di 3.393.915 euro, spese per rimborso prestiti di 464.094 euro, spese per servizi in conto terzi di 1.561.491 euro.

Per poter quindi far fronte a queste necessità, ai bisogni della collettività nervianese, come abbiamo già discusso precedentemente, scelta dell'Amministrazione è stata quella di, oltre ridurre l'ICI come scelta politica sulla prima casa, è stata quella invece di apportare unicamente una modifica all'addizionale Irpef che ha portato ad un aumento delle entrate per 337.000 euro.

Sono rimasti invariati quelle che sono le altre entrate.

In questo caso il capitolo delle spese pareggia con quello che è il complessivo delle entrate per 17.175.102 euro.

Per quanto riguarda le spese in conto capitale, credo di poter dire due parole in merito alle stesse, dove ci sono gli intendimenti dell'Amministrazione per la realizzazione innanzitutto di quello che è il Piano Urbano del Traffico, quindi gli incarichi professionali per la redazione del PUT, nonché del PGT, quindi incarichi professionali per la futura redazione del PGT.

Per le spese in conto capitale l'Amministrazione ha indicato come priorità assoluta quella della riforma che il PGT dovrà portare in quello che è il nuovo modo di pensare l'eventuale struttura urbanistica del nostro territorio e nello stesso tempo la stessa cosa riguarda l'incarico per il Piano Urbano del Traffico per ideare un nuovo tipo di viabilità.

Rimangono poi inserite tutta una serie di spese per investimenti che sono relative ad esempio ad acquisto arredi e attrezzature per le scuole e riguardano in questo caso sempre la pubblica istruzione e l'interesse per questo, come la realizzazione della nuova scuola elementare di Via dei Boschi per un importo di 1.750.000 finanziato con mutuo, senza considerare tutto quello che riguarda le

spese in conto capitale per la Polizia Urbana e quindi mobili ed attrezzature per garantire in questo caso la nostra concezione di sicurezza.

E' chiaro che dal punto di vista delle entrate - e poi dopo concludo per lasciare spazio alla discussione - l'unica cosa che voglio aggiungere è che credo che dal punto di vista del bilancio, a fronte dei notevoli bisogni che i servizi sociali, la cultura, per scelta politica si sono trovati a dover affrontare e che sono bisogni secondo me oggettivi a cui dobbiamo dare risposta, è evidente che abbiamo apportato unicamente una modifica dell'addizionale minima rimanendo invariate tutte le altre entrate, se non collegate a degli adeguamenti Istat comunque connessi e che quindi non possono dal mio punto di vista essere riconosciuti come eventualmente degli aumenti.

Vista l'ora, credo di poter terminare e di andare a leggere quello che è il deliberato, in modo tale da dare spazio poi alla discussione:

" Il Consiglio Comunale

Visto il Decreto del Ministro dell'Interno 30/11/2006 con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2007 il termine per l'approvazione dei bilanci degli enti locali;

Visto inoltre il Decreto del Ministero dell'Interno del 19/03/2007 che proroga ulteriormente al 30.4.2007 la data di approvazione del bilancio;

Vista la deliberazione n. 24/G.C. del 23.2.2007, immediatamente eseguibile, con la quale sono stati approvati lo schema di bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2007, la relazione previsionale e programmatica e il bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009, secondo quanto previsto dall'art. 174 del D.Lgs. 267/2000;

Dato atto che con nota prot. n. 5905 in data 27.2.2007 è stato notificato a tutti i consiglieri comunali il deposito degli atti relativi al bilancio di previsione 2007, alla relazione previsionale e programmatica e al bilancio pluriennale 2007-2009;

Visto che il bilancio di previsione è stato presentato, in ossequio al disposto di cui all'art. 23 dello Statuto Comunale, in apposite assemblee pubbliche tenutesi in data 12 marzo 2007 nel capoluogo e in data 14 marzo 2007 nella frazione di Garbatola;

Preso atto che:

- il bilancio di previsione 2007 è stato formato osservando i principi contabili approvati dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali nelle sedute del 3 luglio 2003 (principio contabile n. 1) e dell'8 gennaio 2004 (principio contabile n. 2) e che nella redazione del bilancio pluriennale si è tenuto conto del carattere autorizzatorio degli stanziamenti nello stesso iscritti;
- il bilancio di previsione 2007, inoltre, è stato elaborato

secondo i criteri e i principi dettati dal D.Lgs. 267/2000;

Vista la legge 27/12/2002, n. 289 che ai commi 3, 4 e 5 dell'art. 28 stabilisce che tutti gli incassi e i pagamenti della pubblica amministrazione devono essere codificati con criteri uniformi ai sensi dell'art. 104 del Trattato Istitutivo della Comunità Europea;

Visto il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 18/2/2005 che stabilisce i codici operativi per le singole operazioni del sistema SIOPE (sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici), il quale torna ad allocare i proventi per permessi di costruire al titolo IV, categoria 5, dell'entrata stabilendo che la giurisprudenza più recente non considera tributarie tali entrate;

Significato che, per quanto attiene alle previsioni effettuate con il bilancio predetto:

- a) per il servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani è stata determinata, con deliberazione della Giunta Comunale n. 21 del 23/2/2007, la relativa tariffa che decorre dal 1 gennaio 2007;
- b) per le altre entrate correnti, si sono prese a riferimento quelle previste nel bilancio del precedente esercizio, con le modifiche conseguenti al gettito tendenziale delle stesse, valutabile a questo momento, con riferimento alle norme legislative finora vigenti ed agli elementi di valutazione di cui attualmente si dispone, relativamente al prossimo esercizio;
- c) per le spese correnti, sono stati previsti gli stanziamenti per assicurare l'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti all'Ente con i criteri ritenuti più idonei per conseguire il miglior livello di efficienza e di efficacia consentito dalle risorse disponibili;
- d) per quanto concerne il finanziamento degli investimenti, si è tenuto conto delle norme relative alle fonti di finanziamento stabilite dall'art. 199 del D.Lgs. 18.8.2000, n. 267 e delle risorse effettivamente acquisibili attraverso tali fonti;
- e) per la programmazione degli investimenti si è tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 200 del D.Lgs. 267/2000 e nella relazione previsionale e programmatica è data dimostrazione dell'avvenuta copertura dei maggiori oneri derivanti dagli investimenti comunque finanziati, e si è tenuto conto degli impegni pluriennali formalmente assunti;
- f) non esistono debiti fuori bilancio alla data odierna;
- g) nella determinazione dell'organico del personale e del relativo trattamento economico, si è tenuto conto delle norme contenute nell'ultimo contratto di lavoro per i dipendenti degli enti locali siglato il 9.5.2006;
- h) il fondo di riserva è stato determinato nel rispetto

dell'art. 166 del D.Lgs. 267/2000;

i) a norma dell'art. 27, comma 7, lett. b), della legge n. 448/2001 si è ritenuto di avvalersi della facoltà di non inserire gli stanziamenti relativi agli ammortamenti;

j) gli atti allegati al bilancio sono con esso coerenti;

k) i dati contabili corrispondono a quelli delle deliberazioni connesse al bilancio e ai relativi documenti giustificativi;

Rilevato che:

1) al bilancio è allegato il rendiconto dell'esercizio 2005, approvato con deliberazione del Commissario Straordinario n. 103 adottata il 18/5/2006 e che dalle risultanze del medesimo, rilevate con le modalità di cui all'art. 45 del D.Lgs. 30.12.1992, n. 504, il Comune non risulta strutturalmente deficitario;

2) con deliberazione n. 62/G.C. del 27/10/2006 è stato approvato lo schema di programma triennale 2007-2009 ed elenco annuale 2007 dei lavori pubblici;

3) con deliberazione n. 15/G.C. del 22.2.2007 sono state aggiornate le tariffe delle lampade votive con decorrenza 1.1.2007;

4) con deliberazione n. 16/G.C. del 22/2/2007 è stato approvato il programma triennale della copertura dei posti vacanti per il triennio 2007-2009;

5) con deliberazione n. 22/G.C. del 23/2/2007 sono stati approvati i valori minimi delle aree edificabili per l'anno 2007;

6) con deliberazione n. 18/G.C. del 23/2/2007 sono state confermate le tariffe per l'imposta comunale sulla pubblicità e i diritti sulle pubbliche affissioni per l'anno 2007;

7) con deliberazione n. 20/G.C. del 23/2/2007 sono state confermate per l'anno 2007 le tariffe della tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche;

8) con deliberazione n. 19/G.C. del 23/2/2007 è stata confermata, anche per l'anno 2007, l'esclusione dell'applicazione della T.O.S.A.P. ai passi carrabili;

9) con deliberazione n. 23/G.C. del 23/2/2007 sono state determinate in conformità a quanto stabilito dall'art. 6 della legge 26.4.1983, n. 131, le tariffe per i servizi pubblici a domanda individuale compresi nell'elenco di cui al decreto del Ministero dell'Interno 31.12.1983 (aggiornato con Decreto del Ministero dell'Interno 1 luglio 2002, art. 2, comma 4) che il Comune ha attivato, nonché i tassi di copertura in percentuale del costo dei servizi stessi;

10) con propria deliberazione n. ... , adottata in data odierna, si è riscontrato non essere necessario procedere alla verifica della qualità e quantità delle aree da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e

terziarie, ai sensi delle leggi nn. 167/1962, 865/1971 e 457/1978;

11) con propria deliberazione n. ... , adottata in data odierna, è stato approvato il programma triennale 2007-2009 e l'elenco annuale 2007 dei lavori pubblici;

12) con propria deliberazione n. ... adottata in data odierna sono state approvate le aliquote I.C.I. per l'anno 2007 abbassando al 4 per mille l'aliquota applicabile all'abitazione principale e alle prime pertinenze e confermando al 7 per mille l'aliquota applicabile agli immobili diversi dall'abitazione principale;

13) con propria deliberazione n. ... adottata in data odierna è stato approvato il regolamento dell'addizionale comunale all'Irpef e aumentata la relativa aliquota, portandola allo 0,55%;

14) nel bilancio sono stabiliti gli stanziamenti destinati alla corresponsione delle indennità degli amministratori e consiglieri comunali nelle misure stabilite dalle legge 3.8.1999, n. 265 e dal D.M. 4.4.2000, n. 119, così come fissate dalla deliberazione n. 204/G.C. dell'1.8.2000, nonché dalla propria deliberazione n. 92 del 30.10.2000;

15) ai sensi del comma 689 dell'art. 1 della legge 296/2006 (L.F. 2007) poiché il Comune di Nerviano è stato commissariato da maggio 2005 a giugno 2006, non è soggetto all'obbligo del rispetto del patto di stabilità per l'anno 2007;

Vista l'attestazione della responsabile del servizio economico-finanziario, dalla quale emerge che il rendiconto della gestione dell'esercizio 2006 chiude con un avanzo di amministrazione presunto pari ad euro 399.196,32;

Considerato che al bilancio di previsione 2007 è stata applicata una quota di avanzo pari a euro 7.654,00 vincolato al contributo regionale per sussidi per la prosecuzione degli studi;

Visto il parere favorevole espresso nella relazione con la quale il Collegio dei Revisori dei Conti accompagna il bilancio annuale di previsione e i documenti ad esso allegati, depositato in data 5/3/2007, prot. n. 6457;

Sottolineato che lo schema del bilancio annuale ed i suoi allegati sono stati sottoposti all'esame della Commissione Consiliare Permanente prima Affari generali e materie economico-finanziarie in data 6 marzo 2007;

Visto che in data 20.3.2007, prot. n. 7933, è stato presentato dal consigliere comunale Sig. Leva Angelo del gruppo "Nerviano Viva" una proposta di emendamento al bilancio;

Visti i pareri contabili sfavorevoli espressi in merito dal responsabile del servizio economico-finanziario in data 22.3.2007 e dal Collegio dei Revisori dei conti in data 27/3/2007;

Ritenuto di non accogliere l'emendamento per le motivazioni riportate nei pareri di cui sopra;

Considerato che sussistono tutte le condizioni per procedere all'approvazione del bilancio annuale per l'esercizio 2007 con gli atti di cui è corredato, a norma di legge;

Visto il D.Lgs. 18.8.2000, n. 267;

Vista la legge 27/12/2006, n. 296 (legge finanziaria 2007);

Visto lo Statuto del Comune;

Visto il Regolamento di contabilità;

Visto il parere sopra riportato, espresso ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 267/2000;

DELIBERA

1) di approvare il bilancio di previsione per l'esercizio 2007, allegato alla presente deliberazione, il cui schema è stato approvato dalla Giunta Comunale con atto n. 24 del 23/2/2007 e che mostra il seguente riepilogo generale delle entrate e delle spese, applicando una quota dell'avanzo di amministrazione presunto dell'esercizio 2006 pari ad euro 7.654,00:

ENTRATE

Titolo I	5.893.931,00
Titolo II	2.242.567,00
Titolo III	4.325.544,00
Titolo IV	1.393.915,00
Titolo V	1.750.000,00
Titolo VI	1.561.491,00
Avanzo di amministrazione	7.654,00
TOTALE	17.175.102,00

SPESE

Titolo I	11.755.602,00
Titolo II	3.393.915,00
Titolo III	464.094,00
Titolo IV	1.561.491,00
TOTALE	17.175.102,00

2) di approvare, insieme al bilancio annuale per l'esercizio 2007, la relazione previsionale e programmatica e il bilancio pluriennale per il triennio 2007-2009 quali allegati al bilancio di previsione, ai sensi degli artt. 170 e 171 del D.Lgs. 267/2000, dando atto della coerenza dei tre documenti sopra richiamati;

3) di allegare al bilancio approvato, oltre alla relazione previsionale e programmatica e al bilancio pluriennale, i documenti elencati nell'art. 172 del D.Lgs. 267/2000;

4) di evidenziare che:

- le entrate tributarie sono iscritte nel bilancio al lordo delle spese e delle commissioni spettanti al concessionario della riscossione;

- nel titolo III trovano allocazione i proventi delle concessioni cimiteriali, e gli stessi sono interamente destinati al finanziamento di spese in conto capitale;
- i proventi derivanti dal permesso di costruire e relative sanzioni, e condono edilizio, sono iscritti al titolo IV dell'entrata, secondo i principi contabili richiamati in premessa, e gli stessi sono interamente destinati al finanziamento di spese in conto capitale;
- al titolo II della spesa sono allocate, separatamente, le quote stabilite dalla legge degli oneri di urbanizzazione da destinare all'abbattimento delle barriere architettoniche e al fondo per gli edifici di culto (art. 4 L.R. 20/1992);
- nella formazione del bilancio pluriennale si è tenuto conto degli impegni pluriennali formalmente assunti."

PRESIDENTE

La ringrazio Assessore anche per il super lavoro che ha fatto in questa serata-fiume. Dichiaro aperta la discussione.

CONSIGLIERE CANTAFIO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Io chiedo scusa, vista l'ora, vista la situazione, la stanchezza, ma avevo preparato un intervento scritto per quanto riguarda il bilancio di previsione che nel corso della serata ho modificato, ho cancellato, ho corretto, però permettetemi qualche riflessione.

E' trascorso poco meno di un anno di lavoro di questa Amministrazione comunale di centro sinistra ed è possibile, a mio modo, mentre andiamo ad approvare il bilancio di previsione 2007, trarre elementi di valutazione sugli obiettivi raggiunti e soprattutto da raggiungere nei prossimi anni.

Ciò innanzitutto con le analisi e le indicazioni contenute nel programma per il governo di Nerviano a suo tempo approvato dal Consiglio comunale, indirizzi e linee politiche che costituiscono la sostanza del pensiero e dell'azione delle forze politiche che compongono la maggioranza consiliare e la Giunta e che nonostante tutto sono portate avanti con convinzione ed operatività, e non condividiamo quindi le affermazioni emerse questa sera nel corso del dibattito su altri punti, che si naviga a vista.

In una situazione nazionale sempre più difficile, ultimamente si intravede qualche positivo spiraglio di luce in un'economia sempre più globalizzata, assume sempre di più un ruolo prioritario l'istituzione locale. Non si desidera, come spesso avviene, buttarla in modo propagandistico addosso al Governo nazionale, tra l'altro Governo di centro sinistra, ma che nei precedenti 5 anni

era formato da una coalizione di centro destra e di cui la Lega Nord - questa è una risposta che volevo dare al collega Girotti precedentemente quando era intervenuto - ne ha fatto parte integrante per ben 5 anni, ma è importante evidenziare con forza che i problemi dell'intero assetto degli enti locali, di qualsiasi colore politico, essi sono quelli di rendere chiaro a tutti che quando si parla di bilancio comunale non si parla di qualcosa di astrattamente ragionieristico, ma si parla di bilanci delle famiglie e dei cittadini, si parla del nostro presente e del nostro futuro, si parla della qualità del vivere urbano e civile.

E bene ha fatto l'Assessore Carugo ad indicare nella relazione previsionale e programmatica, premessa generale di ordine politico, ad affermare che nonostante tutte le difficoltà che deve affrontare, l'Amministrazione comunale non rinuncia ad una decisa politica di sviluppo. Ed è proprio per questo ruolo che bisogna attivarsi e lavorare per una città che non viva di rendita ma che sappia guardare lontano, praticando strade nuove che per quanto ci riguarda abbiamo esplicitato con una nuova stagione urbanistica e territoriale. Alcuni esempi li avevo accennati, ma sono stati già detti, Piano Urbano del Traffico, strumenti urbanistici per la realizzazione dei PGT ecc.

Per quanto riguarda la salvaguardia del territorio e della sua sicurezza, fondamentale per la vivibilità della città, per la libera fruizione del suo territorio, questa Amministrazione sta accentuando sia la stazione politica che quella amministrativa. Anche qua qualche esempio veloce: accordo con vari Comuni dell'Asse Sempione per la gestione dei piani di sicurezza, incremento risorse umane corpo vigili urbani e migliore distribuzione e turnazione lavori uffici ecc.

Su questo comparto ci sarà uno sforzo comune di idee, di azione, tale da far sentire all'intera cittadinanza che il suo organo di rappresentanza istituzionale sa agire in modo forte e concorde.

Tralascio completamente il piano per quanto riguarda l'aspetto degli investimenti, perché l'Assessore Pisoni nel punto precedente ha dettagliato puntualmente tutte le situazioni.

Occorre l'invenzione del futuro, del buon vivere, del produrre moderno, e ciò a mio modo di vedere significa anche produrre un buon governo amministrativo, progetti per potenziare i servizi, sapendo che l'innovazione non è mai una fuga in avanti, ma la rielaborazione in chiave moderna dei caratteri propri della nostra identità collettiva e non è mai un puro fatto tecnico ed economico, ma un processo sociale condiviso.

Obiettivo di questa Amministrazione è comunque quello

di continuare a investire, a guardare avanti, a non rinunciare a un'idea di futuro della città che abbiamo delineato nelle linee di indirizzo e programmatiche. Soprattutto per i prossimi anni rimane prioritario l'obiettivo di continuare ad ammodernare dal punto di vista strutturale, sociale e culturale la città e di rispondere sempre di più alle molteplici esigenze dei cittadini.

Solo un accenno: rilancio della macchina comunale con maggior uso dell'informatica - e stasera è venuto fuori un po' il discorso prima di cominciare il Consiglio comunale - progetti specifici per la comunicazione in generale, giornalino comunale (ne discuteremo prossimamente), SMS, nuovo portale sito comunale, news letter, mappatura cartellonista comunale sull'intero territorio, tutto ciò per avvicinare sempre di più il cittadino alle istituzioni.

Altro tema importante è la partecipazione, che non dovrà essere solo una semplice parola, ma qualche cosa che dovrà direttamente e intensamente coinvolgere il cittadino.

Anche qua un brevissimo esempio: lo diceva anche l'Assessore prima nella sua breve esposizione, per la prima volta nella storia degli ultimi anni dell'Amministrazione di Nerviano, è stata fatta anche un'assemblea per presentare il bilancio nella Frazione. Io mi auguro che in un futuro non molto lontano si possa realizzare magari anche il Consiglio comunale in qualche Frazione. Questo è un po' un auspicio.

Infine una particolare attenzione anche alle politiche del welfare con il progetto definito a rete che dovrà necessariamente coinvolgere più soggetti dell'area socio-assistenziale, formativa, culturale ed associativa e le politiche sociali tenendo presente sempre che il numero di cittadini di quest'area disagiata è in continua crescita.

Per concludere questo mio intervento un po' raffazzonato - io lo ammetto - perché ha perso ormai un po' la organicità che avevo cercato di dare, non posso esimermi dal fare almeno un accenno al comparto dell'istruzione e della formazione, evidenziando solo come esempio alcuni progetti già in cantiere quali la promozione e quindi la realizzazione del Consiglio comunale dei Ragazzi, unitamente ad una vera e concreta cultura per la pace.

Chiedo ancora scusa, non ho voluto di proposito calarmi nel dettaglio di alcune cifre, si è parlato questa sera di ICI e Irpef, non ne parlo perché ne abbiamo già discusso forse anche troppo, ci tengo a fare solamente un passaggio, che per quanto riguarda l'Irpef, che è vero che viene aumentata, dal mio punto di vista comunque questo passaggio è un passaggio dove si sottolinea veramente il discorso della equità fiscale - termine usato molto spesso questa sera - però non dimentichiamoci e anzi è bene sottolinearlo che la differenza di questa addizionale Irpef

è a reintegro dei minori trasferimenti statali. Questo è un concetto molto importante che secondo il mio punto di vista va detto.

Avevo preparato altre cose sui punti singoli, ma non aggiungo altro vista l'ora. Grazie.

CONSIGLIERE SALA CARLO (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Penso che però un intervento un po' riassuntivo e generale, non entrando nei particolari visto che il Sindaco già rischia di essere denunciato per sfinimento al Consiglio comunale, debba essere fatto.

Io non voglio entrare nei macro-numeri di questo bilancio, anche perché poi sulla fase esecutiva ormai la legge demanda ai piani esecutivi di gestione, per cui nel dettaglio non si riesce a entrare.

Per quanto riguarda la cosa che più ci tenevo a leggere era la relazione programmatica dove è chiaro che lì si vede quello che è l'orientamento politico. Noto in questo delle grandi enunciazioni, sicuramente le verificherò poi nel dettaglio col PEG.

Tornando poi alla politica di sviluppo tanto annunciata e proclamata, quello che noto è che poi per gli investimenti sulla politica dello sviluppo c'è la mirabile cifra di zero, perché non c'è una lira sulla politica di sviluppo e mi meraviglio che poi, al di là delle enunciazioni - e io sono un soggetto abbastanza pragmatico - si vada a leggere zero su questa partita. Evidentemente nella politica di sviluppo di questa Amministrazione saranno sufficienti le enunciazioni, cioè quello spirito di infondere coraggio, e con questo vedo delle grandi variazioni a dei numeri ma non trovo riscontro poi sull'effettiva esecuzione.

Ho notato poi che c'è poca propensione alle spese in conto capitale, e questa a mio parere è un'analisi realistica dei maxi-numeri, che però poi verificherò col piano esecutivo di gestione e mai come quest'anno si renderà necessaria un'attenta valutazione a quello che sarà il futuro bilancio di chiusura, perché alla fine poi le somme arriveranno a dire se concordano o meno. Ripeto, di enunciazioni ne leggo tante, però è vero che la politica parlata nelle assemblee si fa con le enunciazioni, ma poi le opere si devono fare con i fatti.

In effetti qua trovo delle grandi cose, però magari a costo anche di essere smentito, ho dei dubbi che su alcune cose poi si arrivi alla realizzazione.

Questo in merito al bilancio. Sicuramente saremo attenti a quello che sarà il piano esecutivo di gestione, saremo attenti a quello che sarà il bilancio consuntivo, che poi di fronte a delle cose tangibili non è che si possa

discutere o avere opinioni, sicuramente siamo contrari a tante iniziative che peraltro abbiamo sempre denunciato. Ho letto il modo in cui si elargiscono soldi così celermente nell'ottica dell'attenzione alle persone svantaggiate, però bisogna fare anche una cernita di persone svantaggiate, se per esempio prendiamo quelle che sono le enunciazioni di gestione del bar ex Meccanica sulle persone svantaggiate, penso che se si recano lì i servizi sociali di persone svantaggiate ce ne sono parecchie, non c'è bisogno di andare a prendere una cooperativa - e chissà da dove - se vogliamo aiutare le persone svantaggiate. Basta fermarsi lì due giorni ai servizi sociali e ne troviamo tante di persone svantaggiate alle quali certamente non diamo 13.000 euro. Perché qui sicuramente si sta elargendo a piene mani, si aumentano le imposizioni fiscali e poi si elargiscono denari a chissà chi, con motivi davvero astrusi di enunciazione sull'aumento.

Parliamoci chiaro, qua si sta regalando una gestione imprenditoriale dandogli dei soldi; in tutta la mia vita una cosa del genere non l'ho mai vista, perché si tratta di una gestione imprenditoriale che si sta regalando, dato che se avesse fatto una gestione non imprenditoriale l'avrei anche discussa, ma qui si sta affidando una gestione ad una ditta e in più gli diamo 13.000 euro per l'avviamento e 40.000 per la sistemazione del locale. E poi andiamo ad aumentare l'addizionale Irpef per portarci a casa 337.000 euro.

Prendiamo i soldi ai cittadini con l'imposizione fiscale anche a quelle persone svantaggiate che qui si denuncia che andiamo a fargli un prelievo dalle tasche per regalarli a persone che poi effettivamente dobbiamo poi definire se sono svantaggiate o meno.

Per questo motivo noi siamo assolutamente contrari a questo piano. Dicevo che mi sarebbe piaciuto entrare nel dettaglio, visto che mi sono sforzato a leggere i documenti, ma vista l'ora farò la dichiarazione di voto congiuntamente e poi me ne andrò anche a dormire.

Quindi per quanto riguarda il Gruppo Indipendente Nervianese voterà contro questo bilancio di previsione, con l'intendimento di prestare attenzione poi a far sì che almeno una parte di queste enunciazioni trovino riscontro in atti tangibili e saremo attenti poi alla verifica col bilancio consuntivo. Vi saluto tutti, buona notte.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Prima di partire con la traccia che mi sono preparato, volevo prendere spunto da quello che ha detto l'Assessore Carugo e il consigliere Cantafio.

L'Assessore Carugo anche durante le assemblee alle quali ho partecipato sia a Garbatola che qui a Nerviano, ha

parlato di enorme soddisfazione, di un bilancio ambizioso, di un aumento di quelli che sono i costi dell'assistenza domiciliare, di un forte incremento per quanto riguarda la cultura e anche per quanto riguarda gli edifici scolastici dei quali si è parlato come priorità in precedenza.

Cantafio invece ha parlato di obiettivi raggiunti. Parlerei più che altro di obiettivi da raggiungere, non si vive di rendita e infatti questa Amministrazione dopo 9 mesi sta ancora vivendo di rendita. Ha segnalato il Piano Urbano del Traffico, il Piano di Governo del Territorio, incremento delle risorse umane - faccio una parentesi - a luglio un vigile se ne va e ci sarà un bando per far arrivare un vigile a ottobre e già qui c'è un gap, il problema è che altri vigili hanno chiesto la mobilità, quindi non è che ci sia proprio un incremento, ma un decremento. Probabilmente si riuscirà a mantenere quello che è il numero dei vigili attuali.

Parla di progetti per potenziare i servizi, che si sono delineati gli obiettivi. Poi il giornalino comunale, ma ne parleremo più avanti di questo. Poi ancora: SMS, news letter, tutte queste cose che poi nella relazione non si trovano.

E anche la partecipazione. Torno all'assemblea di Garbatola, si è sventolato che per la prima volta nella storia si coinvolge il cittadino con un'assemblea nella Frazione, poi però il consigliere Cantafio prima di iniziare l'assemblea si è scusato perché a Garbatola non sono stati neppure affissi i manifesti e la prima cosa che ha fatto è stato di scusarsi per le poche persone che erano presenti. Quindi magari la sventolerei sotto il tavolo la bandiera dell'ottimo risultato e del successo ottenuto.

Dell'Irpef invece vado a parlare in quella che è la relazione che mi sono preparato.

Nella relazione si cita anche la passata tornata elettorale nella quale l'"Amministrazione sarebbe uscita ampiamente premiata con un gratificante riconoscimento", quando invece vi trovate ad amministrare il Comune non per capacità proprie ma per errori altrui.

Viste le premesse della relazione, lo sventolio di bandiere e lo scampanello, mi aspettavo un bilancio scoppiettante, invece più che un bilancio scoppiettante mi rifaccio a quella che è la pubblicità che sta andando per la maggiore in questi giorni in televisione, quella dello scoiattolo che mangia il chewingum.

Ho provato a contare, così come il consigliere...

SINDACO

Consigliere Leva, chiedo scusa, io credo che sia dovuto il rispetto nei confronti di tutti, nessuno va a sindacare le opinioni, però visto che abbiamo deciso di

andare avanti a ragionare seriamente sulle questioni, stiamo sulle questioni. Non accetto atteggiamenti e provocazioni di quel genere, perché altrimenti qui di paragoni potremmo farne tanti, l'ora è tarda e quindi ti prego, per favore, di rimanere su un tono che sia decente per rispetto a te stesso e al Consiglio comunale. Grazie.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Ho cercato di contare quante volte si utilizza la parola "sviluppo", la parola "solidale" e la parola "sostenibile", sempre virgolettato nella relazione si parla di "relazione forte, unitaria, collaborativi con tutti i soggetti e le istituzioni presenti sul territorio", forse un po' meno collaborativi con le forze di opposizione.

Non riesco a capire quanto unitaria, visto che da oltre un mese non c'è l'Assessore dell'Italia dei Valori, sospeso.

L'Amministrazione si fa paladina della crescita di Nerviano, non so come possa venire citata la crescita in questa relazione e legata a questo bilancio, visto che abbiamo detto già in precedenza che per quanto riguarda i servizi nulla è cambiato rispetto al passato. E questa crescita e questo sviluppo sostenibile si scontra con quanto affermato nell'ultimo Consiglio comunale a proposito della Città Metropolitana e del proprio orticello. Bisogna vedere quali sono i metri di misura di quelli che sono gli obiettivi che uno si vuole porre.

L'ho già detto l'altra volta, se il metro di misura è il prodotto interno lordo oppure se sono i valori legati alla terra e alla natura che ci circonda.

Vado a riprendere quello che viene considerato sviluppo sostenibile: uno sviluppo che garantisce i bisogni delle generazioni attuali, senza compromettere la possibilità che le generazioni future riescano a soddisfare i propri.

Riprendo quello che si afferma a partire dall'87 e poi ripreso anche dall'ONU: Sviluppo sostenibile è una forma di sviluppo che comprende lo sviluppo economico delle città e delle comunità, che non compromette la possibilità delle future generazioni di perdurare nello sviluppo, preservando la qualità e la quantità del patrimonio delle risorse naturali che sono esauribili. L'obiettivo è di mantenere lo sviluppo economico compatibile con l'equità sociale e gli eco-sistemi, operante quindi in un regime di equilibrio ambientale.

Scorro la relazione e vedo che questa Amministrazione "è fortemente impegnata a implementare le forme di lotta all'evasione e all'elusione fiscale, già avviata con l'insediamento". Non riesco a trovare quelle che sono le forme di lotta all'evasione e all'elusione fiscale già

avviate fin dall'insediamento, già attuate. Magari poi nell'esposizione dei vari Assessori potremmo venirne a conoscenza.

Poi si parla dei servizi di prima assistenza, miglioramento per la pubblica istruzione e la cultura. L'ho già detto, rispetto al passato non ci sono proprio novità e questo l'abbiamo riscontrato anche quando siamo andati a discutere del piano socio-assistenziale e del piano diritto allo studio.

Si parla di "forte crescita a fronte dei servizi erogati nel sociale. Ci sono costi più elevati", adesso non so quali possano essere le cause, forse una è quella del progetto del servizio civile che non è stato accettato. IN passato il Comune di Nerviano aveva fatto un progetto ed era stato accettato, ma a fronte delle decine e forse centinaia di progetti, così come quelli del PIX, la lotta per ottenere le persone che effettuano il servizio civile diventa sempre più difficile. Cosa c'era che non andava nel progetto poi magari ce lo può spiegare l'Assessore.

E poi ci dovrebbero spiegare anche quelle che sono le difficoltà che vengono citate all'interno della relazione, difficoltà che l'Amministrazione deve affrontare, perché da parte dell'opposizione non vengono create difficoltà, anzi c'è sempre propositivismo, così come c'è stato anche questa sera nei confronti dell'Assessore ai lavori pubblici durante la sua esposizione del piano triennale LLPP.

Si parla anche di ricostruire la dignità di Nerviano, come se stessimo uscendo dall'oscurantismo, dopo anni di medioevo. Volevo parafrasare Calvino: sembra che stiamo parlando della "città invisibile", di un'altra Nerviano, una Nerviano che non riesco a riconoscere.

Ho già detto che l'Assessore alla Polizia Urbana è da oltre un mese che è sospeso, non è sufficiente predisporre i capitoli di spesa o quello che è il Piano Urbano del Traffico o il Piano di Governo del Territorio, perché si potrebbero fare anche i bandi e di solito andrebbero fatti parallelamente a quella che può essere la scelta da parte di un'Amministrazione, però si è già visto in alcuni casi che i bandi questa Amministrazione non li fa.

Si parla anche di riorganizzazione della macchina comunale, l'ho già detto nella premessa andando a riprendere quello che ha detto Cantafio a proposito dei vigili, un certo numero di vigili ha chiesto la mobilità esterna, ad un vigile è già stata concessa dal mese di luglio, però c'è un altro dipendente che voglio salutare questa sera che dal 1° di aprile non sarà più in carico tra i dipendenti del Comune di Nerviano, perché ha chiesto ed ottenuto la mobilità in un Comune vicino. Non so quanti siano i dipendenti del Comune di Nerviano che hanno partecipato a un bando presso lo stesso Comune vicino, se

l'efficienza e il miglior servizio si ottengono con la riduzione del personale, con il fuggi fuggi generale, va contro quelle che sono tutte le logiche.

Se andiamo ad analizzare la relazione del consulente esterno, questa novità dell'Amministrazione di avere un consulente esterno, si fa affidamento a un certo numero di dipendenti a tempo determinato e a un indeterminato numero di spostamenti da un ufficio all'altro. Io non riesco a capire come un dipendente possa acquisire professionalità se non sa dove andrà a lavorare il mese prossimo.

Nella relazione si parla di salvaguardare i giovani esclusi dal mercato, se salvaguardare i giovani esclusi dal mercato è raggiungere l'obiettivo dei lavoratori a tempo determinato che vengono segnalati nella relazione del consulente esterno, non so come li si possano salvaguardare.

Sempre nello studio del consulente si fa riferimento ai carichi di lavoro del triennio 2001-2003, sono passati 4 anni, sono passati 4 Sindaci, è passato un Commissario, il problema è che i carichi di lavoro rimangono sempre gli stessi.

Si è parlato anche questa sera dell'incentivazione all'attività commerciale e produttiva, non riesco a capire come, dato che la prima cosa che è stata fatta per quanto riguarda l'incentivazione alle attività commerciali, è stata quella di istituire i divieti di sosta a dicembre in Via Garibaldi a S. Ilario, Via Garibaldi dove c'è l'unico esercizio alimentare del paese e dove ci sono dei ragazzi che stanno cercando di fare ripartire un'attività di bar.

Qui volevo fare una parentesi, nella Commissione che si è tenuta il 18 di gennaio è stato solo sfiorato l'argomento viabilità di S. Ilario e credo che così come per quanto riguarda la viabilità della piazza S. Stefano, si sarebbe dovuta portare in Commissione Terza la viabilità di S. Stefano, perché il giorno successivo alla Commissione, quindi il 19 di gennaio, il Consiglio comunale all'unanimità aveva votato a favore di una discussione della viabilità da farsi in Commissione. Questa Commissione però non è ancora stata convocata.

Il problema non è tanto il fatto di aver convocato o meno, il problema è che a S. Ilario le decisioni sono già state prese, perché in Via Garibaldi sono già stati installati i cartelli di segnaletica verticale.

Poi è stato accennato anche in precedenza dall'Assessore la partecipazione attiva dei commercianti nella progettazione di Piazza Italia e vie limitrofe. Tanto è stata attiva questa partecipazione che non hanno neppure visto il progetto e la relazione allegata. E per la precisione, neppure i consiglieri comunali hanno visto il progetto, mentre hanno visto da poco la relazione.

Non vorrei sbagliarmi, ma i commercianti avevano chiesto uno spazio comunale per l'organizzazione di un evento e questo spazio è stato negato.

Non so se tutte queste forme sono da incentivazione ai commercianti oppure no.

Nella relazione si parla anche di tutela dell'ambiente e della qualità della vita. Bisognerebbe andare a chiedere - in questo momento argomento principe - alle persone che abitano vicino all'Ecoter. I primi controlli sono stati fatti a dicembre, anche qui forse stimolo e propositivismo da parte delle opposizioni, così come c'è stato nei controlli che sono stati effettuati negli abusi di Via Cantone e in altri luoghi di Nerviano, segnalati appunto da membri dell'opposizione.

Abbiamo avuto l'opportunità di avere a Nerviano l'Assessore Provinciale, non capita spesso, poteva essere un'opportunità per poter dialogare con l'Assessore su tante problematiche che assillano il territorio, è un peccato non averlo potuto fare, io spero che un'opportunità del genere si possa replicare presto, anche perché si è parlato di Ecoter, si è parlato di sospensione e quant'altro, ma la situazione in Ecoter in questi giorni è la stessa situazione che c'era in Ecoter nel momento in cui è stata rinnovata alla società stessa la possibilità di continuare nella sua attività lavorativa. Bisogna tenere presente che è positivo quello che fanno, perché si va a recuperare del materiale che altrimenti andrebbe disperso sul territorio, però nella positività ci dovrebbe essere anche un controllo che vada a salvaguardare le persone che abitano vicino alla zona dove l'impresa è ubicata.

PRESIDENTE

Le ricordo che sta parlando da 17 minuti.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Posso sospendere e continuo dopo.

SINDACO

Intanto devo dire che sono abbastanza sorpreso, perché il consigliere leva prende a pretesto qualsiasi tipo di argomento per parlare di tutto e di più. Stiamo parlando del bilancio e solleva la questione dell'Ecoter, certo, sulle problematiche ambientali ci sta di tutto, però consigliere Leva, io non sono uso a considerarmi l'ombelico del mondo, però pregherei che altrettanto venisse fatto da qualcun altro, nel senso che l'impianto dell'Ecoter qualcuno su questo territorio ce l'ha portato e non è stata sicuramente questa Amministrazione comunale.

Questa Amministrazione comunale, insieme all'Amministrazione comunale di Parabiago, ha lavorato

affinché la Provincia potesse emettere ordinanza di sospensione, che è stata notificata in data 27 di marzo, stiamo lavorando insieme alle tre istituzioni, quindi senza logiche di bandiera, dato che conoscete tutti qual è l'Amministrazione di Parabiago e da chi è guidata, ciò non toglie che io, l'ing. Garavaglia e l'Assessore Brembilla abbiamo lavorato per ottenere un certo tipo di risultato.

Io posso capire anche il tentativo, anche se più volte l'ho ripetuto in questo Consiglio comunale, di far pensare che in questo Municipio ci sia un fuggi fuggi generale, io non so che tipo di percezione lei abbia, poi c'è l'avv. Carugo che ha anche la delega al personale e potrà confermarle, noi non stiamo uccidendo le professionalità, stiamo cercando di razionalizzare, riorganizzare la macchina comunale affinché possa rispondere al meglio ai bisogni dei cittadini, valorizzando - e lo sottolineo - quelle che sono le competenze e le professionalità che ogni dipendente qui ha.

Le è stato spiegato già quattro volte, ma probabilmente bisognerà ripeterlo una quinta, quando si autorizzano le mobilità, se un dipendente decide di cambiare Municipio e ci chiede la mobilità, tendenzialmente noi non la neghiamo, tendenzialmente non conviene a nessun Comune negare la mobilità ad un lavoratore che non ha più voglia di rimanere all'interno di quella struttura, il gap che lei faceva notare rispetto alle mobilità chieste dai vigili, noi abbiamo sempre subordinato i processi di mobilità al fatto che quando un'unità lavorativa lascia il municipio, contestualmente un'altra unità lavorativa arriva a coprire quel posto. Queste sono le dinamiche che ci hanno guidato.

Il discorso del divieto di sosta di S. Ilario, cosa che peraltro dovrebbe esserle nota, è stato ampiamente superato e abbiamo fatto un percorso condiviso insieme anche all'Assessore Stranieri, perché c'era anche lei in quella riunione con i commercianti. Abbiamo trovato una soluzione condivisa, per cui se l'occasione per discutere del bilancio deve essere l'occasione per fare la storia del mondo o di quello che potrebbero essere secondo te tutte le manchevolezze di questa Amministrazione, liberissimo di farlo, mi piacerebbe sentire però cosa ne pensi rispetto alle scelte che sono state fatte su questo bilancio e magari proseguire con quell'intervento, sulla china di quegli interventi così positivi che sono stati fatti relativi al programma triennale delle OOPP, e non ad una sorta di lamentazione.

La proposta che noi formuliamo con questo bilancio non è una scelta vuota, è una scelta che si basa su indicazioni programmatiche contenute nel nostro programma, parlare di nuovo PGT sappiamo cosa significa, parlare di sviluppo

delle attività industriali, il sottoscritto e gli uffici abbiamo lavorato affinché ci sia l'ampliamento della Galileo Avionica, arriverà una pratica di ampliamento con lo Sportello Unico della Satta Bottelli, abbiamo in corso una serie di incontri anche con le due aziende farmaceutiche, Pfizer da una parte e Nerviano Medical Science dall'altra, quindi ci sono tutta una serie di attività e la vocazione produttiva di questo territorio la stiamo salvaguardando in tutte le sedi e in tutte le maniere. Tanto è vero che laddove ci sono stati momenti di dibattito sindacale all'interno delle attività produttive, il Sindaco e l'Amministrazione tutta si è immediatamente premurata per prendere le informazioni necessarie e dovrebbe aver letto sul giornale - anche perché è stato scritto a caratteri abbastanza grandi - che se qualcuno pensa che questo territorio possa essere utilizzato in maniera diversa da quello che lo è stato fino ad oggi ed in particolare mi riferisco all'area ex Farmacia, ex Pfizer, lì la risposta mi pare sia stata chiara: quel territorio ha una vocazione industriale e di ricerca e quella vocazione manterrà. ... (Fine lato A cassetta 6) (Inizio lato B cassetta 6) ... bilancio comunale mi sono sentito di darle una risposta, perché credo che siano davvero fuorvianti rispetto a quello che è l'oggetto della nostra discussione.

Qui si tratta di capire se le risorse e le scelte compiute da questa Amministrazione possono essere o meno condivise anche dall'opposizione. Grazie.

ASSESSORE CARUGO

Ha risposto già ampiamente il Sindaco su alcune cose che erano state richieste dal consigliere Leva.

Per quanto riguarda la riduzione del personale, io credo che la riduzione del personale - come ha detto bene il Sindaco - si sia realizzata unicamente per delle scelte proprie da parte di alcuni dipendenti, che per volontà proprie hanno deciso di realizzare e chiedere una mobilità esterna. Mobilità esterna che l'Amministrazione ha valutato e nei casi in cui ha ritenuto necessario concederla, l'ha concessa. Nel momento in cui ha ritenuto necessario che ci fossero determinate coperture garantite, l'ha concessa a condizione che quel posto, come quello del vigile ad esempio che se ne andrà a luglio, venga ricoperto da una nuova figura. Questo significa che il vigile che andrà in mobilità esterna, verrà sostituito, significa che a novembre verrà una nuova figura di agente di polizia e quindi la sostituzione rimane ferma a quella indicata in previsione di un potenziamento dell'organico della polizia municipale.

Per quanto riguarda il discorso - e poi chiudo e lascio la parola all'Assessore Petrosino - della lotta

all'evasione, ne abbiamo parlato perché ritengo che sia importante la lotta all'evasione in relazione a quelli che sono gli strumenti e nei limiti anche di quella che è una macchina comunale.

Prima su tutto voglio indicare come adesso l'arrivo del Catasto qui nel Comune di Nerviano, come in tutto il resto dei Comuni, permetterà di realizzare un miglior incrocio di dati tra ufficio anagrafe ecc. che permetterà di - spero - individuare quelle situazioni particolari di controllo che poi vanno ad alimentare l'imponibile sulle tasse, sulle aliquote e quant'altro.

Per quanto riguarda la lotta all'evasione già iniziata, può andare all'ufficio ICI, quando noi ci siamo insediati una delle prime iniziative concordate con l'ufficio è stata quella ad esempio di fare un'analisi di ricerca su tutti quelli che erano gli edifici di categoria D che a Nerviano in un modo o nell'altro hanno sempre pagato - non dico eluso - ma pagato in maniera veramente minore rispetto a quella che era la realtà dei fatti, l'eventuale imposta comunale sugli immobili. Questo ha portato chiaramente a un incremento innanzitutto delle entrate, ma soprattutto ad un accertamento su queste categorie di immobili che prima nessuno aveva mai analizzato qui. Grazie.

ASSESSORE PETROSINO

Ad occuparsi dell'evasione fiscale era mio padre quando lavorava all'ufficio delle imposte dirette. Io non so se ci sono altre domande da parte di altri consiglieri circa i servizi sociali e le politiche sociali che sono illustrate nella relazione programmatica e previsionale. Per cui se è il caso, posso anche aspettare prima di fare l'intervento e lasciare che tutti si esprimano.

Si è parlato di nuovi bisogni e di bisogni già noti, di incrementi di spesa e soprattutto incrementi della domanda. Capisco che voi non abbiate sottomano nel dettaglio poi tutte le voci splittate come all'interno del PEG lo sono, vi anticipo però alcuni argomenti che peraltro poi saranno una parte fondante del nuovo piano socio-assistenziale che andremo a discutere subito dopo l'approvazione del bilancio preventivo, così come era stato detto già in fase di presentazione a settembre del piano socio assistenziale del 2006. Perché se si fa riferimento a quel piano, era evidente che più di tanto, appena insediati, noi non ci sentivamo di fare. Diverso è il discorso ora che alcune risorse vengono messe a disposizione.

Pertanto parlando di bisogni espressi sul territorio, per quanto riguarda in particolare gli anziani e i minori, quello che posso dirvi è che per esempio è stato creato un

capitolo di spesa specifico per le persone che hanno necessità di un'assistenza domiciliare continuativa perché particolarmente fragili, perché hanno un'invalidità pari al 100%, questo proprio per esempio per garantire a queste persone la possibilità di scegliere se essere curate al loro domicilio piuttosto che presso una struttura come una Fondazione o una Casa di Riposo o una Residenza sanitaria. Questo in funzione ad esempio di un principio etico molto semplice: preferiamo che siano le persone ad esprimersi in questo senso, almeno fino a quando ci sono le risorse per poter operare in tal senso.

Sul servizio assistenza domiciliare in generale, è vero, lì c'è un incremento di costi considerevoli, ma soprattutto c'è stato un incremento della domanda. Tenete conto - tanto per darvi qualche dato preciso - oggi abbiamo avuto in carico complessivamente 86 persone. Tanto per darvi un'idea, rispetto al 2005 l'aumento è stato del 26%.

Peraltro devo evidenziare che c'è stato un notevole ricambio di utenti, per cui abbiamo assistito anche a questo fenomeno e questo ci fa anche pensare che probabilmente questi numeri tenderanno ad aumentare anche perché è sotto gli occhi di tutti l'innalzamento dell'età media. Tenete presente che in termini di ricambio di utenti, da 18 nel 2005 si è passati a 28 nel 2006, mentre per l'assistenza domiciliare da 11 a 21 per la casistica generale. Inoltre dal 1 settembre 2006 non abbiamo più avuto i volontari del servizio civile nazionale.

In effetti questo servizio è stato attivo dal 1° settembre del 2005 al 31 agosto 2006 per 4 volontari, quindi un numero di ore lavorate considerevole. Nel 2006 il progetto che è stato presentato è stato approvato ma non finanziato, quello che abbiamo presentato noi risale alla fine di ottobre 2006 e stiamo aspettando l'esito, sperando che questo venga approvato, perché in effetti parlando sempre di numeri, questo ha significato un incremento fino a 193.000 euro per garantire ad oggi a 62 anziani - sto andando a memoria e mi scuso se faccio qualche errore - che sono quelli in carico attualmente al SAD di avere questo tipo di assistenza.

Altro capitolo che ha previsto un impegno economico notevole è quello dei minori. Noi abbiamo dovuto aumentare per esempio le consulenze degli psicologi e dei pedagogisti per assistere i minori in difficoltà, peraltro abbiamo dovuto registrare un aumento anche della presa in comunità, e quindi abbiamo dovuto necessariamente sobbarcarci della spesa di queste rette, perché sono atti sostanzialmente dovuti disposti dal Giudice. Sono 17 in questo momento i minori in carico, più forse ancora una mamma e un bambino, quindi potrebbero essere 19. Poi sarò più dettagliato qualora voi lo desideraste nei prossimi giorni e comunque

nel momento in cui andremo a discutere del piano socio-assistenziale.

Mentre in generale i casi trattati dei minori ammontano in questo momento a 52, compresi i 17 affidati all'ente.

Quindi questa è un'altra situazione di per sé preoccupante e che ovviamente prevede la necessità di disporre di danari sufficienti per potervi fare fronte.

Altri punti importanti, posso parlarvi per esempio della decisione di attivare alcuni servizi di intermediazione culturale, questo sia all'interno della scuola che fuori di essa; è previsto, come avrete letto, l'attivazione di uno Sportello Stranieri, questo sportello ha come compito fondamentale quello di provvedere alla regolarizzazione aiutando tutti gli stranieri che si rivolgeranno a questo tipo di servizio alla compilazione dei documenti necessari per il rilascio del permesso di soggiorno per il loro rinnovo. Quindi questo anche in considerazione di un principio, che peraltro non è un principio solo nostro, ma è condiviso anche da altri Comuni, da altri territori qui vicino al nostro, con l'obiettivo dichiarato di tentare un governo razionale di quello che è il flusso obbligatorio su tutto il territorio.

Tenete presente che realtà di questo tipo sono già attive per esempio a Canegrate e a Busto Garolfo e si prevede nell'ambito del Piano di zona di discutere proprio di questo genere di sportelli che vengono attivati e che hanno un costo annuo mediamente di circa 10.000 euro, almeno per quest'anno, poi la spesa esatta dovrebbe essere per i 12 mesi di 13.500 euro e prevedono 10 ore settimanali con un operatore che si dedica a questo tipo di attività proprio per impedire ad esempio anche che queste persone si rivolgano senza riferimenti precisi a tutti i servizi comunali e quindi cercando anche di risparmiare la struttura da un altro onere gravoso come quello della gestione dei rapporti con queste persone.

Tenete presente che peraltro circa uno studio sui flussi previsti anche dalla nuova legge che entrerà in vigore, si prevede nella nostra zona un arrivo consistente di stranieri in cerca di lavoro e quindi è evidente che - e leggo pari pari - "Un fenomeno come questo, che prevede in 3 anni in Italia 1 milione di nuovi immigrati", deve essere in tutti i modi incanalato verso la legalità. Non si può pensare di fare altrimenti, anche perché stiamo assistendo a un fenomeno che ha caratteristiche strutturali, quindi non lo si può eludere. Peraltro c'è anche un problema di rapporti con le aziende che sul territorio richiedono questo tipo di manodopera, quindi si tratterà anche di verificare quale tipo di incontro potrà essere realizzato fra quella che è la classica domanda e quella che è la

classica offerta.

Questo per quanto riguarda gli stranieri che era un altro punto per noi qualificante.

All'interno della scuola, sempre attraverso questo sportello, sarà possibile integrare un servizio di interpretariato o comunque di cosiddetta mediazione interculturale, sempre contenuto in quel costo che vi ho detto.

Per quanto riguarda il discorso della casa di Garbatola, di cui ho sentito parlare prima, non entrerà più di tanto nel dettaglio, anche perché spero di fare una volta per sempre definitivamente, nel momento in cui andremo a discutere della convenzione, che regolerà l'accesso a questo tipo di struttura che, come ho già più volte dichiarato ed è agli atti, è destinata ad essere casa di accoglienza per persone in emergenza abitativa. Si parla di cittadini residenti sul territorio che si possono trovare in grave difficoltà per uno sfratto o per altri motivi, ci stiamo quindi rivolgendo a cittadini di Nerviano. Questo per sgombrare il campo da fraintendimenti.

Mi ero fatto altri appunti, ma penso che magari a questo punto forse può essere più interessante ascoltare l'Assessore Damiana Cozzi per quello che riguarda la pubblica istruzione. Se ci sono però altre domande ovviamente sarò lieto di rispondere.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Posso approfittare dell'Assessore? Per quanto riguarda il "Dopo di noi"?

ASSESSORE PETROSINO

Per quanto riguarda il "Dopo di noi" questo è un progetto che non compare in questa fase, perché stiamo seguendo quello che è un progetto ancora abbozzato. Comunque stiamo seguendo la stessa tecnica utilizzata per la casa di accoglienza di Garbatola, nel senso che stiamo sollecitando l'interesse di alcune persone sul territorio che possano farsi carico di diffondere questo tipo di risposta a un problema noto, che peraltro non è mai stato finora risolto, e stiamo già anche cercando quelli che potrebbero essere dei percorsi percorribili, stiamo cercando delle ipotesi di lavoro che prevedono per esempio il coinvolgimento non solo dell'Amministrazione, ma anche di altre realtà cittadine che possono essere da questo punto di vista sensibili all'argomento.

Stiamo cercando anche di pensare di organizzare come Amministrazione, dando ovviamente il patrocinio, come gruppo di persone che sta lavorando su questo progetto, stiamo pensando di organizzare un convegno proprio qui a Nerviano che possa in qualche maniera approfondire e anche

lanciare delle ipotesi per la realizzazione di questa struttura, che però come avete visto non è prevista finora né nei nostri piani triennali, né nelle nostre cosiddette dichiarazioni ufficiali.

E' evidente che questo problema è noto, ne parleremo al momento opportuno.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Spero di fare un discorso razionale dopo tante ore, anzi vi comunico che siamo arrivati a 1 euro lorde all'ora che potremmo percepire.

Assessore, lei ha fatto un bellissimo discorso, fra l'altro ci siamo trovati un sabato mattina proprio ai servizi sociali e abbiamo condiviso la situazione dei nostri giovani, che purtroppo non è una situazione rallegrante, anzi tutt'altro, però nel suo discorso mi è apparsa immediatamente poco chiara una sua frase. "Si prevede che arriveranno in Italia, e sicuramente se si parla di Italia anche a Nerviano, un numero di extracomunitari piuttosto che comunitari anche e noi dovremo far fronte a questa situazione", che è una situazione sicuramente che metterà in allarme la popolazione, tutti i Comuni dell'Italia. Per cui lei dice "dovremo anche cercare di organizzare oltre a questo sportello Nerviamondo, anche uno sportello lavoro".

ASSESSORE PETROSINO

Probabilmente mi sono spiegato male. Peraltro se posso dirla tutta, io mi sento profondamente a disagio a dover discutere di questi argomenti alle 6 meno venti del mattino, lo dico in tutta onestà, perché io - come penso tutti voi peraltro, non voglio fare lo splendido - però ho una certa sensibilità verso questi temi e mi secca profondamente dover cercare di organizzare dei ragionamenti in qualche modo dopo che mi sono seduto a questo banco alle 19 di ieri. Forse avremmo dovuto, visto che avevamo tempo, discutere meglio se valeva la pena rinviare questa discussione, almeno per questo punto.

Visto che non c'è Franceschini farò io il dotto della serata facendo una citazione di chi è riuscito a dire qualche cosa meglio di me: Io penso che la libertà non stia tanto nello scegliere fra il bianco e il nero, ma nel sottrarsi anche a questa scelta qualche volta.

Detto questo torno a lei, consigliere Sala, io non ho parlato di uno sportello lavoro, ho parlato di uno sportello stranieri che possa occuparsi eventualmente anche di questi temi.

Peraltro questo argomento, come dicevo prima e spero di averlo detto in maniera abbastanza chiara, questo tipo di iniziativa è sentita anche nell'ambito del Piano di

zona, parlando con altri colleghi di altri Comuni, anche di Comuni che vanno al voto fra poco, ne parlavo con il suo collega di partito Grassi a Legnano, parlavamo proprio della necessità di dover organizzare dei tavoli e discutere di questi problemi a livello sovracomunale. Era un po' quello che accennava in qualche maniera Leva nel corso del Consiglio quando si è parlato dell'emergenza ROM, quando appunto aveva colto il senso di quanto io stavo dicendo, cioè della necessità di affrontare il problema, di condividere per lo meno la visione del problema, poi sulla soluzione ovviamente ci si può dividere perché questo sta nell'ordine delle cose, soprattutto nell'ordine delle cose politiche. Però è evidente che su questo genere di argomenti bisognerà essere rigorosi e mediare proprio fra rigore e sensibilità, quindi è una cosa abbastanza complessa che io penso nessuno all'interno di un singolo assessorato o in un Comune, per quanto in relazione con altri, possa pensare di poter risolvere e di affrontare con un minimo di speranza di soluzione.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Direi a questo punto, visto che non ho capito quello che lei ha detto, di rimandare la domanda. Lei ha parlato di questo problema lavorativo che verrà discusso all'interno di questo sportello Nerviamondo, però tutto questo verrà discusso anche in un ambito sovracomunale in quanto è un problema che riveste più Comuni, e sono assolutamente d'accordo con lei perché è un caso di emergenza.

Sta di fatto comunque che...

ASSESSORE PETROSINO

Se è d'accordo con me vuol dire che ha capito quello che ho detto.

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Ci sono anche molti giovani nervianesi che hanno problemi di lavoro e non esiste uno sportello per i giovani a Nerviano.

Scusi Assessore, io l'ho lasciata parlare, vorrei che lasciasse parlare anche me.

Ci sono anche molti giovani che hanno questo problema, giovani di Nerviano, non hanno lavoro, cercano lavoro disperatamente, io capisco che magari sono sicuramente in una situazione economica diversa dalle persone che arriveranno se non sono già arrivate, però un occhio a questi nostri giovani secondo me va rivolto.

Un'altra cosa sul sociale, sempre in riferimento al bilancio, ci chiediamo perché l'Amministrazione di Nerviano decide di chiedere collaborazione ad alcune cooperative

Rhodensi. Ma che cos'ha il Rhodense? Sono quasi tutte Rhodensi quelle cooperative. Cos'hanno di diverso le Rhodensi rispetto a quelle di Parabiago o Legnano piuttosto che Nerviano? Qui abbiamo questo Nerviamondo che è uno sportello Migramondo in collaborazione con Rho, il centro integrato anch'esso un'altra cooperativa Rhodense e poi mi pare di aver letto ancora qualche cosa ad un'altra cooperativa Rhodense. Saranno più bravi di qualche associazione nervianese? Non lo so, chiedo. E' una scelta politica questa sicuramente.

Oltretutto mi rifaccio alla partecipazione, sempre citata nella relazione, in cui l'Amministrazione sottolinea e scrive che un'attenzione particolare sarà dedicata al rapporto con le cooperative sociali. Solo le cooperative sociali. E le associazioni locali? Però un rapporto particolare con queste cooperative.

Ora, noi abbiamo una grossa risorsa all'interno del Comune di Nerviano, che sono le nostre associazioni. Io non credo che alle nostre associazioni faccia molto piacere vedere magari presi alcuni posti, alcuni servizi, da associazioni che non hanno niente a che vedere con il territorio.

Questo è un nostro appello e comunque vorrei sottolinearlo agli Assessori.

Per quanto riguarda poi gli interventi della prima infanzia - rubo una dichiarazione che voleva fare il consigliere Verpilio - visto e considerato che abbiamo seguito, io in modo particolare, il regolamento dell'asilo nido, leggo testuali parole della relazione: "Interventi per la prima infanzia. Sul territorio è dislocato un asilo nido che offre risposte parziali alle famiglie con genitori entrambi occupati in attività lavorative."

Tutta l'opposizione aveva chiesto in merito proprio a questo punto - questo è scritto nella relazione - di aumentare dei punti proprio ai figli di genitori occupati entrambi con il lavoro, però ancora una volta vediamo l'Amministrazione che è capace di scrivere tante belle parole, poi in pratica magari si sottrae a un principio che secondo noi è fondamentale.

ASSESSORE PETROSINO

Rispondo velocemente. Prima di tutto non è affatto vero che noi non teniamo conto delle realtà associazionistiche locali, almeno per quanto mi riguarda nell'ambito del sociale noi abbiamo mantenuto un rapporto già esistente e tra l'altro molto positivo con Collage, anzi abbiamo implementato questo tipo di rapporto con quel progetto di cui parlavamo prima riferito alla legge 23 sulla socializzazione, quindi andando oltre a quelli che sono i semplici meri trasporti vero centri terapeutici, ma

andando proprio a lavorare nello specifico dei rapporti fra le persone e con le persone.

Peraltro mi sono dimenticato di dire una cosa prima, anch'essa importante, con un'altra associazione locale, l'Associazione Per, che penso sia nota anche a voi, stiamo stringendo un accordo per un servizio di bus navetta che possa collegare le Frazioni col Capoluogo una o due volte la settimana. All'inizio sarà in via sperimentale, si cercherà poi quindi di andare anche in questa direzione, quindi come vede da questo punto di vista non esistono preclusioni di sorta verso l'associazionismo locale. Al contrario, noi abbiamo parlato di un progetto di rete e al centro della rete - se proprio vogliamo usare questa immagine - vorremmo collocare un progetto ancora più ampio che è quello ad esempio del recupero della Meccanica, utilizzo di diverse fasce di cittadini, e per quanto mi riguarda penso sicuramente gli anziani come i minori.

Per quanto riguarda i giovani nervianesi, non ce ne siamo affatto dimenticati, perché lei come ben saprà uno dei primi passi che abbiamo fatto è stato quello di organizzare un sondaggio che è in fase di realizzazione proprio nella fascia di età fra 14 e 21 anni, per conoscere quelle che sono le aspettative e comunque le realtà qui vicine a noi, ma talmente vicine che a volte non le vediamo più nemmeno noi perché poi in realtà quando ci si riferisce a questo target, il contatto è sempre molto difficile, perché sul nostro territorio non ci sono ad esempio scuole medie superiori ed è evidente una certa "migrazione" dei ragazzi verso l'esterno.

Per quanto riguarda i problemi del lavoro e in particolare del lavoro precario, di questo ovviamente noi siamo ben coscienti, non facciamo delle graduatorie fra un bisogno estremo e un bisogno che in qualche maniera lo è un po' meno, esistono i bisogni e si cerca di dare una risposta ovviamente a tutti nei limiti delle possibilità che noi abbiamo.

Per cui, come le dicevo, lo sportello che abbiamo in mente di attivare per gli stranieri ha un costo limitato rispetto alla spesa complessiva, ma riteniamo che comunque debba essere messo in atto perché anche quella è una forma di bisogno a cui una forma di risposta deve essere data.

Perché ci si rivolge ad alcune cooperative del Rhodense piuttosto che ad altre? Innanzitutto tutte quelle che abbiamo contattato sono quelle che hanno un'esperienza maggiore sul territorio e sono presenti non solo a Rho, ma come dicevo prima, anche in altri Comuni, peraltro la mia attenzione è stata quella di cercare interlocutori all'interno dell'ambito e non a caso i contatti presi con Migramondo riguardano appunto un servizio che, come le dicevo prima, è attivo a Canegrate ed è attivo anche a

Busto Garolfo. E' evidente che questi hanno forse in questo momento il maggior numero di casi trattati e quindi un'esperienza indotta maggiore. Comunque se non sono interessante posso anche smettere di rispondere.

Io mi impegno a darvi una risposta che spero possa essere esauriente, non vi chiedo un'attenzione a tutto quello che dico, ma almeno a quello che è la risposta che mi avete sollecitato.

Stavo dicendo, ci siamo rivolti a queste cooperative sociali, che peraltro gravitano tutte nell'ambito cattolico e questo anche per voler ridurre al minimo ogni possibile sospetto di rapporti particolari con cooperative di colorazione politica di un certo tipo, noi abbiamo cercato quelli che avessero più esperienza sul territorio sul Rhodense e nel Legnanese. Ovviamente la struttura più capillare da questo punto di vista è questa.

Per quanto riguarda il territorio nervianese abbiamo chiesto - a parte che non c'era bisogno di chiedere, perché l'offerta era talmente forte - ci siamo rivolti a chi già era presente e già faceva, è un po' il concetto che ci ha animato in ambedue le circostanze: già chi faceva diventava per noi un referente interessante.

Per ultimo un dato: gli stranieri sul territorio di Nerviano al 31 dicembre, comunitari e non, regolari, sono circa 700. La mia stima è che i clandestini siano sicuramente molti di più, e quindi è evidente che ritorna prepotente il discorso di incanalare questo fenomeno verso la legalità laddove è possibile, laddove non è possibile ci sono delle leggi in vigore e quelle vanno applicate. Però se non li vediamo, se sono invisibili, è difficile trovare un canale per capire dove andiamo a parare.

ASSESSORE COZZI DAMIANA

Evito di rispondere sul discorso genitori entrambi occupati in attività lavorative circa il nido, perché ne abbiamo discusso talmente tanto in Commissione e nel Consiglio comunale, che mi sembra veramente - vista l'ora - scorretto riprendere questa discussione dato che l'abbiamo già sentita tutti.

Voglio solo sottolineare che continuando nella frase, è scritto che è impegno di questa Amministrazione attivare tutto quanto necessario per dare maggiori possibilità all'erogazione di questo servizio, proprio perché la discussione era stata lunga e difficile.

Voglio riprendere brevemente, per chiudere il discorso che ha fatto l'Assessore Petrosino, su quelli che sono i servizi che siamo andati ad attivare. Evito di ripetere tutti quelli che stanno all'interno del piano per il diritto allo studio, perché anche di questo abbiamo già parlato.

Sottolineo solo quelli che in qualche modo si sono incrementati o che sono stati generati da nuove necessità.

Si sono incrementati i progetti di continuità nido-scuola dell'infanzia e scuola primaria; abbiamo dovuto prevedere un cofinanziamento per il progetto Bambini senza Confini, peraltro per i motivi che diceva l'Assessore può darsi che si debbano utilizzare anche altri fondi, rispondere anche ad altre necessità.

Nel corso dell'anno scolastico si sono manifestati nuovi bisogni di mediazione linguistica, mediazione culturale e di educativa domiciliare a cui è stato necessario dare delle risposte.

Assistiamo a un esponenziale aumento di minori in situazione di fragilità o portatori di handicap. Questo ha reso necessario l'aumento del monte ore per il sostegno scolastico. Per dare qualche numero, sono segnalati 70 casi tra disabilità, difficoltà varie, alcuni da parte dei servizi, altri da parte delle direzioni didattiche stesse.

Sono stati attivati dei servizi sperimentali per la genitorialità, che abbiamo intenzione di incrementare: abbiamo innalzato l'età di accesso ai centri estivi fino alla classe terza della scuola secondaria di primo grado, perché abbiamo ritenuto che questa è una fascia piuttosto a rischio, bambini di seconda e di terza media lasciati soli durante l'estate possono creare una situazione di potenziale, non diciamo devianza, ma in qualche modo a rischio.

All'interno di questo progetto è previsto anche un progetto ad hoc per l'accoglienza dei ragazzi Bielo-russi.

Noi rifaremo il piano socio-assistenziale a breve e quello per il diritto allo studio tra qualche mese, l'impegno è quello di mantenere i servizi esistenti, incrementandoli chiaramente se necessario e di incentivare nuovi progetti che concorrano alla formazione dei minori e delle famiglie e in quest'ottica è stato steso questo bilancio. Io ho terminato.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

Cercherò di essere sintetico vista l'ora, perché come avete ricordato per voi è il primo bilancio, ma anche per me è il primo bilancio che ho dovuto analizzare, ho cercato di dedicargli il più tempo possibile per fare un quadro generale, che però appunto sintetizzerò in quelli che sono tre punti che mi stanno particolarmente a cuore, due in particolare che sono lo sport e i giovani di cui parlerò dopo, adesso vorrei chiudere il discorso ICI-Irpef, quella famosa dichiarazione di voto che non ho potuto fare precedentemente.

ICI-Irpef, è stato ribadito che è stata una scelta

dell'Amministrazione, in questo modo però si va a tassare quello che è il lavoro.

Eleuteri prima diceva 2,5 euro al mese per i redditi di 20.000 euro, effettivamente se ci pensiamo è una cifra irrisoria, però come è stato detto più volte anche questa sera, va valutato in un quadro più generale e allora se a questo sommiamo, anche se non dovuto dall'Amministrazione, tutti quelli che sono gli aumenti che i cittadini devono sobbarcarsi ogni mese, considerato che lo stipendio non aumenta come aumenta invece il costo della vita, è evidente che anche 2,5 euro alla fine dell'anno possono pesare sul bilancio familiare.

Il consigliere Carlo Sala nell'intervento riferito all'ICI ha parlato di fumo negli occhi, io non so se questo è il termine più appropriato, io la vedo così e permettetemi la battuta: il provvedimento sull'ICI è la carota, quello sull'Irpef è il bastone, solo che la carota è di plastica.

Venendo allo sport e ai giovani, le due tematiche che più mi stanno a cuore, mi spiace di leggere una relazione che pur piena di belle parole, considero povera e mancante, in quanto se togliamo i primi due capoversi nei quali in sostanza si vuole fare dell'ex Meccanica un vero e proprio centro sociale, almeno così è il quadro che ne viene fuori, io francamente rimango basito di fronte alle proposte riferite allo sport, ovvero le premesse sono buone: "Lo sport è il migliore dei presidi al diffondersi della devianza giovanile, sport significa socialità, relazioni intense e serene fra sessi e generazioni diverse, le società sportive svolgono un lavoro encomiabile, il calcio ha folle di praticanti e così il basket e la palla volo, ma anche gli sport cosiddetti minori. Si lamenta la mancanza di strutture."

A fronte di questa frase io mi aspetterei che seguissero delle proposte più concrete di quelle che leggo: "L'esistente permette di arrangiare. Il campo di Villanova dovrà essere restituito all'originaria vocazione polisportiva."

Come affermato precedentemente la vocazione polisportiva c'è già, c'è tuttora, il vero problema è che essendo gestito da una società ed essendo aperto solo quando la società fa attività sportiva, altre persone non possono partecipare in quel momento. Quindi qui bisognerà fare una scelta.

Personalmente io ho militato nella società sportiva in questione, quindi S. Ilario, e ho potuto giocare per diversi anni. Il campo francamente è rischioso per i giocatori, perché mi è capitato diverse volte di vedere infortuni dovuti alla durezza del campo in inverno per il ghiaccio, o alle troppe piogge e quindi un campo troppo

molle. Non so che provvedimenti intende adottare l'Amministrazione per migliorare quello che è il fondo del campo sportivo, so che l'Assessore Franceschini - purtroppo mi spiace non ci sia questa sera - ha avuto un incontro con la stessa società ad ottobre, nel quale la società ha richiesto la possibilità di avere un campo di allenamento credo eliminando una parte delle tribune e la parte del campo di palla volo dove potersi allenare, in modo da lasciare il campo principale solamente per le partite.

Anche questo è il problema sostanziale, perché un campo sul quale poi vengono disputati allenamenti delle diverse categorie e le partite, è evidente che va a deteriorarsi, mentre invece un centro come quello di Nerviano dotato di un campo principale e un campo secondario anche per gli allenamenti, è evidente che tende a rovinarsi molto meno.

Dopo di che leggo: "Il campetto di Cantone va ripensato all'interno di un'area attrezzata con intervento da progettare in tempi non brevi." Bene all'interno di un'area attrezzata, non capisco "con interventi", non "da realizzare in tempi non brevi", ma "da progettare in tempi non brevi". 4, 5, 6 anni? Non lo so. Francamente non capisco.

"Il Re Cecconi se la cava con qualche problema di custodia e pulizia". Quindi cosa si intende fare? Si intende cambiare il sistema delle pulizie? Si intende rimettere un custode?

Andiamo avanti: "Le palestre, tutte condivise con le scuole, fanno il possibile per contenere la mole di lavoro a cui vengono sottoposte. Una razionalizzazione della distribuzione degli spazi e dei tempi d'uso da parte delle società sportive si rende necessaria."

Quindi le palestre non bastano, si rende necessaria una razionalizzazione e a fronte di questo non si prevede una costruzione, una realizzazione di nuove strutture. Può essere indicativo il fatto di realizzare una tensostruttura all'ex Meccanica o una proposta valutabile anche con la società sportiva di coprire con una tensostruttura il campo di Villanova, anche perché - e cito ancora Dario Carugo - nell'assemblea pubblica sulla scuola di Garbatola tenutasi nel mese di novembre, lui diceva se non erro che la palestra che verrà ultimata non è a norma per ospitare delle partite regolamentari. Quindi nonostante appunto una palestra in più si rende necessaria una razionalizzazione.

Credo che il capitolo sport necessitasse di quanto meno proposte più concrete o attuabili in tempi più brevi.

Passando alle problematiche delle politiche giovanili, sono stato contento della scelta dell'Amministrazione di delegare un consigliere alle problematiche giovanili, nella fattispecie un consigliere giovane, che quindi le vive e

può capire quelle che sono effettivamente le problematiche. Problematiche che io ritengo siano numerose, anche perché dovute a una società in continua evoluzione. Nel Consiglio comunale scorso si è parlato ad esempio del problema del rave party nel quale si mischiano droghe ad alcool e da parte mia era venuta una proposta di organizzare in tal senso degli incontri o comunque delle serate a tema per spiegare quelli che sono i problemi.

Altri problemi potrebbero essere la dispersione scolastica come disagio giovanile, o comunque il precariato o la difficoltà nel trovare lavoro, e anche su questo io credo che bisognerebbe intervenire.

Mi spiace - e lo dico soprattutto per il consigliere Carugo, che questa delega sia relegata in quattro righe, non ci sono progetti, si dice che "la delega alle politiche giovanili non esisteva con la precedente Amministrazione, non è stato realizzato nulla in questo campo. Budget, personale, strutture: partiamo da zero.". Bene, e quindi? Io sono convinto che il consigliere Carugo stia lavorando in merito e... (Fine lato B cassetta 6)

SINDACO

(Inizio lato A cassetta 7) ...strutture sportive e quant'altro. Allora è evidente che l'attenzione su questo tema, come anticipava prima nel ragionamento che faceva l'Assessore Pisoni di dire di realizzare la tensostruttura, la proposta fatta da te in merito al perché non riproporre eventualmente, in accordo ovviamente con le società sportive, un analogo impianto magari a Villanova. E' vero, purtroppo quell'intervento sulla scuola di Garbatola è un intervento che abbiamo preso in corso e che non era possibile intervenire in maniera differente, non è piacevole trovarsi una struttura completamente ristrutturata, ma in realtà che non può consentire l'attività agonistica o comunque la disciplina sportiva del gioco del basket.

Quindi fare pianificazione, ragionare in termini più generali sul bilancio, vuol dire soprattutto mettere in fila anche poi tempi, modi, risorse, competenze, capacità e progettualità. Ecco perché nella relazione che può sembrare - tu l'hai definita dal tuo punto di vista "povera" - secondo me è estremamente realista, perché il problema della custodia del campo sportivo è un problema che stiamo affrontando e stiamo per definire, analoghe questioni sono rivolte e sempre nel piano che ha illustrato l'Assessore Pisoni prima rispetto al discorso della riqualificazione dell'area dei campetti di Cantone, la zona degli orti ecc., sono tutti interventi che sono stati progressivamente calendarizzati. E' evidente che i bisogni delle società sportive sono i più diversi, i più complicati anche da

gestire, questo significa che c'è un tessuto, soprattutto nelle associazioni sportive, estremamente vivace e vivo nel nostro territorio. Purtroppo dobbiamo continuare a fare i conti con un lavoro in progress che bisogna fare, che è quello di adeguare e cercare di ottimizzare al meglio sia le strutture che le risorse che si rendono poi di volta in volta disponibili.

CONSIGLIERE CARUGO DARIO (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Prima di discutere di politiche giovanili in generale, voglio riferirmi al problema della struttura sportiva di Villanova.

In assenza dell'Assessore Franceschini, io ero presente a quell'incontro a cui tu facevi riferimento, in quell'incontro si era cercato di arrivare a una mediazione tra le intenzioni dell'Amministrazione, che era appunto quella di mantenere questa vocazione polisportiva risolvendo il problema dell'utilizzo dell'area, che come dicevi non è fruibile nel momento in cui la società di calcio non utilizza l'impianto sportivo calcistico, e quindi evidentemente si richiede un ingresso separato - peraltro già presente - e fare in modo che le persone che accedono all'area non possano poi accedere invece alle strutture dell'impianto calcistico.

In quell'occasione si era anche parlato, per riallacciarmi a quanto avevi detto nell'intervento precedente sui lavori pubblici, dell'eventualità di realizzare una copertura per risolvere il problema dell'utilizzo dell'area anche nelle stagioni che non lo consentono. La soluzione appunto era quella di realizzare eventualmente una struttura con una duplice funzione, cioè sia palla canestro che palla volo all'interno di un unico campo e dedicare l'area rimanente al campo di allenamento, che effettivamente risolverebbe un problema urgente.

Per quanto riguarda le politiche giovanili, ti do ragione, non c'è un'ampia descrizione di quelli che sono i progetti e le iniziative in parte già attuati e le prospettive future, molto probabilmente la cosa è dettata anche dal fatto che si tratta di una delega completamente nuova, il cui ruolo deve ancora in un certo senso delinearsi. Vorrei sopperire a questa carenza all'interno di questo Consiglio comunale.

Innanzitutto ci terrei a dire che la scelta di accorpate le politiche giovanili alla cultura, allo sport e all'associazionismo, penso sia una scelta politica di grande importanza, delinea proprio la volontà di considerare i giovani una risorsa culturale per la collettività e quindi una risorsa che deve essere in un certo senso anche fornita degli strumenti necessari per

esprimersi.

Purtroppo devo dire che la situazione attuale, che è poi quella che abbiamo ereditato dalle precedenti Amministrazioni, è una situazione piuttosto drammatica, soprattutto in ambito di spazi e di strutture.

Ci ritroviamo infatti a non avere delle strutture in cui i giovani possano liberamente esprimere il proprio potenziale artistico creativo, penso infatti ad esempio ad un'area come questa, che ha ospitato alcune iniziative dedicate alle politiche giovanili, ma che ha richiesto da parte nostra anche uno sforzo notevole per adattare uno spazio che non è concepito proprio per quella funzione.

L'ex Meccanica è sicuramente uno spazio che avrà una vocazione sociale, una vocazione collettiva e anche una vocazione culturale, uno spazio che sarà destinato ai giovani, ma non solo, quindi all'intera collettività, e anche all'ex Meccanica io ho in prospettiva anche degli incontri con la cooperativa per valutare la possibilità di realizzare anche dei progetti musicali, laboratori musicali e riuscire ad aprire anche una saletta musicale che è una delle lacune che in un certo senso hanno caratterizzato Nerviano in questi anni, che sembra un paradosso perché è una cosa piuttosto semplice e poco costosa.

Dall'altro lato il mio impegno sarà quello di organizzare una serie di iniziative che sono volte da un lato a sfruttare le potenzialità culturali dei giovani, che spaziano in una serie di ambiti, da quello artistico a quello musicale, letterario ecc., favorendo anche l'autorganizzazione, incentivando e responsabilizzando i giovani nell'allestire e nell'organizzare le iniziative stesse. Dall'altro lato realizzare anche, come dicevi tu, iniziative di sensibilizzazione e di informazione su tematiche e problematiche varie e anche su questioni che riguardano il pianeta in generale, come le risorse o altre problematiche.

Ci sono poi anche dei problemi contingenti e reali che riguardano ad esempio il lavoro. Se ne è discusso precedentemente della necessità di istituire uno sportello Informa-Lavoro; io ho già realizzato degli incontri in questi primi mesi con gli Assessori alle politiche sociali di altri Comuni che hanno adottato lo strumento dello Sportello Lavoro e posso dire che sono state adottate diverse modalità, c'è chi lo ha affidato a una cooperativa sociale, c'è chi lo gestisce con dipendenti pubblici, c'è chi ha realizzato strutture tipo job-café ecc. Io penso che questa sia una scelta estremamente delicata, nel senso che richiede tempo affinché la soluzione che viene adottata non diventi un qualcosa che sia sostitutivo dell'agenzia interinale, ma che superi questa logica, quindi che garantisca una maggiore affidabilità e possa alleviare il

problema della precarietà lavorativa.

Per quanto riguarda lo sport è mia intenzione quella - di concerto con l'Assessore allo sport e alla cultura - di realizzare iniziative, manifestazioni sportive nelle strutture già esistenti, quindi migliorando anche l'accessibilità delle strutture presenti e la manutenzione.

E' vero che c'è un problema oggettivo per quanto riguarda invece l'utilizzo delle palestre da parte delle associazioni sportive; questo problema, come tu ricordavi, è un problema che è anche dovuto al fatto che si è deciso di rifare una scuola elementare a Garbatola, quindi un'occasione importante e lo si è fatto mantenendo la palestra praticamente intatta. Avremo quindi una palestra rifatta ancora non conforme ai regolamenti della Federazione, quindi certamente è necessario andare a localizzare nuove strutture, oppure magari una soluzione più economica potrebbe essere una tensostruttura.

Concludo qui la mia relazione, sperando di essere stato abbastanza esauriente.

CONSIGLIERE VERPILIO (FORZA ITALIA)

Io mi ritengo soddisfatto e penso che sarebbe bastato un terzo di quello che ha detto questa sera il consigliere Carugo al posto di questa pagina di relazione.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Non è un intervento vero e proprio. Voglio intervenire solo ed esclusivamente per difendere quello che ha fatto l'ufficio e quello che ha fatto il professionista in relazione alla scuola di Garbatola. Più di quello infatti che si è fatto nella palestra non si poteva fare essendo una struttura prefabbricata. Cercare di allargarla o di allungarla voleva dire abatterla completamente e costruirne una nuova. Probabilmente non c'era lo spazio e probabilmente non sarebbero bastati i fondi.

Quindi non è un errore quello che è stato fatto, si sapeva che la palestra sarebbe stata quella, una modifica non la si poteva fare. Ripeto, la struttura della palestra di Garbatola, come quella di S. Ilario, è una struttura prefabbricata e quindi non si possono togliere dei moduli e ricollocarli. Questo per rispondere anche a quello che ha detto il Sindaco prima, quando ha detto che era un'opera già attivata e non si poteva far nulla. Non si poteva far nulla nemmeno nel momento in cui sono partiti con la progettazione.

SINDACO

Non voglio fare dibattito, dico solo - come dici spesso tu - che si poteva pensare diversamente.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Poi cambiavamo magari quelli che erano gli importi e le tempistiche anche.

CONSIGLIERE GIROTTI (LEGA NORD LEGA LOMBARDA+GRUPPO INDIPENDENTE NERVIANESE)

Innanzitutto prima di entrare nel discorso del bilancio una piccola premessa. Si sente parlare spesso di Ecoter, vorrei ricordare una cosa ai consiglieri comunali che non hanno vissuto in questo Consiglio comunale negli ultimi 10-12 anni.

Ecoter è stata installata sul territorio di Nerviano nonostante il parere negativo dato dall'Amministrazione comunale, non è stata voluta. E' vero, adesso c'è, il Sindaco ha detto che l'ha trovata, però velatamente sembrava che l'avessero messa gli altri di loro volontà. E' arrivata a Nerviano nonostante il parere negativo.

Per entrare nel bilancio, secondo noi tutta la quadratura del bilancio c'è perché c'è questo aumento dell'addizionale Irpef a fronte di una finta diminuzione dell'ICI. Sono 337.000 euro, siamo circa 17.000 abitanti, a occhio sono 20 euro per abitante compresi i neonati, quindi non sono 4 euro al mese, sono 20 euro l'uno per l'altro, compresi i neonati.

Si nota un bilancio che è sbilanciato - scusate il gioco di parole - sul settore dei servizi sociali, che va ad assorbire molto di più di quello che è l'aumento dell'addizionale Irpef, quindi l'aumento del settore servizi sociali è più alto dell'aumento delle tasse stesse e come sottolineato dal consigliere Sala Carlo ci sono degli sprechi che potevano essere evitati.

Per cui anticipo già da subito la dichiarazione di voto e cioè dichiariamo che il nostro voto sarà contrario a questo bilancio.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi, passiamo alla dichiarazione di voto. (Dall'aula si replica fuori campo voce)

SINDACO

Mi perdoni, consigliere Leva, faceva riferimento all'emendamento che ha presentato al bilancio?

ASSESSORE CARUGO

E' già all'interno del deliberato, perché è stato dato il parere sfavorevole sia dalla responsabile del servizio, ma soprattutto dall'organo di revisione.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Quindi non si può fare nemmeno un accenno all'emendamento che è stato presentato?

SINDACO

L'accenno all'emendamento se vuole farlo, può farlo. L'emendamento però è respinto perché tecnicamente non sta in piedi.

ASSESSORE CARUGO

Se tu vedi nel deliberato, c'è anche già scritto che il responsabile del servizio e l'organo di revisione esprimono parere sfavorevole e visto quello lo respingono.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Ma c'è anche la spiegazione per cui viene respinto?

ASSESSORE CARUGO

La spiegazione è allegata al parere dato, penso notificato già dall'ufficio o depositato.

CONSIGLIERE ELEUTERI (L'ULIVO PER NERVIANO/DI PIETRO ITALIA DEI VALORI)

Come è stato ricordato, questo è un bilancio che ha 17.175.102 euro di entrate e altrettante di uscite, è un bilancio significativo e importante. E' il primo bilancio che fa questa Amministrazione e quindi è un bilancio che ci impegna ad una grande responsabilità.

Il bilancio è costruito con l'obiettivo di equità e sviluppo e la cosa che mi sento di dichiarare in modo chiaro, oltre ad avere avuto il parere favorevole da parte degli organi di controllo, è che è un bilancio proiettato verso gli interessi dei cittadini, è tutto organizzato verso gli interessi dei cittadini e la prima questione su cui stiamo lavorando e stiamo lavorando concretamente - non la prima e l'unica, ma è una delle questioni che io ritengo assolutamente importante - è la riorganizzazione della macchina comunale, appunto rivolta a fornire servizi migliori e interloquire in modo migliore con i cittadini.

A questo proposito voi tutti conoscete lo sforzo che si sta compiendo per andare anche alla modifica dello Statuto, stiamo lavorando, siamo a buon punto, come dicevo verranno creati uffici per coordinare reti e strutture, verrà incentivato il lavoro di gruppo per superare la separazione rigida delle competenze, quindi è un bilancio organizzato appunto per favorire gli interessi e la partecipazione dei cittadini.

Come gruppo di maggioranza sicuramente riteniamo che sia certamente il frutto della nostra elaborazione come programma elettorale, ma è stato anche una proposta di

bilancio davvero ottima per il lavoro che è stato svolto da tutta la Giunta dal Sindaco e dagli Assessori, assieme evidentemente a noi consiglieri.

Il nostro voto sarà a favore.

CONSIGLIERE LEVA ANGELO (NERVIANO VIVA)

Io volevo allegare agli atti quella che doveva essere il mio intervento integrale e brevissimamente legato all'emendamento volevo solo dire che nonostante non avessimo quelli che erano i dati di dettaglio come possono essere quelli inseriti più avanti nel PEG, volevo fare capire che se ci fosse stata la volontà si sarebbe potuto fare quello che avevamo intenzione noi di fare, anche perché l'emendamento non ha avuto parere favorevole per 3.000 euro di differenza rispetto a quelli che erano i 40.000 euro di emendamento che noi chiedevamo. Se ci fosse stata la volontà anche da parte della maggioranza, uno sforzo da parte dell'opposizione, propositivo, e uno sforzo da parte della maggioranza, questo emendamento poteva essere accettato visto che era diretto all'acquisto di un automezzo attrezzato per il trasporto dei disabili e anziani.

L'unica cosa che è mancata probabilmente è stata la volontà da parte della maggioranza. Per quanto riguarda alcuni capitoli non c'è stato nessun problema, l'unico problema c'è stato su un importo di poco più di 3.000 euro, quindi volendo, la volontà di portare avanti l'emendamento avrebbe potuto esserci, peraltro per una cosa positiva per i cittadini di Nerviano.

PRESIDENTE

Ci sono ulteriori dichiarazioni di voto?

CONSIGLIERE SALA GIUSEPPINA (FORZA ITALIA)

Mi sembra evidente che il nostro voto sarà contrario, anche se purtroppo nella discussione si è parlato molto poco di numeri, perché siamo tutti stanchi ed è un discorso che riprenderemo soprattutto sulle politiche sociali, ci confronteremo nei prossimi piani socio-assistenziali che sono importanti soprattutto perché assorbono una grandissima fetta di risorse, come pure i piani diritto allo studio.

Non avendo potuto rispondere prima all'Assessore Petrosino in merito alle cooperative che verranno ad insediarsi sul territorio, per fare una battuta forse cattiva, ma è anche vero, che sinché c'è da lavorare faremo lavorare le associazioni locali, quando c'è da guadagnare faremo guadagnare le cooperative Rhodensi.

Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE

Passiamo ora alla votazione: Consiglieri presenti in aula 19; Astenuti? Nessuno; Votanti 19; Contrari? (6); Favorevoli? 13.

Visto l'esito della votazione, dichiaro approvata la proposta di deliberazione.

Pongo in votazione anche l'immediata eseguibilità: Consiglieri presenti 19; Astenuti? Nessuno; Votanti 19; Contrari? (6); Favorevoli? 13.

Dichiaro approvata anche la proposta di immediata eseguibilità.

Grazie a tutti e buona notte.